

libera anche in quota.  
B.U.

## DALL'INTERNO

OGGI PRESINODO CON I CARDINALI

## Si parlerà di finanze

Previsto un intervento di Giovanni Paolo II

ROMA — E' dagli a Ratzinger, il Sinodo straordinario dei vescovi, che si terrà in Vaticano dal 25 novembre all'8 dicembre, rischia di diventare un dibattito pro o contro il cardinale tedesco prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede. È un paradosso, naturalmente: sarebbe clamoroso che i padri sinodali disperdessero in personalismi il significato del grande avvenimento voluto da Giovanni Paolo II. Ma è un fatto che, nelle prese di posizione di quest'ultimo anno e specialmente delle più recenti settimane, Ratzinger è stato al centro di rilievi, osservazioni, critiche. Destino quasi inevitabile per il custode dell'ortodossia nella Chiesa. Conseguenza implicita di un parlare chiaro e di un agire fermo, alla «tedesca». Stato di necessità per chi finge da paravento dottrinale al Papa.

Comunque sia, da Boffi a Kung, da taluni gesuiti al cardinale Koenig, dall'Olanda al Sudamerica con frequenza sono arrivate e arrivano punture di spillo a Ratzinger. L'ultima, di Koenig. Riferendosi a Ratzinger, l'ottuagenario cardinale austriaco ha osservato che «mettere l'accento sulla parola restaurazione dà tanto il senso di una nostalgia del passato» e che «la Chiesa del passato guardava con paura ogni novità della storia e si sentiva separata dal mondo, che vedeva come il male in sé, mentre il Concilio ha ribaltato tale impostazione introducendo aperture verso i non cristiani, il movimento ecumenico e i non credenti».

In realtà, anche Koenig ha forzato l'interpretazione del pensiero di Ratzinger, quale risulta dal «Rapporto sulla fede». Il prefetto dell'ex-Sancti Ufficio non ha mai «attaccato» il Concilio Vaticano II, anzi. Ne ha criticato e ne critica taluni sviluppi. «Gli ultimi vent'anni — sostiene Ratzinger — sono stati decisamente sfavorevoli per la Chiesa cattolica. I risultati che hanno seguito il Concilio sembrano crudelmente opposti alle attese di tutti, a cominciare da quelle di Giovanni XXIII e poi di Paolo VI. I cristiani sono di nuovo minoranza, più di quanto lo siano mai stati dalla fine dell'antichità».

E ancora: «I Papi e i Padri conciliari si aspettavano una nuova unità cattolica e si è invece andati incontro a un dissenso che, per usare le parole di Paolo VI, è sembrato passare dall'autocritica all'autodistruzione». E conclude: «Sono convinto che i guasti cui siamo andati incontro in questi vent'anni non siano dovuti al Concilio "vero" ma allo scatenarsi, all'interno della Chiesa, di forze latenti aggressive, centrifughe, magari irresponsabili oppure semplicemente ingenui». Forse che avrebbero trovato alimento, all'esterno della Chiesa, nell'affermazione in Occidente di una complessiva ideologia liberal-radical di stampo individualistico, razionalistico, edonistico.

Siamo al nocciolo del papato di Wojtyla, di cui — nel Concilio dell'ottobre 1978 — Ratzinger fu un grande elettore. Fare cioè della Chiesa una forza viva, capace di riproporsi come punto di riferimento di larga parte dell'umanità, e presentarsi, per realizzare questo obiettivo, la più unita possibile. Siccome l'unità reclama fermezza e un'opera continua di riduzione del dissenso a quote marginali, ecco l'oneroso compito di Ratzinger teso a tutelare rigorosamente l'ortodossia.

Con qualche spirito allora i vescovi si ritroveranno a discutere del post-Concilio? È stato detto che — sul piano, chiamiamolo così, organizzativo del Sinodo straordinario — Giovanni Paolo II ha favorito un'operazione «di vertice». Al Sinodo prenderanno parte i presidenti delle Conferenze episcopali, i membri del comitato promotore, alcune decine di «chiamati» direttamente dal Papa. Più o meno un paio di centinaia fra vescovi e cardinali.

Pochi, per dare il «polso» esatto della Chiesa. E qualche cardinale, escluso, se ne è anche risentito, tanto che alla fine Giovanni Paolo II ha indetto un incontro generale pre-Sinodo con tutti i membri del Sacro Collegio. Si terrà da giovedì a sabato (mentre oggi e domani il cardinale Caprio — presidente della prefettura degli affari economici della Santa Sede — illustrerà la difficile situazione finanziaria). Nell'incontro con i cardinali (non molti dei quali parteciperanno poi al Sinodo) è scontato che il Papa si intratterrà sui temi che saranno poi sviluppati nel Sinodo.

Anche recependo il desiderio dei cardinali di essere ascoltati, Wojtyla ha dato prova di sottile diplomazia. Abile è stato pure il richiamo, nell'Angelus del 27 ottobre scorso, a Giovanni XXIII, un Papa assai raramente citato nei suoi discorsi. Quel giorno, alla vigilia dell'anniversario dell'elezione di Roncalli (avvenuta il 28 ottobre 1958), Giovanni Paolo II ha ricordato con parole caldissime il Concilio Vaticano II che Giovanni XXIII «progettò con semplicità e coraggio profetici e preparò con somma cura».

Il prossimo Sinodo straordinario dei vescovi — ebbe a dire Giovanni Paolo II — è chiamato a fare rivivere «in chi l'ha sperimentato e a diffondere in tutta la Chiesa il clima spirituale del Concilio, imprimendo nuovo slancio a quel balzo in avanti che Papa Giovanni aveva presagito e del quale i testi conciliari indicano la strada».

Del tutto d'accordo con Ratzinger, accentratisti i cardinali e reso omaggio a Giovanni XXIII, Papa Wojtyla si prepara così a parlare ai capi delle conferenze episcopali di tutto il mondo. In un Sinodo.

Paolo Francia

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO FRANCA FALCUCCI E REAZIONI DEI PARTITI

## Alle manifestazioni studentesche nuove risposte dal mondo politico

Perché la riforma segna il passo - In nessun caso retroattive le supertasse per i fuori-corso

ROMA — Gli echi delle manifestazioni studentesche continuano a ripercuotersi nel mondo politico. Il ministro della pubblica Istruzione, Franca Falcucci ha replicato alle voci dei giovani levatesi dalle piazze sia spiegando i motivi per i quali la riforma della scuola secondaria si fa attendere, sia fornendo notizie parzialmente rassicuranti in tema di tasse universitarie.

«Certamente — ha detto la Falcucci nel corso di una trasmissione Rai — c'è chi non vuole la riforma e questo è dimostrabile per mezzo degli atti parlamentari.

«Non ho nessuna esitazione a ricordare che durante il dibattito al Senato il Pci, il Pli e l'Usi si sono associati nel voto perché il testo tornasse in commissione dove era stato discusso per due mesi. Se il

governo non si fosse opposto a questa manovra, il testo sarebbe ancora al Senato». L'iter alla Camera, stando almeno al calendario fissato, dovrebbe essere rapido e l'intera, almeno fra i partiti di governo — ha affermato la Falcucci — è di non modificare sostanzialmente il testo. Fra gli elementi fondamentali della riforma ci sono l'introduzione della lingua straniera in tutti gli indirizzi, l'aggiornamento dei programmi di matematica e fisica e un'articolazione didattica che consenta ai ragazzi di avere incontri informali con i loro docenti.

Per quanto riguarda i previsti aumenti delle tasse universitarie il ministro della pubblica Istruzione ha tenuto a precisare che essi andranno in vigore solo dopo l'approvazio-

ne della legge finanziaria e quindi sono da escludere effetti retroattivi del provvedimento. Per «tranquillizzare» gli studenti Franca Falcucci ha soggiunto: «Gli anni di corso e fuori corso pregressi, non contano ai fini della applicazione della legge. Inoltre, nel provvedimento si prevede che per gli studenti lavoratori fuori corso gli anni di corso siano raddoppiati, cioè se il corso di laurea è di quattro anni l'aumento scatta dal nono anno».

Vivamente polemico nei confronti della Falcucci si è dimostrato il Pci per voce della responsabile del settore scuola del partito. Dopo aver esaltato «la possente manifestazione nazionale degli studenti», la rappresentante comunista ha dichiarato: «Si è superato ogni limite di tolle-

rabilità quando, di fronte alla contestazione legittima sull'urgenza della riforma della scuola, il ministro ha riversato tutte le colpe dei ritardi

## Consiglio di gabinetto sulla scuola

ROMA — I problemi della scuola saranno sul tavolo del consiglio di gabinetto a metà di questa settimana. Dopo la manifestazione nazionale degli studenti, il consiglio di gabinetto esaminerà lo stato dell'istruzione, occupandosi in particolare di tasse, di edifici, di attrezzature e di programmi scolastici.

sull'opposizione e in primo luogo sul Pci o sugli enti locali governati da giunte di sinistra».

Dal canto suo il Pri denuncia con preoccupazione «una tendenza nel giovani manifestanti al rifiuto della politica attraverso i partiti», per i quali essi dimostrano «un profondo disdegno». Ne consegue, secondo la «Voce Repubblicana», la necessità di «compiere un grande sforzo per riprendere contatto con un mondo giovanile che è pieno di fermenti, di energie e di volontà nascoste».

Queste «energie» e questi «fermenti» non sono stati peraltro apprezzati dal preside di una scuola romana, l'istituto tecnico aerotecnico di via Vigna Murata, il quale ha sospeso tutti i circa 700 studenti che hanno scioperato sabato

AL POLICLINICO SAN MATTEO CON L'EQUIPE DEL PROF. VIGANO

## Secondo trapianto di cuore a Pavia

L'organo di un ragazzo di 14 anni, deceduto in un incidente, nel torace del ventenne Gianmario Taricco

PAVIA — È stata una lotta disperata contro il tempo. Gianmario Taricco, 20 anni, uno studente universitario di Dogliani (Cuneo), era ormai in condizioni disperate. Il suo povero cuore malato rischiava di scoppiargli nel petto da un momento all'altro.

Ma ora Gianmario vivrà con il cuore di Andrea Orlandi, un ragazzino di 14 anni di Molteni (Milano), deceduto l'altro ieri mattina nell'ospedale di Legnano, dopo una caduta dal motorino.

A salvargli la vita è stato il cardiocirurgo Mario Vigano, che con la sua équipe lo ha operato ieri notte al policlinico «San Matteo» di Pavia. Il secondo trapianto di cuore effettuato in Italia è perfettamente riuscito.

Il paziente sta bene, compatibilmente con l'intervento subito, e forse presto gli potrà essere tolto il respiratore artificiale. Lo ha confermato, visibilmente soddisfatto, lo stesso professor Vigano, che in una conferenza stampa ha illustrato le varie fasi del delicato intervento.

Accanto all'illustre cardiocirurgo — attorno al tavolo rotondo nel salone della direzione sanitaria — c'erano gli altri protagonisti del secondo trapianto cardiaco italiano. E in un angolo Filippo Taricco e sua moglie Vera Bianco, i genitori del ragazzo che, nella sala di rianimazione del moderno ospedale di Pavia, lotta per vivere con un cuore nuovo.

«Certo all'inizio abbiamo avuto delle difficoltà — ha detto il prof. Vigano —, l'orga-

nismo del paziente era piuttosto debole». Il cardiocirurgo ha raccontato, infatti, che lo studente universitario piemontese era praticamente in fin di vita per una miocardiosi dilatazionale (una malattia virale che porta all'ingrossamento del muscolo cardiaco).

Abbiamo temuto di non arrivare in tempo — ha aggiunto il quarantasettenne chirurgo pavese — il cuore del paziente minacciava di cedere da un momento all'altro.

All'improvviso, l'altro ieri pomeriggio, è arrivata da Milano la notizia che era disponibile il cuore di un ragaz-

zo di 14 anni. E si è deciso di intervenire il più presto possibile. Appena a Milano gli specialisti del Centro immunologico trapianti, diretto dal prof. Sirchia, hanno accertato la compatibilità del cuore del donatore, si è dato il via all'operazione.

Una staffetta della polizia stradale, con alcuni specialisti del «San Matteo», si è recata a Legnano a prelevare il cuore di Andrea Orlandi, mentre a Pavia iniziavano i preparativi in sala operatoria.

Poi, alle 3.25 è iniziato il trapianto che si è concluso verso le 5, quando il cuore

nuovo ha cominciato a «pompare». Ma per altre due ore l'équipe al completo è rimasta vicina al paziente per controllare le cosiddette «resistenze periferiche».

Alle 7.15 era tutto finito e il prof. Vigano, piuttosto stanco, è uscito dalla sala operatoria per dare la bella notizia ai genitori del ragazzo. Ha spiegato loro che avrebbero potuto sorgere dei fenomeni infettivi, ma che complessivamente si poteva essere soddisfatti.

Solo allora Filippo Taricco e sua moglie — preside lui e insegnante lei — si sono concessi un po' di riposo, dopo tre

lunghe notti insonni. Ora, con le lacrime agli occhi, raccontano che Gianmario attendeva con ansia il momento del trapianto. Sapeva che solo con questo intervento poteva sperare di sopravvivere. «L'unico momento in cui l'abbiamo visto sorridere — ricorda — dopo un mese di pianto, è stato quando gli abbiamo annunciato la possibilità di intervenire».

A rendere possibile l'intervento e quindi a dare una speranza di salvezza a Gianmario è stata, purtroppo, la morte di Andrea Orlandi, un ragazzino della terza media di «Francesco Baracca» di Ma-

genta, caduto dal motorino dopo aver urtato una ragazza in bicicletta. Quando le sue condizioni sono diventate disperate — l'elettroencefalogramma era piatto — è stato chiesto ai genitori l'autorizzazione per prelevare il cuore.

«È avvenuto tutto molto in fretta», ha raccontato Giovanni Orlandi, 49 anni, il padre del donatore. «Ero ancora sconvolto dalla morte di mio figlio, quando ho saputo che il suo cuore avrebbe potuto vivere nel cuore di un altro ragazzo. Questo — ha concluso — è il più grande conforto per me e mia moglie».

Ora che il «battesimo» è avvenuto, al policlinico «San Matteo» ci si domanda se con l'attuale struttura medica e paramedica il complesso possa affrontare le necessità future: in lista d'attesa si sono infatti altri 18 pazienti, fra i quali potrebbero essere operati da un momento all'altro, in quanto tutte le analisi sono già state fatte.

Scendendo sul piano materiale, gli esperti hanno fatto rilevare che un intervento di trapianto di cuore costa il doppio di ogni altra operazione. Più precisamente, la sostituzione del cuore di Gianmario Taricco è costata circa 40 milioni.

A Padova, intanto, non si nasconde l'ambizione di voler raggiungere nuovi traguardi. Il prof. Alessandro Mazzucco, primo aiuto di Gallucci, cardiocirurgo infantile, ha apertamente dichiarato che, avendone l'opportunità, si cederebbe un trapianto cardiaco su bambini e ragazzi da 0 a 14 anni.

## Arrestata la madre della neonata abbandonata

ROMA — Isabella Amicucci — 23 anni, nubile, studentessa al terzo anno della facoltà di matematica all'Università di Roma, residente a Tagliacozzo e abitante nella capitale in via Udine 30 — è la madre della bimba di tre giorni abbandonata l'8 novembre scorso in un portone.

Alla bimba venne imposto il nome di Francesca. Alla studentessa-madre, che è stata arrestata, i carabinieri della stazione Macao sono arrivati dopo aver svolto indagini negli ospedali, nelle cliniche e nelle Unità sanitarie locali.

Isabella Amicucci aveva in prima di abbandonarla, al Policlinico Umberto I. Si era subito dilata, «contro il parere dei sanitari», e si era disfiata di Francesca. L'accusa per lei è di abbandono di minore. I suoi genitori ignoravano che la figlia si trovasse in stato interessante.

## Scandalo dei petroli: condannato Musselli

MANTOVA — Il tribunale di Mantova ha condannato Bruno Musselli, ex proprietario della raffineria «Icip» di Mantova e della «Pontoli» di Genova, a quattro anni e sei mesi di reclusione e a 800 milioni di multa. È stato invece assolto per insufficienza di prove il presidente della «Sampdoria» Paolo Mantovani, socio della «Pontoli».

## Lazzari: oggi test su rigetto

PADOVA — Continuano a rimanere più che soddisfacenti le condizioni di salute di Lazzari, il 39enne falegname di Padova che dalle prime ore di giovedì scorso vive grazie al trapianto di un cuore sano. Passa le sue giornate in sala di rianimazione, facendo brevi esercizi fisici — piccole passeggiate, qualche pedalata in cyclette — per tenere attivo il tono muscolare, parla col personale dell'ospedale addetto alle sue cure, scende ormai da solo dal letto, mangia — il menu di ieri comprendeva una colazione con caffè e latte e fette biscottate con marmellata, poi minestrina in brodo, patate lesse e succhi di frutta — e riceve le prime visite.

Anche ieri, attraverso lo spesso vetro che isola la sala in cui si trova, Lazzari ha potuto vedere i fratelli Mario e Armiada: ma per parlare loro dovrà aspettare ancora un po'. Se tutto va bene, una quindicina di giorni — dicono i medici — quando potrà essere riportato in reparto, come un qualsiasi malato.

Per il momento, infatti, è necessario che l'ambiente che lo circonda sia perfettamente

sterile, per evitare qualsiasi contagio che potrebbe compromettere il buon andamento del decorso postoperatorio. Fino a ieri, dunque, l'organismo di Lazzari non ha manifestato alcun sintomo di rigetto, ma una importante verifica su questo problema, che il delicato intervento a cui è stato sottoposto può comportare, verrà fatta oggi.

Si tratta di una biopsia endomiocardica: un pezzetto di tessuto del nuovo cuore verrà prelevato dai medici e posto su un vetrino da microscopio, e per mezzo di questo apparecchio si potrà stabilire se il paziente corre il rischio che ciò avvenga. Se la risposta dovesse essere positiva, i sanitari sarebbero così in grado di prevenirlo, intervenendo per tempo.

Nel frattempo i medici continuano a somministrare al paziente la ciclosporina, un immunodepressivo in emulsione di cioccolato, e ormoni in compresse. Sia pure cautamente, i medici che seguono Lazzari si dichiarano ottimisti, e non escludono che il prossimo Capodanno l'uomo possa passarla a casa con la famiglia.

## Claudio Villa offre il suo cuore

ROMA — Claudio Villa ha inviato un telegramma al prof. Gallucci e alla sua équipe per mettere a disposizione — quando sarà il momento — il proprio cuore, un organo (tiene a sottolineare il cantante) «sanissimo».

Villa non è nuovo a iniziative del genere: già quindici anni fa fece dono del suo cuore al prof. Barnard. Oggi, dopo l'autorizzazione ad effettuare trapianti anche in Italia, ha deciso di revocare quella donazione e di «privilegiare» la scienza italiana.

«Sarebbe inutile — sottolinea Villa — poter disporre di medici preparati e centri specializzati, senza poter contare su di una adeguata riserva di donatori».

## Proroga del condono edilizio?

ROMA — Proroga del condono edilizio al 31 marzo '86 senza penali e sovrattasse del 2 per cento al mese se la documentazione relativa verrà presentata oltre quella data ed entro il 30 settembre '86.

Questa la proposta che il ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, porterà oggi in consiglio dei ministri per approvarla con decreto legge. E' la proposta emersa, tra l'altro, dalla commissione lavori pubblici della Camera, a seguito di un nuovo accordo tra i partiti di maggioranza.

Ma ancora oggi esistono perplessità e resistenze. In particolare il ministro del tesoro sembra tornare sulla necessità di non concedere rinvii troppo lunghi per i ben noti motivi di entrate di bilancio (sarebbe più favorevole a una proroga al 31 dicembre); il Pri sostiene questa tesi per gli stessi motivi di ordine finanziario.

Per cui la discussione si sa-

rà in consiglio dei ministri. Non dovrebbero esservi grossi problemi, invece, per l'altro argomento all'ordine del giorno (il decreto sulle Inps) che deve essere riproposto dopo la bocciatura avvenuta la settimana scorsa alla Camera. Anche qui occorre un provvedimento d'urgenza, perché il termine per il recupero di crediti contributivi da parte dell'Inps — il nucleo principale del decreto incrinato — scade domani e la validità dello stesso decreto termina alla mezzanotte di oggi.

E' certo che il termine per versare i contributi verrà prorogato, sia pure di pochi giorni. De Michelis proporrà il 30 novembre, ma ancora oggi esistono forti pressioni per un termine più ampio, dal momento che il 30 novembre scade il termine dell'autotassazione d'autunno e la coincidenza non è certo un «regalo» per chi deve mettere la mano in tasca e tirar fuori un bel mucchio di quattrini.

## Tifosi di calcio arrestati per incidenti

CALTANISSETTA — Sono stati arrestati e verranno processati per direttissima, stamattina, in pretura a Caltanissetta, dieci tifosi che hanno partecipato domenica ai tafferugli avvenuti alla fine dell'incontro di calcio fra il Bompensiere e il Milena, due squadre che partecipano al campionato di Promozione.

Gli incidenti, nel corso dei quali una persona ha dovuto far ricorso alle cure dei medici, sono avvenuti nelle tribune dello stadio di Bompensiere, quando un gruppo di tifosi del Milena ha cominciato a protestare per l'esito dell'incontro (uno a zero per il Bompensiere).

I due paesi, entrambi della provincia di Caltanissetta, sono divisi da tempo da una grande rivalità calcistica.

## Irregolarità per portare le Olimpiadi a Cortina?

CORTINA D'AMPEZZO — Il pretore di Cortina, dott. Aniello Lamonia, ha avviato una indagine preliminare su presunte irregolarità che sarebbero avvenute nell'affidamento ad una finanziaria svizzera dell'attività promozionale per la candidatura del centro ampezzano per le Olimpiadi invernali del 1992.

Nell'ambito di questa indagine, il dirigente del commissariato di polizia di Cortina ha sentito alcuni amministratori comunali e membri del comitato promotore per la candidatura olimpica. Nei prossimi giorni, il pretore dovrebbe sentire, in qualità di testimoni, altre persone e in particolare l'ex sindaco Domenico Tellarini e l'attuale primo cittadino Francesco

Ghedina Basilio. A quest'ultimo viene contestato il fatto di non avere né protocollo né trasmissione per conoscenza alla Pretura una lettera di un consigliere comunale, nella quale si ipotizzava un pagamento di tangenti per l'affidamento alla finanziaria svizzera «Polyfinance» dell'attività di ricerca di sponsor e di promozione della candidatura fino alla scelta che il Cio (Comitato olimpico internazionale) effettuerà il 17 ottobre 1986.

La «Polyfinance» era stata in un primo momento ritenuta poco affidabile dal comitato cortinese, mentre poi era stata scelta sulla base di un programma promozionale per un miliardo e mezzo di lire, che aveva suscitato non po-

che polemiche a Cortina e le dimissioni dal comitato per le Olimpiadi dell'ex sindaco Tellarini e di altre persone.

Negli ultimi giorni, dopo che si è saputo dell'indagine preliminare avviata dal dott. Lamonia, altri membri del comitato per le Olimpiadi avrebbero preannunciato le loro dimissioni.

Fratanto, il contratto con la «Polyfinance» dovrebbe essere rivisto nei prossimi giorni: c'era una clausola, infatti, che prevedeva un ulteriore impegno di spesa di quattro miliardi in caso di affidamento a Cortina delle olimpiadi per l'attività fino al 1992, mentre il regolamento del Cio ammette convenzioni di sponsorizzazione solo fino alla scelta della candidatura.

## Andreotti in Oman a colloquio con Hussein

MASCAPE (Oman) — Tra parate militari e fuochi d'artificio, sontuosi ricevimenti e manifestazioni popolari su strada illuminate a giorno (cinque milioni di lampadine utilizzate), Mascapa, la capitale dell'Oman in festa per i 15 anni dall'arrivo al potere del sultano Qaboos Bin Said, è diventata per un'intera giornata un centro d'attrazione per la diplomazia mondiale.

Vi sono giunti da ogni parte del mondo per la celebrata circostanza teste coronate (o destinate ad esserlo), capi di stato, primi ministri, ministri degli esteri o colleghi meno titolati, e di conseguenza questa piccola città incastonata tra spoglie montagne e l'Oceano Indiano si è trasformata in un'arena di confronto per lo più sulle due crisi acute di cui l'area del golfo risente: la guerra Iran-Irak e la

questione arabo-israeliana.

E confronto di opinioni c'è stato anche tra il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti, arrivato in Oman in rappresentanza del governo, e il Re di Giordania Hussein, sul quale vengono riposte oggi le maggiori speranze per una svolta pacifica in Medio Oriente.

Il sovrano hascemita si è intrattenuto a lungo con Andreotti per metterlo al corrente personalmente dei passi che egli ha recentemente compiuto a Washington e in altre capitali per sostenere la sua intesa con il leader dell'Olp Arafat, da lui considerato ancora come la sola via percorribile di fronte alla complessità del problema palestinese, e più in generale, la sua convinzione che non ci sono alternative credibili a una conferenza internazionale che coinvolga, nella ricerca di

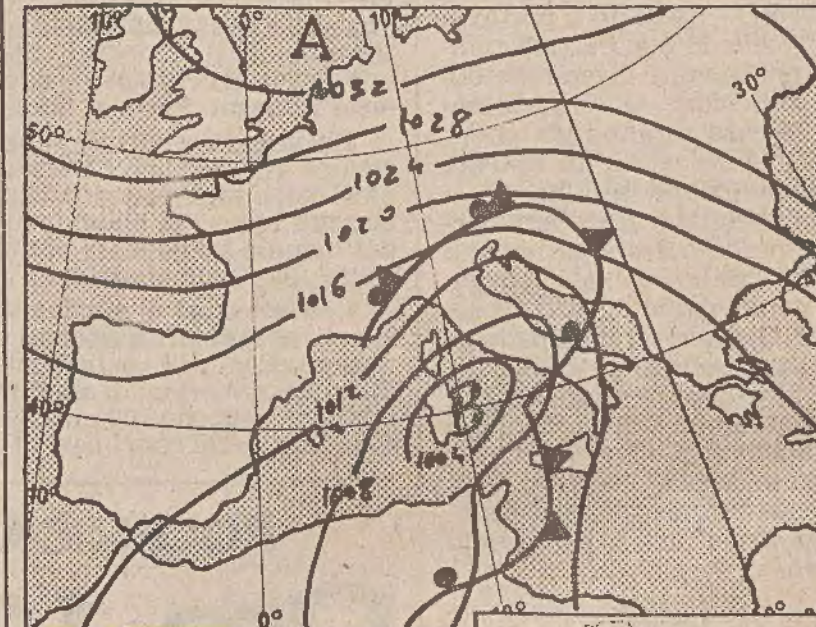
una soluzione di pace, tutti i membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Molto riconoscente al governo italiano per la linea di condotta tenuta in Medio Oriente, Hussein sollecita attraverso Andreotti un ruolo altrettanto attivo di tutta la Comunità europea, teso in particolare a sensibilizzare gli Stati Uniti.

I recenti episodi terroristici a Lamaka e contro l'Achille Lauro hanno fortemente impressionato il Re di Giordania ed oggi egli preme con più energia su Arafat perché l'Olp si qualifichi sempre più come una organizzazione politica non violenta anche in Cisgiordania e Gaza. Ma si rende conto che il leader palestinese ha un margine di manovra assai limitato nei territori occupati da Israele.

Il 90% delle cause istruite contro il Comune hanno per oggetto l'omissione o ritardo dei pagamenti ai fornitori.

## Il tempo che farà



Situazione: Sul Mediterraneo centro-occidentale permane una circolazione depressionaria; la perturbazione che sta interessando l'Italia si sposta molto lentamente verso Levante.

Tempo previsto: Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni più frequenti e intense sulle regioni tirreniche centro-meridionali, ove sarà possibile qualche temporale. Nel corso della serata le precipitazioni andranno intensificandosi anche sulle regioni settentrionali. Nevicate al Nord anche in pianura sul settore occidentale e sull'Appennino centrale. Schiarite parziali e temporanee possibili sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperature: Senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 3; Venezia 1, 4; Verona 3, 5; Bolzano 5, 4; Milano 0, 4; Torino -1, 1; Mondovì -2, 1; Cuneo -2, -1; Genova 3, 5; Bologna 0, 3; Firenze 3, 6; Pisa 6, 8; Falcognara 5, 9; Perugia -1, 3; Pescara 4, 9; L'Aquila 2, 5; Roma Urb 8, 12; Roma Fluminio 8, 11; Campobasso 3, 6; Bari 10, 14; Napoli 10, 19; Potenza 7, 16; S. Maria di Leuca 15, 19; Reggio Calabria 17, 22; Messina 19, 21; Palermo 19, 23; Catania 15, 26; Alghero 10, 12; Cagliari 14, 17.

## TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, -1; Atene 11, 18; Belgrado n. 0, 4; Berlino n. -4, -1; Bruxelles s. -8, -2; Buenos Aires 14, 20; Cairo s. 14, 24; Copenhagen n. 1, 3; Ginevra n. -1, 1; Kiev n. -8, -2; Lima s. 15, 21; Lisbona n. 7, 16; Londra s. 1, 3; Los Angeles s. 9, 20; Madrid n. -1, 14; Città del Messico n. 10, 24; Montevideo s. 15, 18; Montreal s. 0, 6; Mosca n. 7, -5; Nassau s. 23, 29; New York n. 6, 16; Parigi s. -2, 4; Pechino s. 0, 7; Rio de Janeiro n. 19, 30; Singapore s. 24, 33; Stoccolma n. -2, 6; Sydney s. 14, 20; Tel. Aviv n. 14, 26.

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo dei lunedì L. 175.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo dei lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65065/67 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi postali e data prestabilita L. 132.000); Redazionali L. 120.000 (festivi postali e data prestabilita L. 155.000); Pubblicità L. 168.000 - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-4800 per parola).

La tiratura del 18 novembre 1985 è stata di 68.599 copie

Certificato n. 725 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI GIAPPONESI: UN MITO ATTUALE (E CONTROVERSO) E UN PREMIO NOBEL

# Mishima sui tappeti della storia

L'ultimo prodotto lanciato sul mercato dalla «Cultura Spa» l'indimenticabile organizzazione che cura la diffusione dei miti intellettuali, si chiama Yukio Mishima. Dello scrittore giapponese suicidatosi a 45 anni nel 1970 con uno spettacolare karakiri si stanno traducendo tutte le opere, e non appena verrà messo in circolazione il film che gli ha dedicato Paul Schrader il culto di Mishima dilagherà tra le masse.

Certo, rispetto ai tempi dei muscolosi eroi di «Conan il barbaro» qualche passo in avanti è stato fatto. Almeno in questo caso una giustificazione (ma quanto labile!) esiste. E però curioso (e per alcuni versi perfino preoccupante) che la popolarità di Mishima salga proprio mentre vanno prendendo consistenza analoghi miti in chiave occidentale.

Non che valga la pena di insistere in proposito fallibili teorie sociologiche. Ma occorre chiedersi che senso abbia oggi, per noi, leggere e idolatrare un narratore così esplicitamente dannunziano, che dichiarava senza mezzi termini di ispirarsi ai greci, al marchese De Sade, a Céline e a Garcia Lorca.

Qualcuno ritiene che è indispensabile riscoprire Mishima per poterlo spiegare ai giapponesi. «Solo gli occidentali possono comprenderlo», ha sostenuto qualche tempo fa Luis Canales, uno studioso brasiliano che si accinge a portare a Tokyo una mostra fotografica su Mishima. — I suoi compatrioti al massimo sinché è stato un vero samurai. Non hanno la sensibilità adatta per capire il suo masochismo, le sue tendenze sadiche».

Dello stesso avviso non sembra essere Takashi Yoshimoto, critico letterario di uno dei maggiori quotidiani di Tokyo. In un'intervista concessa a «L'Espresso» egli ha infatti sostenuto senza mezzi termini che, poiché Mishima ha voluto darsi una morte politica, la sua azione va giudicata politicamente. «E' impossibile dimenticare che Mishima ha finito per lasciare una grossa eredità agli stupidi», ha aggiunto. «E' così quel di sinistra dicono dobbiamo essere come lui, dobbiamo disprezzare la vita», mentre quelli di destra ribattono «bisogna imitare il suo fulgido esempio».

Troppo tenero Yoshimoto non è neppure con l'estetica di Mishima, considerata una fusione poco riuscita di motivi ispiratori di diversa origine. «Voleva essere un giapponese «puro», ma non si è reso conto che il suo desiderio di eleganza non era altro che la brutta copia dell'ideale del «coreano antico», la sua concezione del codice d'onore del samurai una versione immiserita dell'ideale del «cinese antico». E da compatrioti che fa degli del genere fa proprio pena».

Al pochi che non sanno nulla di Mishima vale forse la pena di ricordare che lo scrittore, oltre a dedicarsi all'attività letteraria, aveva preoccupanti tendenze militariste. Quando non sedeva di fronte a un foglio bianco addestrava un suo personale esercito formato da centinaia di estremisti fascisti arruolati con il consenso dell'allora ministro della difesa e attuale premier Yasuhiro Nakasone.

L'obiettivo di fondo, della «banda Mishima» era la restaurazione dell'antica purezza, contaminata dall'irruzione di valori occidentali. Quando si accorse che ciò non era possibile, si aprì il varco al suo aver perso per tre volte il Nobel, insinuando i maligni convocò i fotografi, e a Ichigaya, quartier generale dell'Armata Iteiai, si aprì il ventre con due coltellate in croce. Dopo essere riuscito a «spargere le budella sul tappeto della storia» (l'espressione è sua), Mishima si gettò sulle nuvole copertine di «Time» e «Newsweek», anche se in virtù di un'impresa un po' kitsch.

I padrini della tardiva santificazione di Mishima in Italia sono autorevoli. La schiera è infatti capitanata da Franco Fortini e Alberto Moravia, riconosciuti specialisti nell'arte di dare a volte un significato anche a ciò che non sembra propriamente averlo.

«Con Mishima — ha chiarito agli scettici Fortini — si è prodotto un incontro paradossale e tremendo fra la vita e l'esperienza trasformata in nulla, ossia in nudo oggetto di scambio e di merce, e il principio del Vuoto. Nulla che penetra tutta l'esistenza dell'Oriente diretto contro il principio giudaico/cristiano della Creazione «buona». Quella che ci sembra modernissima è la manifestazione dilagante di quell'incontro, di cui sono stati solo blandi preannunci certi episodi di sette nordamericane o europee o il neopositismo degli ultimi decenni o tutta la cultura dell'evanescenza e dell'immagine».

Gli ha fatto eco Alberto Moravia, affascinato evidentemente dalla teoria di Mishima secondo cui la verità risiede nel ventre. Per Moravia, questa «public figure» rappresen-

ta la tragedia della transizione tra il Giappone feudale e il Giappone industriale e può essere considerata l'esemplificazione più coerente del perfetto conservatore che non ha nulla del fascista.

Come tutte le opinioni, anche quelle di Fortini e Moravia sono certo rispettabili. Eppure, di nuovo, non si può fare a meno di sorprendersi per il credito concesso a Mishima proprio in Italia. E non è facile neppure allontanare il sospetto che oggi Mishima serva a certi intellettuali per riempire il vuoto lasciato da Pier Paolo Pasolini o addirittura da Gabriele D'Annunzio, difensori di una letteratura fondata più sull'istinto che sul rigore.

Anche se la polemica è vecchia e stantia, non possiamo non ricordare la scarsa coerenza di uomini che, se da un lato promettevano ed esaltavano lo scandalo pubblico, il martirio interessato, dall'altro appaiono integrati alla perfezione nella società occidentale, di cui spiegano di voler sfruttare i vantaggi per farne in seguito esplodere le contraddizioni interne.

Certo, Mishima sarà stato magari un grande scrittore (ma ci sono elementi per dubitare), eppure almeno un peccato lo ha commesso: ha dimenticato che il suo ruolo pubblico gli imponeva determinati comportamenti. Dal momento che a tale regola non si è uniformato, è opportuno giudicarlo per ciò che ha fatto senza applicare sconti non richiesti.

Questo non significa, evidentemente, risolvere le lacerazioni anatomiche, e neppure bollare gli intellettuali in base a opinioni politiche che a noi possono essere più o meno gradite. Fondere l'uomo e il narratore è sciocco. Anche perché, così presentato, Mishima apparirebbe nella migliore delle ipotesi un anticipatore di Rambo a uso e consumo del mercato culturale di élite.

Roberto Francesconi



## Tanto da leggere. Anzi, tutto

Le prime opere di Mishima in versione italiana apparvero all'inizio degli anni Sessanta. La serie fu aperta da «La voce delle onde» (Feltrinelli), quindi vennero «Il Padiglione d'oro» (Feltrinelli) e in seguito «Graziati», «Dopo il banchetto» (Feltrinelli), «Il sapore della gloria» (Mondadori) e «Confessioni di una maschera» (Feltrinelli). Nel 1971 la Longanesi pubblicò una raccolta di racconti, «Morte di mezza estate», con prefazione di Moravia, poi il silenzio.

La tendenza si è invertita intorno al 1982. A partire da quella data i volumi di Mishima hanno preso a piovere in libreria a cadenza quasi mensile. Oltre alle ristampe di racconti, «Morte di mezza estate», con prefazione di Moravia, poi il silenzio.

La tendenza si è invertita intorno al 1982. A partire da quella data i volumi di Mishima hanno preso a piovere in libreria a cadenza quasi mensile. Oltre alle ristampe di racconti, «Morte di mezza estate», con prefazione di Moravia, poi il silenzio.

In queste settimane, mentre cresce l'attesa per il film di Schrader prodotto da Francis Ford Coppola, è apparsa da Bompiani la terza e conclusiva parte della trilogia «Il mare della fertilità» («Lo specchio degli inganni», pagg. 238, lire 18.000 e «Vita e morte di Yukio Mishima», la biografia firmata da Henry Scott Stokes (Feltrinelli), pagg. 300, lire 29.000). Intanto negli Usa è uscita una nuova edizione della biografia firmata da John Nathan, di cui la Guanda annuncia per il 1986 una versione italiana. Tra i saggi disponibili vale infine la pena di citare quello di Marguerite Yourcenar, «Mishima o la visione del vuoto» (Bompiani, 1982).

R. F.

Sopra, Mishima e Kawabata nel 1968 e (a destra) Mishima poco prima del suicidio, nel 1970 (da «L'illustrazione italiana»).

## Kawabata, per chi suona la campana



### Antico e nuovo delicatamente

Almeno all'apparenza, Yukio Mishima e Yasunari Kawabata avevano molto in comune. Entrambi avevano vissuto la travolgente occidentalizzazione del Giappone, entrambi ponevano questo problema al centro dei loro romanzi, entrambi sono morti suicidi.

Ma, a differenza di Mishima, Kawabata (che nel 1968 ottenne il premio Nobel) non si arrestò di fronte alla superficie delle cose. Lontano per vocazione e ispirazione dalla prosa irrazionale e viscerale dell'amico rivale, preferì sempre usare il conflitto tra antico e nuovo, tra innovazione e tradizione, come spunto per analizzare temi più vicini alla sensibilità occidentale: il senso della morte, il valore della memoria, il rapporto tra arte e realtà.

Ne è prova anche «Bellezza e tristezza», uno dei suoi ultimi romanzi, un romanzo del 1965 ora tradotto dalla Einaudi (pagg. 173, lire sedicimila). Grazie alle vicende parallele di due intellettuali (Toshio Oki e Okoto Ueno), Kawabata ricostruisce con estrema delicatezza e precisione il complesso universo mentale di un narratore e di una pittrice, la cui massima aspirazione è fissare rispettivamente sulla pagina e sulla tela il segreto di un quotidiano che costantemente sfugge a entrambi.

Per gentile concessione dell'editore proponiamo il brano iniziale del libro, segnato da quella vena malinconica che costituisce il motivo autentico della cultura giapponese contemporanea.

R. F.

Sopra, una foto di Kawabata.

Le cinque poltrone girevoli erano allineate lungo i finestrini della vettura panoramica del rapido Tokyo-Kyoto. Toshio Oki si era accorto che a ogni movimento brusco del treno, una delle poltrone sul lato opposto, l'ultima della fila, prendeva a girare a vuoto. Le poltrone basse della fila in cui si trovava Oki erano fisse.

Oki era l'unico viaggiatore in quel vagone. Sprofondato nel sedile, guardava distratto la poltrona sull'altro lato, che continuava a girare su se stessa. Non che girasse sempre nella medesima direzione o con la medesima velocità. Accelerava, rallentava, si arrestava di tanto in tanto e a volte rimaneva completamente immobile per qualche minuto, poi riprendeva a girare nella direzione opposta. Guardando la poltrona che girava da sola nel vagone deserto, Oki sentiva affiorare la solitudine stagnante in fondo al suo cuore, dove continuavano a fluire pensieri incerti.

Era il ventinove dicembre. L'anno stava per finire. Oki aveva preso il treno perché voleva sentire il suono delle campane a Kyoto, nell'ultima notte dell'anno.

Da quando aveva preso l'abitudine di ascoltare le campane di fine anno alla radio? Stauramente da quando era iniziato la trasmissione, diversi anni prima. Mentre la radio diffondeva il suono delle campane, il commentatore raccontava la storia di varie campane dei templi più famosi e antichi di tutto il Giappone. Col suono delle campane, l'anno vecchio se ne andava, e arrivava quello nuovo. A volte i commenti degeneravano in uno stile troppo manierato o sentimentale. Ma il suono delle campane echeggiava egualmente cupo e solenne a lunghi intervalli, trascinandosi dietro l'antica tristezza popolare.

La radio alternava le campane dei templi del Nord a quelle dei templi del Sud, e terminava immancabilmente con le campane dei templi di Kyoto. Altre volte trasmettevano le campane dei templi di Kyoto, che riecheggiano attraversando l'aria della vecchia capitale.

Ogni anno, nell'ora in cui la radio trasmetteva il suono delle campane, sua moglie e sua figlia erano solite sfasciarsi per la casa. Se non stavano ancora preparando il pranzo del giorno di capodanno, mettevano in ordine la casa, disponevano i fiori o preparavano i kimono da festa. Oki ascoltava la radio, comodamente seduto nel soggiorno. Le campane gli riportavano al ricordo tutti gli avvenimenti dell'anno che stava per finire, e ne era commosso.

La commozione era a volte violenta, a volte amara. I pensieri potevano anche essere dolorosi, o colmi di rimpianto. E anche se il tono sentimentale

le dell'annunciatore poteva dargli fastidio, il suono delle campane non mancava mai di toccarlo nel profondo del cuore. Aveva perciò a lungo sognato di trovarsi a Kyoto nella notte dell'ultimo dell'anno, invece di ascoltare per radio il suono delle vere campane dei templi antichi.

Il desiderio a un tratto si era trasformato in una decisione, e Oki aveva preso il treno per Kyoto. In segreto cercava l'idea di rivedere Okoto Ueno, e ascoltare le campane con lei. Non la rivedeva da tempo: da quando era andata a vivere a Kyoto, non ne aveva avuto più notizia. Okoto era diventata una pittrice di scuola tradizionale, di una certa fama. A quanto dicevano, era rimasta nubile.

Fu una decisione improvvisata; e Oki, non amando sentirsi legato a una prenotazione d'un posto in treno, era salito alla stazione di Yokohama nella vettura panoramica del

### Taccuino

#### Assegnati i premi Goncourt e Renaudot

PARIGI — Il premio Goncourt 1985, il più famoso dei premi letterari francesi, è stato attribuito, all'ottava votazione, a Yann Queffelec per il suo secondo romanzo «Les noies barbares» (le noie barbare).

Dopo cinque minuti, come vuole la tradizione, la giuria del premio Renaudot ha assegnato alla decima votazione l'edizione 1985 del premio a Raphaële Billetdoux per «Mes nuits sont plus belles que vos jours» (Le mie notti sono più belle dei vostri giorni), suo quinto romanzo. Entrambi i premiati, come peraltro la maggior parte degli autori in lista, hanno meno di 40 anni; entrambi sono figli di scrittori.

Yann Queffelec, che ha 35 anni, è figlio del romanziere bretone Henri Queffelec; il suo primo romanzo, «Le charme noir» (Il fascino nero) era stato pubblicato nel 1983. Raphaële Billetdoux, 34 anni, è figlia dello scrittore e commediografo François Billetdoux. Nel 1976 aveva vinto il premio «Interallié» per «Prenez garde à la douceur des choses».

Per la prima volta nella storia dell'Accademia Goncourt, i membri della giuria hanno lanciato all'unanimità un appello, cui si è associata la giuria del premio Renaudot, domandando la liberazione degli ostaggi ancora detenuti in Libano, tra cui — come indica il testo letto dal presidente dell'Accademia Herve Bazin — si trova il nostro collega della stampa scritta Jean-Paul Kauffmann.

rapido. Le feste erano vicine e il treno poteva essere molto affollato. Tuttavia, Oki conosceva bene il vecchio cameriere del rapido, che in qualche modo gli avrebbe procurato un posto.

Guardando la poltroncina che seguitava a girare da sola, Oki stava riflettendo sul destino umano, quando arrivò il cameriere con una tazza di tè. «Sono l'unico passeggero nel treno?», domandò Oki. «No, signore. In prima classe ci sono almeno cinque o sei passeggeri».

«Ci sarà molta gente il giorno di capodanno?».

«Non credo, signore. Pensa di viaggiare il primo gennaio?».

«Sì. Dovrò essere a casa almeno il primo giorno dell'anno, non le pare?».

«Già, — osservò il cameriere. — Comunque, ne parlerò al mio collega. Io purtroppo non sarò di servizio quel giorno».

Oki lo ringraziò. Il cameriere se ne andò e Oki, guardandosi attorno, si accorse di due valigie di pelle bianca ai piedi dell'ultima poltrona. Erano valigie piuttosto piatte, di nuovo modello. La pelle bianca di prima qualità, insolita per il Giappone, era leggermente macchiata di un marrone pallidissimo. I proprietari delle valigie dovevano essere americani e probabilmente erano andati al vagone ristorante.

Il treno correva in mezzo a un paesaggio di boschi anonimi: la fitta foschia fuori dei finestrini dava una sensazione di calore intimo. Sopra la foschia un vago chiarore illuminava le nuvole opache. Le nuvole sembravano emanare dalla terra. Poi, il cielo si era schiarito e i raggi del sole arrivavano fino al pavimento della carrozza. Quando il treno costeggiò una pineta, si vide il terreno ricoperto di aghi finissimi. Le foglie di bambù erano ingiallite. Contro le roccie di un promontorio nero scrosciavano le onde luccicanti.

Poco dopo, due coppie di americani di mezza età tornarono dal vagone ristorante. Quando dal finestrino si cominciò a intravedere il monte Fuji, presero a scattare fotografie. Ma quando la montagna apparve intera, erano ormai stanchi di far fotografie e rivolsero le spalle al paesaggio.

La giornata d'inverno si oscurava rapidamente. Il treno passò sopra un fiume e gli occhi di Oki serbarono dell'acqua grigia una sensazione fuggitiva. Rialzando lo sguardo, vide che di fronte a lui tramontava il sole. Vide poi la striscia fredda e bianca dell'ultimo sole scaturire dall'orlo arcuato delle nuvole nere. La luce ancora indugiava quando, a un tratto, l'intera fila delle poltroncine girevoli si mise a girare. Poi si fermarono tutte, mentre l'ultima della fila seguitava a muoversi a vuoto.

Yasunari Kawabata

TRIESTE PERDE L'ULTIMO DEI SUOI ARTISTI COSMOPOLITI

# È morto Cernigoj

Una vita difficile ma operosissima, con la fiammata costruttivista degli anni '20

Il pittore triestino August Cernigoj è morto domenica sera a Sesana, dopo una lunga malattia. Aveva 87 anni e alle spalle un'importante vicenda artistica centrata attorno all'ingresso nella cultura italiana del costruttivismo, di cui fu un artefice storico.

Sembrava che non dovesse morire. A ogni anno che passava, dopo i 70, dopo gli 80, la battuta si faceva più pronta e meno cattiva, ispirata alla saggezza dell'autoironia e alla veloce ricezione di ciò che stava succedendo sul fronte avanzante dell'arte: transavanguardia, graffiti, postmodernismo.

Invece è morto anche lui, August Cernigoj. Si è spento in una casa di riposo per anziani presso Lipizza, dopo aver trascorso l'ultimo tratto della sua operosissima vita in un albergo di quel centro, confortato dalla fama che finalmente lo aveva premiato, ma allontanato dalla solitudine.

August Cernigoj nacque a Trieste, secondo di sette fratelli, il 24 agosto 1898. Suo padre, Massimiliano, originario da Dobruva, nella valle del Vipacco, era scaricatore di porto, sua madre, Maria Grgic, proveniva da Padriano. Frequentò la scuola elementare di via Salvemini e la «Cittadina» di via Gioito. Apprese le arti nelle Scuole industriali sotto la guida di Carlo Wostny, che egli, pur dopo molte e disperate esperienze, continuò a considerare il suo maestro.

Grazie alla borsa di studio della baronessa Marenzi poté continuare gli studi, dopo l'iscrizione bellica, presso un soldato austriaco sul fronte romeno. Ivi si manifestò il suo talento spontaneo di gran disegnatore, di fedele diarista di ciò che gli stava succedendo intorno. Da allora non abbandonò più la matita, neppure durante le gravi malattie della vecchiaia, rievocato all'ospedale.

Nel 1922 incontrò i futuristi a Bologna, dove conseguì l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie. Insegna per qualche tempo al Ginnasio di Postumia e quindi si reca a Monaco di Baviera, nelle classi di Becker e di Gundhal. Ma giudica passatista quel clima culturale e punta più in alto: nel 1924 è al Bauhaus di Weimar nel corso tenuto da Moholy-Nagy.

Neanche il Bauhaus lo soddisfatta pienamente. Sente il bisogno di verificare l'internazionalismo astratto e socialdemocratico di quel metodo, calandosi nel vivo di un'esperienza nazionale e rivoluzionaria. Sceglie Lubiana come centro operativo. È ospite della mensa vescovile. Trasforma il chiosco di un parco in laboratorio. S'aggira fra i giovani vestito da meccanico.

Nell'agosto del '24 allestisce la sua prima mostra costruttivista nella Scuola tecnica; replica nell'autunno dell'anno seguente al Padiglione Jacopio. La città gli è ostile. Unica eccezione illustre, l'architetto Plecnik, che riconosce pubblicamente le qualità del disegnatore. Nella posta inviata gli da un amico viennese viene scoperta una rivista sovversiva. Alla Scuola tecnica, nella sala dei professori, scoppia lo scandalo. Per ordine della polizia, Cernigoj deve lasciare entro 24 ore la Jugoslavia. Ripara a Trieste e, senza scoraggiarsi, veste, stavolta sul serio, la tuta d'operaio del Cantiere San Marco.

È un periodo duro, soprattutto per le umiliazioni e gli scherzi che deve subire. Ma c'è chi lo ostenta e lo comprende. Il grande architetto Gustavo Guller Finelli lo chiama fra i suoi collaboratori nello studio di arredamento navale, e Cernigoj lascia il segno della sua mano su tutte le navi che Trieste varà in quegli anni.

Sono anni, malgrado tutto, fortunati. Con gli amici Giorgio Carmelich ed Emilio Mario Dolfi fonda il gruppo costruttivista, che nel 1927 espone in una propria saletta alla mostra sindacale del Giardino pubblico. Apre una piccola scuola privata in uno scantinato di via della Fornace. Disegna e costruisce le scenografie per il teatro popolare di San Giacomo. Collabora alla rivista «Tank» di Lubiana. Sono gli ultimi guizzi dell'avanguardia.

Intanto Cernigoj sposa la lubianese Dorotea Rotter ed ha, nel 1926, il primo figlio, Cesare. Incomincia il periodo realistico, venato peraltro da inflessioni espressioniste e cubiste, incline soprattutto al neoprintismo, che a momenti lo fa accostare al realismo magico.

Dopo un secondo soggiorno lubianese, nel 1940 si stabilisce in via Torregianca 19, abitazione, studio e laboratorio sotto il tetto spiovente, dove resterà finché la vecchiaia non gli precluderà le molte e dure rampe di scale.

Durante gli anni della seconda guerra si dedica all'affresco delle chiese nei centri minori del Carso. La fine della

guerra è per Cernigoj l'inizio di una seconda giovinezza. Dal 1946 insegna disegno al Liceo scientifico a lingua d'insegnamento sloveno di Trieste. La sua classe sarà una fornace di talenti. Alcuni seguono l'indirizzo del maestro, altri si pongono agli antipodi, nell'osservanza del più rigoroso accademismo e a testimonianza della libertà che Cernigoj amministrava con garbato umorismo.

Nella produzione artistica, Cernigoj è al passo coi tempi. S'aggancia al dadaismo, sua antica passione, e penetra nell'informale, nella pop art, nel surrealismo. Preferisce l'assemblaggio di oggetti alla pittura. Espone assai frequentemente. Alla Comunale, nelle mostre sindacali e in ogni occasione che gli si presenti.

Dopo una vita di isolamento è assetato di successo, anche perché è ben consapevole che l'arte moderna non è destinata a durare. Egli stesso ha distrutto tutte le sue opere per farne di nuove. Tanto era povero di quattrini, altrettanto era ricco di idee. I suoi interventi nei pubblici dibattiti erano immancabili, attesi per la gioia dell'imminente battuta di spirito e con il timore della frecciata polemica.

Dietro l'apparenza d'un epicureo, stile vecchia Trieste, Cernigoj celava il suo rigore stoico. «Ho smesso di fumare per non dare di figli un cattivo esempio». Così lo ricordiamo, adesso che la notizia della morte ci ha colto davvero impreparati. Ricostruire i lineamenti dei suoi molti anni densi di opere per due sarà il compito dei giovani, domani, se vorranno restituire a Trieste quello spirito cosmopolita di cui egli fu l'ultimo assertore.

I funerali saranno celebrati domani alle 13 nella sala dell'assemblea comunale di Sesana; indi Cernigoj sarà sepolto nel cimitero di Sesana.

Giulio Montenero



## Il mio primo maestro

Cernigoj è stato il mio primo maestro, è stato lui che mi ha preparato all'esame di maturità artistica e gliene sono stato sempre grato. Cernigoj era un bravissimo disegnatore e un gran decoratore e grafico. Ha lavorato molto sulle navi, ed è un vero peccato che i suoi pannelli decorativi siano andati dispersi perché certamente erano le sue opere migliori.

Come pittore era un pittore d'istinto: ha dipinto molto, ma distruggeva molti dei suoi lavori perché era incontentabile come lo sono un po' tutti gli artisti. Come uomo godeva grande simpatia negli ambienti artistici per il suo spirito sarcastico e le sue battute umoristiche, alcune delle quali hanno fatto epoca.

Cernigoj è stato sempre orgoglioso di appartenere alla minoranza slovena. I suoi allievi delle scuole slovene, dove ha insegnato per molti anni, lo ricordano con molta simpatia e riconoscenza per tutto ciò che ha saputo dar loro. Non solo la minoranza slovena, ma tutta Trieste ha perso con Cernigoj uno dei suoi grandi uomini.

Luigi Spacal

## Una fantasia sempre felice



Le foto: in alto, una fotografia recente di Cernigoj. Qui sopra, «Osp» (collage e matita su cartone, 1925/26); sotto, a sinistra, una linoleumgrafia pubblicata in «Nas Glas» nel 1926; a destra, un bozzetto per il costume del «Mladenci» (acquarello su carta, 1926). Sono opere che appartengono alla stagione costruttivista di Cernigoj, storicamente la più importante della sua lunga carriera artistica.



«I ritratti di Cernigoj sono assolutamente visioni pittoriche: il viso è scritto a pochi tratti; l'interesse si concentra sulla figura come massa, sul tono di questa massa, sui rapporti con le tonalità, per lo più peregrine, svolte nel volto; quello che c'è di disegno occulto nella massa e nel sommario accento all'atteggiamento delle membra deve bastare alla personificazione». Scriveva così Silvio Benco, nel 1941, di una mostra di August Cernigoj allestita alla «Galleria del Corso» a Trieste.

Lodando la sempre felice fantasia dell'artista (anche nelle nature morte, «attraenti sensazioni di colore»), Benco concludeva, a proposito di alcuni disegni esposti: «Proprio brave accademie di disegno, tanto per far vedere che anche i pittori d'avanguardia la loro scuola la fanno».

Questo concetto fu ribadito anche in seguito da Decio Gioseffi, che recensì una mostra del 1961 alla Galleria comunale triestina. «In ogni modo — scrisse Gioseffi — l'originalità di Cernigoj è strettamente legata con l'eccellenza del suo magistero tecnico: la ricerca di nuovi effetti di nuove tecniche è in lui un atto non di azzardo, ma di confidenza nei propri mezzi, certo di non essere tradito».

Nello stesso articolo, il critico puntualizzava alcuni richiami culturali ben precisi che potessero in qualche modo spiegare il tragitto artistico del pittore (la mostra in questione riguardava «stampe» su legno). «Cernigoj non dissimula le sue fonti e il suo trasparente entusiasmo per le opere dei Tapis, dei Dubuffet, dei Tobey, dei Pollock, dei giapponesi antichi e moderni».

E concludeva osservando come queste opere che sembrano «facili», facili in realtà non siano affatto: «Se il risultato è (...) così gradevole e in fondo così «lusinguoso» ciò è perché dietro a questo apparente «azzardo» c'è non solo tutta l'esperienza ma anche tutto l'entusiasmo di Cernigoj».

In un'intervista rilasciata nel 1981 al nostro giornale, l'anziano artista, ricordando il periodo immediatamente seguente la prima guerra mondiale, disse: «Era tutto molto più difficile. Io mi sono barcamenato, ma era un periodo pieno di pericoli, si poteva deviare, innamorarsi di una moda, io ho continuato a barcamenarmi con i colori, non perché pensassi di diventare qualcuno, ma perché ho sempre pensato che quello era il mio mestiere, e che dovevo farlo».

E ricordò, lodandola, la Trieste di allora: «Pensi che io andai a studiare a Monaco, che noi consideravamo allora una specie di Parigi, solo per scoprire che a Monaco tutto era molto più conservatore. Pensi che fui praticamente buttato fuori dall'accademia perché facevo dei collage; il professore disse: «Non è il nostro genere»».

M. I.

## DALL'INTERNO

QUESTA SERA AL PRINCEPS CLUB DI GRIGNANO PRIMA DELLA SCELTA DELLE VINCITRICI

## L'ultima festa suggella la fiaba della «Ragazza SuperBingo 1985»

Le quindici finaliste si esibiranno nuovamente - Un successo la serata a Chianciano Terme

Grande attesa per la finalissima di questa sera del grande concorso «La Ragazza SuperBingo», indetto dal «Piccolo» in collaborazione con il «Resto del Carlino» di Bologna e «La Nazione» di Firenze: alle 21.30, nelle sale del Princeps club di Grignano (Trieste), infatti, si svolgerà l'ultima festa in programma prima della proclamazione delle vincitrici.

Parteciperanno tutte le 15 finaliste, in rappresentanza di numerose regioni italiane. Anche se nelle precedenti prove le giovani concorrenti si sono rivelate tutte brave e affascinanti, il cuore dei lettori del «Piccolo», come è ovvio, stasera batterà per le cinque ragazze che rappresentano il Friuli-Venezia Giulia.

Ecco intanto la cronaca della seconda serata di finale, che si è svolta in Toscana, a Chianciano Terme, dove si è assistito a una vera notte delle stelle. Certo, a giudicare dall'impegno, tutte le finaliste di «Ragazza SuperBingo estate 85» meriterebbero il più roseo avvenire nel mondo dello spettacolo. Sono rimaste in quindici per la fase finale dopo una selezione di 120 sarte e mille concorrenti. Ogni volta ripetono il loro numero con entusiasmo, una convinzione commovente. Hanno già vinto tutte e quindici, anche se venerdì alla Bussola di Focette la spietata legge dei concorsi imporrà una classifica dettagliata.

Ma le stelle, per la seconda serata finale, quella al «Bussola Inn» di Chianciano, non sono solo le ragazze SuperBingo. Ci sono ospiti illustri a trasformare il concorso in un vero e proprio varietà. Anna Maria Rizzoli, in veste di presentatrice e poi, sorpresa, anche di cantante; i cantanti di professione Rodolfo Banchelli, Savage, Laura Landi. C'è Leandro Becheroni, campione europeo di motociclismo classe 500, Alessandro Nannini, pilota rally in procinto di passare alla F1.

Infine, tanta bella gente in giuria e nel pubblico, il sindaco di Chianciano, Paccagnini, i massimi dirigenti della «Na-

zione» come ospiti di questa seconda serata finale. Sfilano le ragazze, vederle da vicino rende loro giustizia, decisamente sono più carine che in fotografia. La cosa che più colpisce è la sproporzione fra le rispettive capacità: alcune sono volenterose altre brave per davvero. Ora, il regolamento prevede che il verdetto finale resti segretissimo fino al gala di venerdì prossimo, però qualche opinione personale si può azzardare.

Per esempio, questa Simona Locci, 25 anni, da Prato, è un nome che risentiremo presto. Ha sfiorato la finale di Castrocaro ma insiste a cantare e fa bene. Ha una bella voce estesa, persino «troppo» quando riuscirà a controllarla completamente sarà matura per una bella carriera. Secondo noi è il pezzo forte della

squadra della Nazione anche se hanno colpito Lisa Storti, ballo libero, una piana di 16 anni seriamente candidata al titolo, assolutamente platonico e la più bella del reame. Eppoi Claudia Piccini, 20 anni, da Pontedera che le compagne hanno soprannominato «peperoncino» perché quando attacca la musica fa delle cose indovinate.

Nella squadra del Resto del Carlino, Consuelo Corazza, 15 anni, bolognese, specialità danza con pattini, riscuote i consensi del generoso pubblico di Chianciano. La ragazza è brava, in più si presenta un tantino scollacciata. Maurizio Minarini, 16 anni, anche lei di Bologna, ha invece classe da vendere. Ballerina di pochi fronzoli, colpisce per il portamento aristocratico. E' nata una first lady?

Ma la danza non è il solo motivo ricorrente delle serate SuperBingo. Il regolamento infatti parla chiaro, questa non è una passerella per le solite belle statue, bisogna dimostrare di saper fare anche con le discipline dello spettacolo. Ecco quindi il curriculum delle finaliste: chi fa il Conservatorio, chi Istituti d'Arte chi insegna danza contemporanea. La più originale è una ragazza del Piccolo, Elena Valente, che presenta un numero di giochi di prestigio. Ci sono oggetti che spariscono, i colombi che appaiono nei momenti più impensati. Applauditissima e simpatica, è la punta di diamante della squadra triestina.

Annamaria Rizzoli ha fatto da prima donna, presentatrice e sex-symbol del Bingo, ha proposto anche una canzone

UN SATELLITE SPIA IL VESUVIO, EOLIE, LIPARI ED ETNA

## Controllati dal cielo i vulcani in Italia

ROMA — Un satellite «spia» terrà d'occhio il Vesuvio. Senza allarmismi il raggio laser del satellite controllerà il movimento della crosta terrestre all'interno del cratere. L'apocalisse causata dal Nevada del Ruiz non dovrebbe quindi ripetersi nell'area flegrea. La sorveglianza, che dovrebbe iniziarsi entro breve tempo, sarà possibile grazie a un accordo operativo della protezione civile con «telespazio». Oltre a dati scientifici il satellite segnalerebbe a terra anche l'inizio di lavori abusivi nell'area flegrea.

Il Vesuvio, che è un vulcano esplosivo e quindi lascerebbe poco tempo agli abitanti delle pendici per una fuga, è sotto costante controllo e sono già pronti i piani per l'evacuazione delle popolazioni. I progetti prevedono due alternative: lo sgombero in sette o in tre giorni. Intorno al Vesuvio gravita una popolazione di circa 700mila abitanti ed è stato costruito fino a quota 500 metri.

In caso di eruzione però le popolazioni interessate supererebbero i tre milioni. Gli abitanti sono stati già sensibilizzati e la protezione civile ha distribuito un vademecum dove sono raccolti tutte le norme di comportamento

in caso di emergenza senza provocare il panico. Con un censimento i tecnici della protezione civile hanno potuto prevedere chi è in grado di muoversi con mezzi propri e chi ha bisogno di mezzi pubblici per allontanarsi.

Per questi ultimi sono stati già segnalati i punti di raccolta. Chi dovrà allontanarsi con i mezzi propri ha segnati i percorsi sul vademecum in modo tale da non creare ingorghi. Per facilitare quest'operazione è allo studio la realizzazione di nuove strade. I piani non prevedono solo l'evacuazione ma anche la sistemazione dei nuclei familiari.

Le prefetture dei vicini centri di Caserta, Benevento, Avellino, Latina e Isernia hanno già segnalato la disponibilità di posti in alberghi, seconde case e scuole. Aiuti particolari sono già previsti anche per chi, allontanandosi, si trovi ospitato in casa di amici o parenti. «E' meglio essere pronti», sottolinea un funzionario della protezione civile, «e dare il segnale anche se «intuitivo» che attendere la certezza e trovarsi di fronte al caos». «Comunque per ora — tranquillizzano gli esperti — la zona flegrea è più calma. Il bradisismo infatti è sceso notevolmente».

## Francobollo moralizzatore proposto contro le bustarelle

ROMA — Perché il ministero delle Poste non emette un francobollo per contribuire a combattere l'indecorosa pratica delle «bustarelle»? La proposta è dell'Unione nazionale consumatori, secondo la quale il tema della corruzione non è meno importante di altri cui vengono dedicati francobolli commemorativi o celebrativi.

E' improbabile che iniziative del genere possano stroncare la corruzione, ma — secondo l'organizzazione dei consumatori — «serviranno almeno a sensibilizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, la pubblica amministrazione su questo vergognoso traffico di «pedaggi feudali» che il cittadino è costretto praticamente a subire per accelerare una pratica ferma o per ottenere in tempo utile un servizio».

## Totocalcio: divisa in 5 la vincita a Roma

ROMA — E' stata compilata dal gestore della ricevitoria del bar Palmisani, alla borgata di torre Angela, a Roma, la schedina che ha vinto 539 milioni 346 mila lire, cumulando un 13 e otto 12. L'anno comprata in cinque — spiega Jolanda Palombi, nuora della proprietaria del bar — ognuno ha la sua ricevuta e andranno quindi a ritirare il premio direttamente al Totocalcio.

«No, non ricordo chi fossero — ha detto — ma certamente — gente del quartiere. I nostri clienti sono tutti gente del quartiere». A ognuno dei cinque andrà quindi la quinta parte del premio, qualcosa più di 100 milioni a testa. «A noi — spiega Jolanda Palombi — verrà un premio di circa otto milioni e la soddisfazione di aver fatto ricchi nostri clienti».

■ OMICIDIO — Un pastore di 32 anni, Vito Atria, è stato assassinato nelle campagne di Parana, un grosso comune del versante tirapense della Valle del Belice. E' stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco. Il cadavere è stato scoperto da altri pastori.

TENTATA RAPINA A GALLARATE, INSEGUIMENTO E CATTURA PRESSO VERCELLI

## Il cane poliziotto Tasso disarmò due banditi in fuga con ostaggi

GALLARATE — Drammatica rapina ieri nella frazione del «Credito varesino» di Gallarate. Due banditi hanno fatto irruzione nell'istituto di credito tenendo in ostaggio le persone presenti per alcune ore. Sono poi fuggiti con due ostaggi a bordo di un'auto. La fuga si è conclusa alla periferia di Vercelli dove i malviventi si sono arresi alle forze dell'ordine.

I due banditi si sono presentati poco dopo le 12 nella filiale del Credito varesino nel pieno centro cittadino. Un loro complice li attendeva fuori. In quel momento nella banca c'erano una cinquantina di persone, e uno degli impiegati ha fatto in tempo ad azionare il sistema d'allarme. L'istituto di credito è stato in breve circondato dalle forze dell'ordine, mentre il terzo bandito fuggiva, per costui, poco dopo, alla polizia di Varese.

E' cominciata una lunga trattativa tra le forze dell'ordine e i rapinatori, in cui è intervenuto anche il sostituto

procuratore della Repubblica di Busto Arsizio, D'Alessio, il magistrato è entrato in banca e si è offerto in ostaggio ai banditi, purché rilasciassero gli impiegati.

I rapinatori hanno chiesto che fosse loro data un'automobile per allontanarsi, con a bordo una radio con cui seguire le comunicazioni delle forze dell'ordine. In un primo tempo gli è stata offerta una «127», giudicata troppo poco veloce, poi una «Guilletta». Con a bordo il sostituto procuratore D'Alessio e due impiegati della banca, ma nella banca c'erano una cinquantina di persone, e uno degli impiegati ha fatto in tempo ad azionare il sistema d'allarme. L'istituto di credito è stato in breve circondato dalle forze dell'ordine, mentre il terzo bandito fuggiva, per costui, poco dopo, alla polizia di Varese.

La fuga dei banditi è terminata in una strada di campagna del rione Isola, all'estrema periferia di Vercelli. I malviventi erano usciti dall'autostrada al casello di Groggio, sempre inseguiti da ingenti forze di polizia e carabinieri, che avevano anche fatto intervenire elicotteri e cani addestrati. A Vercelli le pattuglie delle forze di polizia —

disposte dal questore Carmelo Esposito sulle strade — l'accesso alla città sono riuscite a impedire che la «Guilletta» dei banditi imboccasse le vie del centro abitato.

L'auto, inseguita da carabinieri e agenti, è stata costretta a infilare un viottolo di campagna, ma ben presto è dovuta fermarsi perché si è trovata il passaggio sbarrato da un trattore. I rapinatori, pistole in pugno, sono allora balzati a terra, lasciando i fuggitivi scendere con un ostaggio, e hanno tentato di fuggire attraverso i campi.

La drammatica situazione si è sbloccata grazie all'intervento del pastore belga «Tasso», giunto dal centro di addestramento dei carabinieri di Volpiano (Torino). L'animale si è lanciato contro uno dei due banditi, gli ha bloccato con i denti un braccio e l'ha disarmato. Il complice ha avuto un ictus e si è svenato. E' stato immobilizzato e disarmato dopo una breve zuffa, da un nugolo di agenti.

Sull'auto gli investigatori hanno trovato un sacco col presumibile bottino della rapina.

E' probabile che durante l'inseguimento in direzione di Vercelli i malviventi abbiano esploso alcuni colpi di pistola. Un'auto della polizia che li «tallonava» presenta fori d'arma da fuoco sul cofano. La donna sequestrata dai malviventi, Antonella Crippa, di 25 anni, è stata presa come ostaggio a Lonate Pozzolo (Varese) quando i rapinatori hanno rilasciato l'impiegata della filiale del «Credito varesino».

I due banditi arrestati sono Sergio Pimpinelli, 29 anni, originario di Spoleto (Perugia) e residente a Parabiago (Milano) e Paolo Visentini, 22 anni, di Pogliano Milanese. Sono stati portati immediatamente dopo l'arresto negli uffici della questura di Vercelli e interrogati dal capo della squadra mobile Maurizio Cella.

## Nadia Cassini su inchiesta tributaria

MILANO — «Non ho mai posseduto una Rolls né ne ho alcuna disponibilità. Ho sempre puntualmente presentato la mia dichiarazione dei redditi per quanto ho guadagnato così come emerso dalle perquisizioni della guardia di finanza che ne ha trovato copie nel mio monolocale di Milano, e non nel mio «pied-a-terre», come riportato da un quotidiano, dove vivo ormai stabilmente da ben due anni non certo con un tenore di vita principesco». Lo afferma in una sua dichiarazione la sottobrette Nadia Cassini, riferendosi alla notizia, pubblicata da alcuni giornali, del suo coinvolgimento in una inchiesta della guardia di finanza su presunte evasioni fiscali.

«Ritengo comunque — prosegue la Cassini — che un cittadino indiziato di reato sia tutelato da un segreto istruttorio che, finché non emergono fatti precisi a sua colpa, debba essere assolutamente rispettato a salvaguardia della sua integrità morale».

A sette anni dalla scomparsa di Margherita Cimaror la figlia MJRIAM e gemor ANTONIO la ricordano con infinito amore.

## Mafioso arrestato a Roma

PALERMO — Francesco Spadaro, 29 anni, ricercato con diversi mandati di cattura per associazione per delinquere di stampo mafioso e per traffico di sostanze stupefacenti, è stato arrestato a Roma nel corso di una operazione che ha impegnato le squadre mobili e la Criminalpol di Palermo e della capitale.

Spadaro, imparentato con il «re della Kalsa», don Masino, si nascondeva nell'appartamento di Maurizio Leoni, 33 anni romano, che è stato arrestato per favoreggiamento. Nell'abitazione è stato trovato anche un altro palermitano, Sebastiano Ruggeri.

## INTERROGATO UN EX COMPAGNO DI CELLA DEL «KILLER» Agca sembrava in Turchia un esaltato senza legami

ISTANBUL — Mehmet Ali Agca era un «lupo solitario», tutt'al più aiutato, e solo per solidarietà tra esuli politici, da qualche connazionale casualmente incontrato all'estero.

Questa ipotesi, da tempo abbandonata dagli inquirenti italiani, è tornata clamorosamente alla ribalta nell'ultima giornata della rogatoria internazionale che ha impegnato i giudici della corte del foro italiano in Turchia.

Al palazzo di giustizia di Istanbul il presidente Severino Santiapichi e il pubblico ministero Antonio Marini hanno interrogato un teste, il funzionario degli uffici della frontiera turca Jidmir Dogan, che, con le sue dichiarazioni, ha messo a repentaglio tutto il castello d'accuse sul quale si basano le tesi del «complotto» e la cosiddetta «pista bulgara» nell'attentato al Pontefice.

Dogan, che visse per tre mesi nella stessa cella dove fu

detenuto Agca prima della sua fuga dalla Turchia, ha detto che quel «tipo strano, sempre convinto di essere destinato a chissà quali grandi cose», non conosceva i «padri» della mafia turca Abuzer Ugurlu e Bekir Celenc, né fu mai aiutato da questi personaggi i quali, secondo l'accusa, lo avrebbero invece fin da allora prescelto come killer del Papa polacco in piazza San Pietro.

Come si comportava Mehmet Agca prima della fuga dalla Turchia? Era anche allora quell'istrione al quale sono ormai abituati gli «addetti ai lavori» del Foro italiano? Consapevole del fatto che Dogan è l'unico testimone dimostratosi finora in grado di riferire qualcosa sul passato del terrorista, i giudici italiani gli hanno rivolto per oltre quattro ore decine di domande e mosso contestazioni. Il testimone ha ricordato che Agca, il quale oggi non esita a proclamarsi a Roma

nuovo messia del cristianesimo, a Karel Maltepe, mentre progettava l'evasione, digiunava e invocava fervidamente Allah durante il «Ramadan», il mese che i musulmani dedicano alla preghiera.

Ma non basta, si vantava di aver sparato ad Abdi Ipekci — il giornalista del «Milljet» assassinato a Istanbul — «per seminare la discordia tra i ricchi» e per «aprire una nuova strada al terrorismo che aveva fatto vittime solo tra le classi povere».

Arrestato per motivi politici, Dogan conobbe Agca nel 1979, nel carcere di Selimye, a Istanbul. Con lui e con altri dieci detenuti politici, fu trasferito nel penitenziario di Maltepe.

«Agca — ha detto il teste — giunse a Selimye dieci giorni dopo che era stato rilasciato Abuzer Ugurlu. Io gli parlai del «padrino», della sua influenza, ma Agca mi fece capire di non conoscerlo».

Dogan, che visse per tre mesi nella stessa cella dove fu

Si è spenta la nostra cara  
**Agnese Orzan**  
in Delbello

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBINO, i figli SILVIO, GIOVANNI e MARIA, le nuore NERINA e MARIA PIA, il genero ENRICO BASSO, i nipoti NICOLETTA, ALBERTO, ANTONELLA e ALESSANDRO.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1985

Gli amici del sindacato CISL prendono parte al dolore di ENRICO BASSO per il grave lutto di famiglia.

Trieste, 19 novembre 1985

Siamo vicini all'amico GIOVANNI e famiglia con sentito dolore: ELDA ed ENRICO GIUSTINA.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipano con le famiglie: — cognati MELA e GIOACCHINO con i figli OLGA e GIOACCHINO — cognata EUPHIMIA con la figlia ROSA e la nuora — cognati LUIGIA e ANTONIO con il figlio LUCIANO — cognata ANNA con i figli don ALBINO e FRANCO — cognata ALMA con le nuore — nipote FAUSTO

Trieste, 19 novembre 1985

Addolorata per la scomparsa della cara

**Agnese**

partecipa la consuecra RINA BASSO

Trieste, 19 novembre 1985

GIANNI e ONDINA SCARICCHIA, commosso partecipano al dolore di GIOVANNI e SILVIO

Avetrana, 19 novembre 1985

Dipendenti Alimenti Italiani sono vicini a GIOVANNI e SILVIO per la dolorosa perdita della cara mamma.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipano al lutto ENZO e MARIA COVOLAN.

Trieste, 19 novembre 1985

Si associano al dolore zia PINA, cugini GIOVANNI, CECILIA, ROMANO, FAUSTA, MARIA, OTTAVIO, NERINA, GIANNI, MARINO, MARISA, VALERIA, ROSINA.

Trieste, 19 novembre 1985

La «CASA MADRE DEGLI ISTRIANI-FIUMANI-DALMATINI IN ESILIO» S.P.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Agnese Orzan**  
in Delbello

madre di SILVIO DELBELLO, presidente dell'Unione degli istriani.

Trieste, 19 novembre 1985

La Giunta Esecutiva dell'UNIONE DEGLI ISTRIANI partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita di

**Agnese Orzan**  
in Delbello

madre del Presidente SILVIO DELBELLO.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipa al dolore famiglia LONZAR.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipa al lutto la famiglia USCO.

Trieste, 19 novembre 1985

Sono vicini a GIOVANNI e MARIAPIA, CLAUDIO e VITTORIA.

Trieste, 19 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO  
Il fratello e le sorelle di

**Piero Mengozzi**

porgono un sentito ringraziamento a quanti parenti e amici hanno partecipato al loro grave lutto.

Trieste, 19 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO  
I familiari di

**Natale Gardelli**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed in particolare il prof. PETTIROSSI per le affettuose cure prestate.

Trieste, 19 novembre 1985

II ANNIVERSARIO  
Anita Capriati  
in Surdich

Sei sempre nei nostri cuori. Marito, figlia, nipoti e familiari tutti.

Trieste, 19 novembre 1985

Il giorno 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari  
**Lino Repa**

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ARCIDA, la figlia MARIUCCIA con GIULIO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19, alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1985

FEDERICA è vicina a MARIUCCIA in questo doloroso momento.

Trieste, 19 maggio 1985

La Rondine Trasporti Internazionali Milano, la Direzione ed i colleghi partecipano al lutto della signora MARIUCCIA per la perdita del padre

Trieste, 19 novembre 1985

**Lino Repa**

Partecipano con le famiglie: — cognati MELA e GIOACCHINO con i figli OLGA e GIOACCHINO — cognata EUPHIMIA con la figlia ROSA e la nuora — cognati LUIGIA e ANTONIO con il figlio LUCIANO — cognata ANNA con i figli don ALBINO e FRANCO — cognata ALMA con le nuore — nipote FAUSTO

Trieste, 19 novembre 1985

GRAZIELLA e DARIO sono vicini a MARIA per la perdita del padre.

Trieste, 19 novembre 1985

Profondamente addolorati per la perdita del padre

**Lino**

sono vicini a MARIUCCIA, FABIO MATUSSI con la mamma PINA, MIRANDA e figlio.

Trieste, 19 novembre 1985

La direzione e i colleghi della Nuova Trasporti di Torino partecipano al dolore di MARIUCCIA per la morte del papà signor

**Lino Repa**

Torino, 19 novembre 1985

Partecipano al lutto gli inquirenti di Viale Campi Elisi 26.

Trieste, 19 novembre 1985

È mancata la nostra cara

**Giovanna Basso**

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia JOLANDA con MIRO, le nipote EDNA con WALTER e SANDRA, la piccola ELISABETTA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1985

La moglie CARLA BERGNA, i figli GIORGIO, ALBERTO, DONATELLA, la cara nuora ADRIANA, i nipoti e i parenti tutti annunciano, a tumulazione avvenuta, la morte del loro caro

**Marcello Gabbi**

di Pola

Gorizia, 19 novembre 1985

È mancato al nostro affetto

**Ilario Maddaleni**

sarto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli UMBERTO e RENATO, nuore, nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

**Mario Siega**

i colleghi del I e II LUNGODEGENTI.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipano al lutto di LUCIA SIEGA per la scomparsa del marito

**Mario**

i colleghi dei servizi di sede dell'IACP.

Trieste, 19 novembre 1985

Si associano i colleghi del sindacato UNRS.

Trieste, 19 novembre 1985

II ANNIVERSARIO  
Vittoria Masutti

La figlia, il genero e parenti tutti la ricordano con rimpianto.

Trieste, 19 novembre 1985

Antonio Carini

Nell'XI anniversario della scomparsa del papà, LUCIA e FRANCO Lo ricordano con lo stesso affetto.

Tulsa (Usa), 19 novembre 1985

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari  
**Livio Gerli**

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO e PAOLO, la mamma ANNA, la zia CARLA, la sua adorata LIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipano ANNA, DAVIDE e ISABELLA.

Trieste, 19 novembre 1985

Partecipa al dolore di FABIO e PAOLO la famiglia REDONI.

Trieste, 1

UNA BRUTALE ONDATA DI MALTEMPO HA INVESTITO CITTA', PERIFERIA E ALTIPIANO

## La bora e qualche strada ghiacciata provocano i primi incidenti invernali

L'85 non si smentisce. Bora, neve, strade ghiacciate anche in questo ultimo stralcio d'autunno. Non siamo nella situazione meteorologica dello scorso gennaio, ma la prima spallata del freddo è giunta mattina, quasi un blitz stile Rambo sullo scenario quieto di questo novembre. In altre parole nessuno se l'aspettava, almeno così presto.

Non se l'aspettava l'Act che verso le 16 ha dovuto richiamare alcuni bus trovatisi in difficoltà sulle rampe che portano all'altipiano. Poi sono usciti con le catene. Sospesa per un po' la linea 25. Regolata il tram di Opicina. Non se l'aspettava la nettezza urbana che alla stessa ora ha sgomitato i mezzi spargisale. Anche se fossero usciti prima per un trattamento preventivo dell'asfalto il risultato non sarebbe cambiato. La bora che soffia con impeto da domenica notte avrebbe spazzato le strade e reso vano il lavoro degli operai.

Non se l'aspettava certo Giuseppe Guiricin, 69 anni, pensionato che ieri mattina è stato sbattuto dal vento contro un muro a pochi metri dalla sua abitazione di via Alpi Giulie. E' stato ricoverato a Cattinara con una vasta ferita lacero-contusa alla fronte. La bora del resto non si è fatta pregare. Le sue raffiche hanno costretto i portuali a sospendere il lavoro al molo settimo. Sulla banchina è ancora ormeggiata in attesa di un tempo più clemente la portacontainer «Omex Pioneer» battente bandiera di Singapore.

Gran lavoro per i vigili del fuoco. Una cinquantina di interventi non hanno lasciato respirare agli uomini della centrale di Largo Nicolini e dei distaccamenti di Muggia di Opicina e del Porto. Finestre, tegole, cornicioni, antenne, impalcature, camini: sono queste le parole che si leggono con più frequenza sul libro mastro in cui sono annotati gli interventi.

Le strade viscide o ghiacciate hanno provocato numerosi incidenti stradali. Il più grave quello accaduto poco dopo le 13.30 in via Ginnastica a pochi metri dal sanatorio di Largo Nicolini. Sei passeggeri di un bus dell'Act sono finiti all'ospedale dopo che il mezzo era stato speronato dall'alfetta condotta da Corrado Bevilacqua, 21 anni, via San Pasquale 107. Emilia Sabo vedova Giraldo 83 anni, via Machile 4 ha subito la frattura della gamba destra e vari escoriazioni. Accolta in ortopedica guarirà in 2 mesi. Romano Vaglieri, 77 anni, via di Visiardi 20 nella caduta si è fratturato il gomito e si è distorto la gamba sinistra. Prognosi 30 giorni. Giuseppe Zof, 67 anni, via Felluga 50 ha subito contusioni alle gambe e alle braccia.

Così pure Pierina Biffi Silva, 61 anni, via Buonarroti 52; Irene Dillich in Valentini, 49 anni, via Bonomea 19 e Mario Scarabelli, 75 anni, vicolo degli Scaglioni 26. L'Alfa Romeo aveva i pneumatici nuovi. Ma non è stato sufficiente ad evitare l'impatto con il bus della linea 26. La neve aveva trasformato l'asfalto in uno specchio scivoloso.

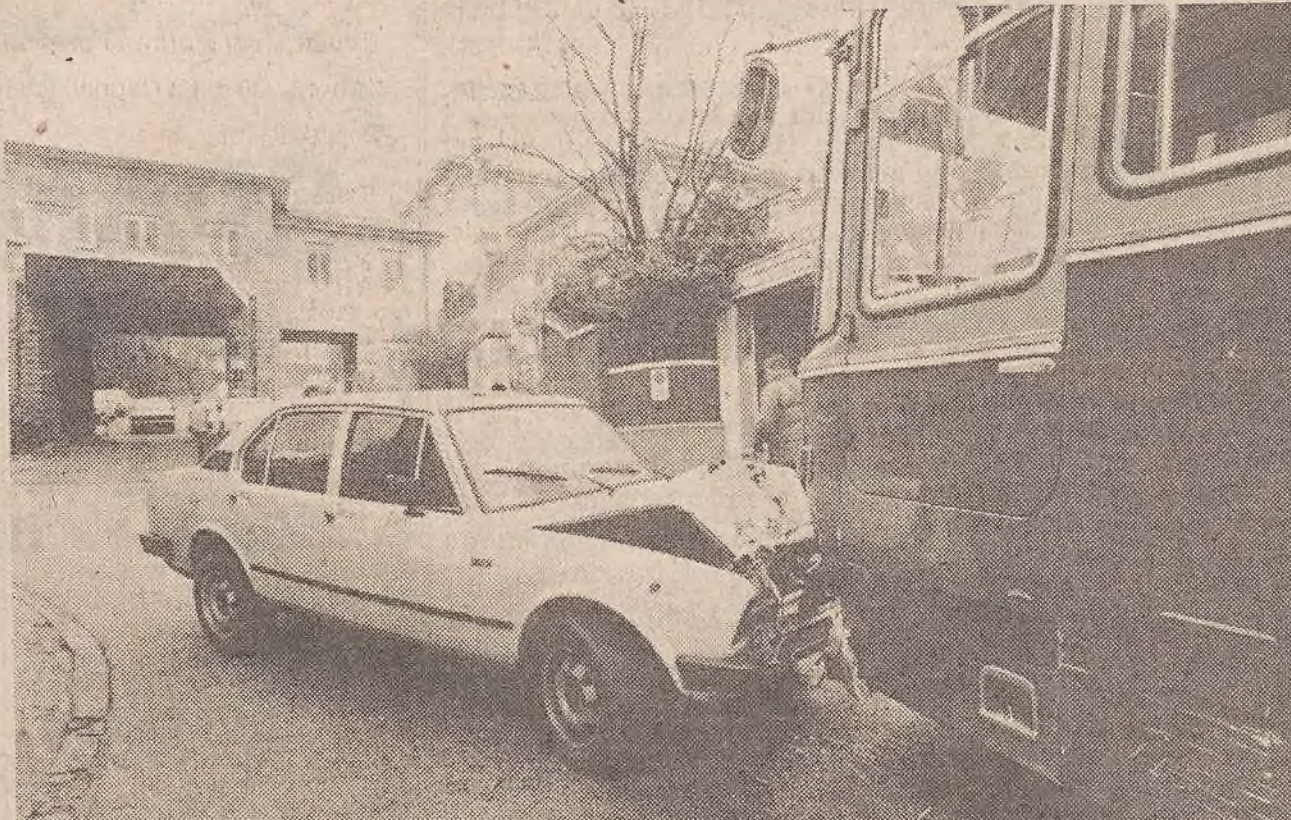
Più tardi, verso le 18, molte strade sono diventate piste ghiacciate, in particolare via Marchesetti, via Bonomea e tutte le altre arterie che portano sull'altipiano.

Le corde passavano sono

state tese invece fin dal primo mattino agli angoli più battuti dalla bora. «Alle 6 siamo scesi in via Carducci e in piazza Vittorio Veneto», racconta uno gli uomini della nettezza urbana. «Abbiamo teso le corde. Speriamo non ce le rubino com'è accaduto nello scorso gennaio. Qui a Trieste ci sono molti padroncini di barbe... E non tutti hanno i soldi per gli ormecci. Lo scorso inverno sono spariti quasi cento metri...».

La giunta comunale riunita nel pomeriggio ha deciso di autorizzare il funzionamento dei riscaldamenti per due ore in più. Chi poteva accendere la caldaia per 12 ore, da oggi potrà tenerla in funzione per 14. «Se l'ondata di maltempo continuerà ci riuniremo d'urgenza per ulteriori deroghe», ha detto l'assessore Lucio Vattovani. «Di questo provvedimento dovrebbero fratte vantaggio le scuole e i bambini...».

Claudio Ernè



L'incidente di via Ginnastica su una strada resa pericolosa da uno strato ghiacciato

LA CONSEGNA DEL SAN GIUSTO D'ORO IN COMUNE AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

## Tanto di Trieste nel segreto di Paladin

I felici anni nel nostro ateneo — Ricordo di Bachelet

C'è un «refolo» di bora che soffiava sempre sui tanti momenti della vita di tutti i triestini. E molte volte il prof. Livio Paladin, presidente della Corte Costituzionale, San Giusto d'oro 1985, lo avrà sentito tagliare il suo viso, mentre piano piano saliva i gradini di quella che comunemente si suole definire una carriera. Ma che, nei casi più qualificanti come quello di uno dei più prestigiosi docenti di diritto costituzionale, è solo il riconoscimento logico e il risultato concreto di uno studio serio portato avanti nel corso di un'esistenza.

Quel «refolo» di bora il prof. Paladin lo avrà sicuramente sentito quando è rientrato nella città di San Giusto come titolare della cattedra di diritto costituzionale succedendo a Crisafulli il quale, con il diciannovesimo San Giusto

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausto martire.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Balanotti 50, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).  
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balanotti 50, tel. 812325; via Orlandi 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 787496; Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Orlandi 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

### STATO CIVILE

NATI: Degrossi Martina, Blasina Giulia, Norcio Gloria, Simeone Barbara, Furchi Roberta, de Flego Pierpaolo.

MORTI: Stolic Radosav di anni 64; Zinderle Maria, 80; Micale Annunziata, 84; Apollonio Alberto 60; Palcich Antonio, 78; Mraz Antonio, 84; Della Fazio Maria ved. Borromeo, 79; Orzan Agnese, 70; Lakovic Radislav, 64; Tinsky Virgilio, 69; Hackett John William, 64; Burigana Guglielmo, 76.

d'oro e il prof. Bartolè, costituisce nella storia della nostra università una trioka di grande prestigio. Quel «refolo» che ha seguito il prof. Paladin da sempre è soffiato, familiare, anche ieri, nel corso della consegna della prestigiosa statuetta ideata da Tristano Alberti e che i cronisti giuliani assegnano annualmente a un triestino illustre con il contributo della Cassa di Risparmio.

Nella sala del consiglio comunale, alla presenza del sindaco Richetti che ha rivolto il suo saluto, del vicepresidente del consiglio regionale Tonel, dei presidenti dell'Unione nazionale cronisti italiani Marcello Marrocco e del Gruppo cronisti giuliani, Giorgio Cesare, assieme ai componenti dei rispettivi consigli, di parlamentari, assessori regionali, comunali e provinciali, consiglieri, il prof. Paladin ha ricevuto così il più alto tributo che Trieste può concedere a un suo figlio.

Il presidente della Corte costituzionale, come riferiamo in prima pagina, ha tenuto un'autentica lezione all'attento pubblico, sulla materia che per una vita egli ha studiato con passione. Il docente ha ricordato il quinquennio triestino «degno dal mio punto di vista» — ha sottolineato — di venire ricordato per numerose concorrenti ragioni. In primo luogo, le successive esperienze hanno purtroppo dimostrato che erano quelli gli ultimi anni di vita serena e non contestata, dell'università tradizionalmente concepita.

«Ed entro tale quadro — ha continuato — apparentemente armonioso e ancora ben fermo, era proprio la facoltà di giurisprudenza della nostra università che trascorrevano un periodo particolarmente felice, contraddistinto dal formarsi di una rete di solide amicizie fra professori di varie estrazioni e provenienze, ma il più volte dotato di forte personalità, fra i quali rimane per me indimenticabile la figura di Vittorio Bachelet».

Suocersamente l'attuale presidente della Corte costituzionale, nonostante una vita passata lontano dalle radici, ha ricordato come tutte le vicende della sua esistenza non gli abbiano fatto dimenticare la terra d'origine. «Mi sono rimaste le inquietudini, ha aggiunto — caratteristiche

di certe essenziali componenti della psicologia e della cultura triestina. E' indispensabile la vicinanza di mia moglie, che mi ha seguito e sposato a Roma, pur essendo triestina, nell'animo più ancora di me, ha fatto sì che entrambi siamo sempre vissuti in una sorta di sola dialettale, volta per volta situata in varie parti d'Italia, ma fondamentalmente identica a se stessa: il che mi ha permesso di mantenere il necessario equilibrio, sia pure al costo di sciorinare sulla mia incolpabile e preziosa compagna di vita le molte tensioni, cui sono sottoposto».

Fabio Cescutti

### Notizie in breve

#### Presenza di posizione della Grigioverde

La Federazione grigioverde ha denunciato al commissario prefetto De Felice «la campagna denigratoria condotta nei propri confronti da partiti e gruppi di sinistra, con in testa l'Anpi e il Pci, traendo pretesto dall'omaggio reso ai Caduti delle foibe da parte di alcune associazioni federate a essi politicamente inive». In un documento si sottolinea che «la Grigioverde ha da tempo sostituito l'unione e la concordia alle ancora, purtroppo, esistenti divisioni e discriminazioni fra combattenti di opposte trincee, contribuendo così con i fatti a promuovere quella pacificazione nazionale che dopo 40 anni la classe politica non è stata capace di realizzare».

Per quanto riguarda le onoranze ai Caduti delle foibe «queste sono state promosse — si osserva — unicamente con intenti di pietà e di pace. Purtroppo è un'altra parte che qui si oppone a una convivenza pacifica e serena. Ed è proprio per tale motivo che la consorella Federazione combattenti e reduci è uscita dal Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, egemonizzato dalle sinistre». La Grigioverde, infine, ha fatto presente al prefetto che «se non cesserà la campagna di falsi e di calunnie», disenterà le manifestazioni ufficiali in cui sarà presente l'Anpi.

#### Ancora sciopero all'Arsenale

Domani, i lavoratori dell'ATSM — è detto in un comunicato — scenderanno in piazza per l'ennesima volta per difendere il proprio posto di lavoro. Pretendiamo che la Fincantieri, l'IRI e il Governo — dice ancora la nota — mantengano gli impegni assunti, che si concretizzino la presa di posizione del Consiglio Comunale e che impegni il Sindaco e la giunta comunale stessa a intervenire direttamente nei confronti del Governo, dell'IRI e della Direzione Fincantieri, affinché possa essere assicurata all'ATSM la sua capacità produttiva con un adeguato carico di lavoro di costruzioni speciali, a partire dall'acquisizione della commessa SAIPEM. Questa costruzione è per i lavoratori dell'ATSM di fondamentale importanza, perché permetterebbe al nostro cantiere di avere un carico di lavoro per almeno 2 anni.

POLITICI E DIPENDENTI STUDIANO ASSIEME COME SALVARE LA RAFFINERIA

## Domani la vicenda dell'Aquila torna sui tavoli del ministero

La difficile partita per salvare la raffineria Aquila ricomincerà domani alle 18 negli uffici del ministero dell'Industria. La notizia della convocazione è arrivata ieri a Trieste: con uno scarso telegramma il sottosegretario Sisinio Zito ha fatto dunque sapere che aspetta dirigenti della Total, sindacalisti e politici per entrare nel merito dei problemi.

Ma se il primo obiettivo — quello della sospensione della condanna a morte — è stato ottenuto con relativa facilità, ben altro impegno richiederà il tentativo di far commutare la sentenza. Proprio per fare il punto della situazione il consiglio di fabbrica ha dato vita, ieri pomeriggio, a un'assemblea aperta alla quale hanno partecipato sindacalisti, assessori regionali, esponenti degli enti locali, parlamentari, politici e anche il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, il quale non si è solo limitato a portare la sua solidarietà, («Bisogna recuperare — ha

detto — il senso della solidarietà») ma si è anche offerto come latore nelle sedi appropriate delle istanze dei dipendenti, qualora questi ultimi lo ritenessero opportuno.

E toccato a un componente del consiglio di fabbrica, Fulgino, il compito di introdurre i lavori. Il ministero dell'Industria, ha detto in sostanza, continua a non assumere quel ruolo centrale nella programmazione che gli è stato affidato, ma si limita ad agire solo come semplice mediatore di interessi contrapposti.

In poche parole siamo alla politica del tirare a campare, contro la quale il consiglio di fabbrica ha fatto una proposta (peraltro poi respinta dai politici) provocatoria: si faccia un piano di ristrutturazione del settore della raffinazione sulla base dell'efficienza e della flessibilità degli impianti, nonché della loro collocazione strategica, e si chiudano gli altri con un atto di imperio ritirando la licenza di concessione. Proposta che suona un

po' troppo ispirata alla logica del «mors tua, vita mea» (visto che lo stabilimento di Trieste avrebbe le carte in regola, grazie all'ubicazione e ai recenti investimenti, per restare in funzione).

E veniamo ai politici. Ha rotto il ghiaccio Gianni Marchio, presidente della Provincia: «Sul futuro della raffineria di giochiamo la credibilità», ha detto, annunciando che la città non accetterà di fare la stessa sorte che le toccò con il piano Cipe per i cantieri (chiusero a Trieste ma non altrove). Il liberale Trauner, vicesindaco di Trieste, ha invitato a non proporre le revocche delle concessioni: «Non minacciamo il ritiro della concessione (ha ragione Trauner, sarebbe un favore), ma con altri sistemi di pressione sul piano amministrativo, «ricattando» la multinazionale francese a proposito del regime dei suoli su cui sorge lo stabilimento, oppure a proposito della sua rete commerciale o ancora toccando il delicato tasto delle quote di raffinazione in rapporto a quelle di commercializzazione (in poche parole: se in Italia non raffini non ti lasciamo neanche vendere).

L'assessore regionale Carbone (Psi) che segue in prima persona, assieme al collega Francescutto la vicenda, ha accusato la Total di trattare Trieste e la regione come un paese del Terzo Mondo. «Non

ci possiamo permettere mille disoccupati (500 dalla Total e altrettanti dalle tredici industrie dell'indotto che solo nel 1985 hanno creato una settantina di nuovi posti di lavoro). La città non sarebbe in grado di assorbirli». E a questo proposito Carbone ha anche detto che la Regione non è disposta ad accettare baratti sul piano dell'occupazione (una centrale Enel, ad esempio, al posto della raffineria che chiude).

«Ipotesi e turlupine» è a suo avviso anche il progetto di scaricare l'Aquila all'Eni, che ha già chiuso due impianti per conto proprio. Per Trieste, tra l'altro, con la Total. Ma come? Non minacciamo il ritiro della concessione (ha ragione Trauner, sarebbe un favore), ma con altri sistemi di pressione sul piano amministrativo, «ricattando» la multinazionale francese a proposito del regime dei suoli su cui sorge lo stabilimento, oppure a proposito della sua rete commerciale o ancora toccando il delicato tasto delle quote di raffinazione in rapporto a quelle di commercializzazione (in poche parole: se in Italia non raffini non ti lasciamo neanche vendere).

Sono seguiti interventi dei comunisti Cuffaro e Gherbez, di Tassinari (Lista per Trieste), di Morrelli (Msi) e di Seghena (Psi), Coloni (Dc) e Bordoni, sindaco di Muggia. Al di là di qualche polemica marginale, c'è stata sostanziale unità fra tutte le forze politiche: e questo è un patrimonio da non sprecare — ha detto Pasqual a nome dei sindacati traendo le conclusioni — ma una pretesa partita da giocare. Ma attenzione: la sterile polemica con Roma non serve, occorrono piani concretamente concordati. Si può fare? La legge 828 (ricostruzione e aree deboli) e l'intesa con l'Iri sul l'economia di Trieste e Gorizia dimostrano di sì. Ma non sarà facile.

Livio Missio

### Giuricin: mai parlato di rinuncia al sindaco

In merito all'affermazione che «... il segretario politico della LpT, Gianni Giuricin, scambierebbe volentieri la rinuncia a un sindaco "melone" con l'acquisizione a Trieste dei contingenti agevolati tipo Gorizia...» apparsa nell'articolo politico pubblicato su «Il Piccolo» di ieri, lo stesso Giuricin è intervenuto con una nota in cui rileva un'inesattezza nell'interpretazione del suo pensiero «ripetutamente espresso sul periodico LpT».

Giuricin conferma di anteporre i programmi ai posti, di preferire cioè «delle reali intese interpartitiche, sui programmi da attuare a quelle sui posti e d'essere, di conseguenza favorevole a una trattativa in tal senso». «Cio non pertanto io non ho mai indicato, in nessuna sede, quale in carico sottoporre a eventuale scambio — conclusione Giuricin — mentre ho supposto a titolo d'esempio l'estensione della «zona franca» goriziana alla provincia di Trieste quale punto programmatico da scegliere, e ciò qualunque faccia parte del programma concordato fra la Lista e le altre forze politiche tradizionali».



Il presidente dei cronisti giuliani consegna al prof. Paladin il San Giusto d'oro

(Italfoto)

## Un Atelier di fiducia per un capo di qualità

Pelli selezionate, accuratezza nella lavorazione, rifinitura a mano, sono gli elementi che fanno di una pelliccia un capo il cui valore rimane nel tempo.

La varietà dei modelli, l'assortimento delle taglie, la serietà nella vendita e il servizio offerto sono gli elementi che fanno di un rivenditore «un Atelier di fiducia».

atelier pellicceria  
*Godina*

Via Carducci, 12 - Trieste

visioni, martore, volpi, opossum, marmotte, murmansk, castori, castorini, persiani, mindel.

SERVIZIO DI CUSTODIA E PULITURA

# ognuno fa quello che può.

(A proposito: avete visto quello che riesce a fare in questo periodo l'Universaltecnica per i propri Clienti?)

# UNIVERSALTECNICA

TRIESTE: corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1

Centro Autoradio: via Machiavelli 3

## GIORNALE DI TRIESTE

È STATO PRESENTATO IERI IL CODICE DELLA CATEGORIA

## Il «chi è» degli orafi-orologiai per difendersi dall'abusivismo

«Il nuovo manuale non deve però penalizzare l'accesso alla professione»

Unici in Italia, gli orafi e orologiai della nostra regione hanno da oggi un vero e proprio codice deontologico di comportamento professionale. Chi vi aderirà potrà esporre nel proprio negozio una decalcomania, garanzia per il cliente di avere a che fare con un operatore qualificato.

Il codice è stato presentato ieri nella sala della Camera di commercio dal Comitato regionale orafi, orologiai, gioiellieri e argentieri del Friuli Venezia Giulia durante una manifestazione a cui hanno partecipato il presidente della Confedrafi, Carlo Goretti Nuzzo, il presidente della federazione nazionale dettanti e orafi Burellati, il presidente dell'associazione artigiani di Trieste Giorgio Ret e Elio Geppi, direttore di FriuliGiulia ed esponente dell'Unione commercianti.

Si tratta di un vero e proprio «chi è» della categoria che oltre a definire cosa si intende oggi per commerciante di oggetti preziosi, stabilisce nei minimi dettagli i suoi rapporti con la pubblica opinione, con i consumatori, con i fornitori e infine con i colleghi di lavoro.

«Esso ribadisce soprattutto — ha spiegato Pietro Cella, presidente del Comitato — la necessità di una profonda conoscenza merceologica e tecnica degli oggetti e dei materiali che sola consente di svolgere adeguatamente un lavoro in una materia tanto delicata».

L'inclusione della categoria sono infatti i cosiddetti «abusivi», un fenomeno «spregiudicato e invadente», che raggiunge in questo settore la considerevole percentuale del 40 per cento. Contro i «brutti», come ha definito il presidente degli orafi lombardi «quei personaggi che girano con i preziosi nelle tasche e organizzano vendite fuori legge negli alberghi», c'è stata una levata di scudi da tutta l'assemblea. Tanto che Elio Geppi ha annunciato una giornata di lotta e di mobilitazione per far conoscere all'opinione pubblica «il tarlo che mina tutte le attività commerciali».

Ma all'indice sono state messe anche le gentilezze, le aste di gioielli trasmesse dalle reti private che entrano nelle case dei consu-

matore senza limite di orari e di giorni festivi. Contro quest'ultima la Confedrafi ha aperto anche un procedimento alla pretura penale di Roma presentandosi come parte lesa.

Il Friuli-Venezia Giulia deve risolvere un problema in più. La mancanza di una legge che allineando la nostra regione al resto d'Italia obblighi chi inizia una attività commerciale in questo settore a possedere non solo la licenza di pubblica sicurezza ma anche la normale autorizzazione del Comune per ottenere la quale è necessario un esame professionale.

Il codice dunque come strumento per difendersi da abusivi e semiabusivi e «come atto di responsabilità nei confronti del pubblico».

Ma come si colloca questo manuale della professionalità in una categoria che conta in Italia almeno 23.500 aziende

(di cui 6500 per la produzione, 1800 per il commercio all'ingrosso, 15.200 per il commercio al minuto), destinata inevitabilmente ad evolversi per la trasformazione, introdotta dalla legge Visentini, delle ditte individuali in imprese di maggiori dimensioni?

Il problema non è di poco conto. Molti orafi e gioiellieri, in bilico tra l'azienda artigiana e quella commerciale, giudicano sufficiente la preparazione professionale ottenuta lavorando «sul campo».

«Bisogna chiedersi — è intervenuto un orafista di Milano — perché clienti comprano la merce da persone non qualificate. Spesso tra noi e l'abusivo l'acquirente non vede nessuna differenza. Occorrono scuole e diplomi che ci distinguano. Non basta un'insegna a dare garanzie».

Attualmente esistono corsi in grado di garantire una preparazione ineccepibile. Li ha

illustrati un rappresentante dell'Istituto gemmologico italiano che ha spiegato come si possa esser tratti in inganno da brillanti spacciati per diamanti o da un pezzo di plastica contrabbandato per ambra.

Sulla questione scuole è tornato anche il presidente provinciale della Cna, Renato Chicco, che ha messo in guardia da un uso troppo rigido del nuovo codice «per non penalizzare l'accesso alla professione, soprattutto in una città carente di realtà economiche e produttive».

Infine, sul problema della criminalità organizzata, ai cui attacchi questo settore è fra i più esposti, è intervenuto il questore Antonino Allegra. «E' necessario lavorare insieme — ha detto il responsabile dell'ordine pubblico — per rimuovere i motivi che inducono ad agire contro la legge».

Marina Nemeth

LA «TREGIORNI» ALLA STAZIONE MARITTIMA

## Manutenzione: si apre oggi il congresso

Vi hanno aderito 150 operatori in rappresentanza di 400 ditte

Quasi centocinquanta delegati in rappresentanza delle maggiori aziende industriali presenti sul territorio nazionale, quali Agip, Eni, Montedison, Italtel, Hewlett Packard, Honda, Digital, parteciperanno oggi ai lavori dell'undicesimo congresso nazionale dell'Aiman, l'associazione italiana di manutenzione alla quale aderiscono circa 400 imprese italiane.

Nel corso dei tre programmati giorni di dibattito, organizzati dalla Trieste Consult al centro congressi della Stazione Marittima di Trieste, verrà analizzato il problema dell'interconnessione esistente all'interno della fabbrica tra i servizi della manutenzione e quello della sicurezza, oggi più che mai compenetrati dalle pressanti esigenze di minor rischio per i lavoratori (di fronte a macchinari sempre più sofisticati) e, nel contempo, dalla contemporanea necessità di diminuire le rilevanti perdite economiche dovute al rallentamento o alla sospensione del ciclo produttivo per gli ordinari o gli straordinari lavori di manutenzione agli impianti.

Proprio per rispondere a questa crescente «domanda di sicurezza» la manutenzione risponde con l'evoluzione delle tecnologie e delle metodologie di gestione, argomenti che verranno ampiamente sviluppati nel convegno triestino dell'Aiman con la presentazione di una ventina di relazioni e di programmi specifici d'intervento realizzati nelle imprese con successo dai tecnici e dagli studiosi a livello universitario (Politecnico di Milano e Normale di Pisa), che operano da anni nel delicato settore della manutenzione industriale.

A margine del congresso verrà allestita, sempre alla stazione marittima, un'esposizione dei sistemi e delle apparecchiature più moderne attualmente in uso.

## Dalle aule giudiziarie

## Nasce marijuana dentro una valigia

Ridotta la pena al cittadino della Costa d'Avorio Charles Logone Gohou, di 30 anni. Per importazione e detenzione di oltre due chili e mezzo di marijuana e ricettazione di un passaporto, rubato nel suo paese, il Tribunale penale gli inflisse 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa mentre lo assolse dall'accusa di contrabbando dello stupefacente perché il fatto non costituisce reato. Ricorse con l'avv. Padovani ma la sentenza fu impugnata anche dalla Procura generale.

Del caso dell'uomo di colore (per tradurre le sue dichiarazioni è presente l'interprete Fabio Stradi) si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale del im. Mella, che lo riconosce colpevole di contrabbando, dichiara di non doversi procedere per la ricettazione del documento per difetto dell'autorizzazione

del Ministero di grazia e giustizia, e gli riduce la condanna a 2 anni, 6 mesi e 5 milioni.

Gohou fu fermato all'alba del 21 febbraio scorso su un treno proveniente dalla Jugoslavia in sosta al valico ferroviario di Opicina. I finanzieri controllarono la sua valigia e scoprirono che era dotata di un doppiopisto, dove erano stati occultati otto pacchi contenenti la marijuana.

L'indiziato sostiene che la valigia gli era stata prestata da un amico con il quale intendeva avviare in Nigeria un commercio di scarpe.

L'ivoriano fu trovato in possesso di un biglietto d'aereo a nome di Olatunji mentre la generalità segnata sul passaporto erano ben diverse. Lo straniero sostiene che Gohou è proprio il suo nome, mentre quello annotato sul biglietto era quello dell'amico che gli aveva fornito la valigia e il biglietto stesso.

## Tentava di riformare un giovane soldato dietro ricompensa

Riconosciuto colpevole di tentata concussione, un medico dell'ospedale militare, il sottotenente Antonio Marantoni, di 28 anni, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione con i doppi benefici di legge e all'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo.

Secondo la testacciosaria, il 20 giugno dello scorso anno, nell'ambulatorio dell'ospedale militare, egli visitò il soldato Renato Milazzo, riscontrandogli una dismetria di tre centimetri.

Dopo avergli annunciato che l'anomalia era al limite per la riforma, l'ufficiale gli avrebbe detto che con un milione avrebbe potuto ottenere la più agevole.

Uscito dall'ambulatorio, Milazzo telefonò a un colonnello, amico di famiglia, al quale raccontò quanto gli sarebbe accaduto. Del fatto venne informato il col. Lobs,

direttore dell'ospedale militare, al quale Milazzo confermò lo strano interludio del quale sarebbe stato protagonista. Del caso furono investiti i carabinieri, ai quali il dott. Marantoni negò il fatto.

Venne, comunque, rinviato al giudizio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandri, il pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera, davanti al quale è difeso dall'avv. Annocchia.

A richiesta del presidente, il dott. Marantoni esclude nel modo più assoluto di avere fatto la proposta al giovane.

Depongono, quindi, alcuni testi, introdotti sia dalla Difesa sia dall'Accusa e precisano le modalità per ottenere la riforma. Per il pubblico ministero la colpa dell'ufficiale è provata e, pertanto, chiede che allo stesso siano inflitti 3 anni di reclusione e 500 mila lire di multa.

## Condannate quattro persone per un rogo a San Dorligo

Il fumo di un rogo ha annerito il certificato penale di Renato Dussatti, 23 anni, via del Ponticello 5/1, del geometra Claudio Benedetti, 32 anni, via Monte Perla 25, di Mauro Angelo, 30 anni, da Palazzolo dello Stella, via Casali Pustot 1, e di Ido Cogoi, 60 anni, da Muzzana del Turgiano, via del Mulino Vecchio 29: per incendio colposo sono stati, difatti, condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno con i benefici di legge.

Difesi dall'avv. Masci, i quattro vengono giudicati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandri Brenici, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Nicolina Matera.

Il falò divampò nella mattinata del 12 marzo dello scorso anno quando il geometra Benedetti ordinò ai suoi dipendenti di eliminare con il fuoco alcuni spezzoni di legno, residuo dei lavori effettuati nella zona dell'ex casello ferroviario di San'Antonio in Bosco, nel comune di San Dorligo della Valle.

Benedetti raccomandò loro di essere particolarmente accorti e, poiché non c'era vento, gli operai diedero alle fiamme la catasta di rottami. Intorno alle 12.45, come sempre succede, all'improvviso incominciò a soffiare la bora, che fece volare un tizzone dalla brulla radura dove stava bruciando la legna in un vicino bosco e provocò un rogo. Sul posto accorsero i vigili del fuoco e le guardie della Polizia forestale, e appena alle 15.30 i soccorritori, tra i quali c'erano gli stessi operai (Benedetti aveva dovuto recarsi nel frattempo in un altro cantiere), riuscirono ad avere ragione sul fuoco. I proprietari delle particelle intaccate dalle fiamme furono risarciti.

## «I ragazzi del 1985...»

Oggi alle ore 18.15, nella sede di via Paduina 4 si terrà un'assemblea aperta a tutti gli studenti su «I ragazzi del 1985... sfatare un mito». Parlerà Roberto Menia, dirigente nazionale del Fdg.

## PROPOSTE

a cura SPE

**SPANGHER**  
VASTISSIMO ASSORTIMENTO

MUSTO HENRI LOYD  
Clothes for Adventure

ELVSTRÖM SLAM

A PARTIRE DA L. 120.000

TRIESTE - RIVA T. GULLI 8  
TELEFONO 305158

Trieste,  
via Tarabochia 5

**ZANON**  
VIA PARINI 6

Offerta: **commodore**  
con registratore originale  
L. 419.000 Iva incl.

radioregistratori • videoregistratori  
computers • autoradio

**M.C.P.**  
VIA S. FRANCESCO 9

rivestire le vostre pareti & i vostri pavimenti vuol dire **M.C.P.**

**elimina i capi spalla:**  
approfittate di questa occasione per acquistare cappotti, tailleurs, impermeabili e giacconi a prezzi eccezionali!!

**Black & Decker**  
Attrezzi per la CASA, per l'HOBBY, per il GIARDINO

**GUSELLA & Co.** Via Gambini, 26 - Tel. 766300

**NADIA**  
«Shawnee Coiffure»  
ACCONCIATURE FEMMINILI

VIA SETTEFONTANE 12 - TELEFONO 750380

**RINGRAZIA LE DITTE:**

ARREDI E COORDINAMENTO GENERALE **Il magazzino del parrucchiere**

REALIZZAZIONE DI INTERNI **zettin FRANCESCO**

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO **METRO** s.a.s. di ROSENWASSER e C.

IMPIANTI ELETTRICI **PER IND. ANGELO TORLO**

## In poche righe

## Promotrieste presente a Firenze

Presente assieme a 120 espositori nazionali ed internazionali, il Consorzio promotrieste ha presentato «Trieste, Città del Congresso» alla Borsa del turismo congressuale che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze. Una presenza particolarmente qualificante in quanto in questa manifestazione si è svolto un importante confronto tra la domanda internazionale e l'offerta italiana di servizi e strutture per il turismo congressuale.

Una presenza quella del Consorzio promotrieste, promosso dall'Unione commercianti e composto da agenti di viaggio, alberghi, società operanti nel settore dei servizi congressuali, Associazioni imprenditoriali di categoria triestine, che ha consentito di promuovere anche una giornata di mobilitazione per far conoscere all'opinione pubblica «il tarlo che mina tutte le attività commerciali».

## Concorso «Luci e addobbi di Natale»

Anche quest'anno in occasione delle festività natalizie l'associazione esercenti pubblici esercizi con il patrocinio e la collaborazione della Camera di commercio e dell'Azienda di soggiorno, organizza il concorso «Luci e addobbi di Natale» aperto agli esercizi pubblici di qualsiasi categoria (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie, ristoranti, pizzerie, buffet e osterie). Luminarie e addobbi potranno essere esposti sia all'esterno che all'interno dei locali dal 16 dicembre fino al 1° gennaio '86. A tutti i partecipanti sarà consegnato un diploma, mentre una giuria assegnerà agli addobbi migliori i premi (coppe, targhe e medaglie) messi a disposizione da enti e istituzioni cittadine. Le adesioni al concorso si ricevono nella sede della Fipe di via Roma 28 entro l'11 dicembre.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Federica Cossulich per il 19° compleanno (17/11) dalla nonna Giustina 10.000 pro Assoc. S. Martino in Campo.  
In memoria della madre e della sorella Teresa Dalla Via per l'onore masticato da Ida Dalla Via in Derin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.  
In memoria di Paolo Dapporto nel IV anniversario (19/11) dai genitori 100.000 pro Unicef, dai nonni Pino e Celestina 100.000 pro Fao.  
In memoria di Carla Del Gallo nel I anniversario (19/11) dalle figlie Elide e Licia 50.000 pro Chiesa S. Teresa dei Bambin Gesù.  
In memoria di Sergio Durissini nell'XI anniversario (12/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Assoc. Italiana assistenza spastici, 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S. Rita, dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.  
In memoria di Valerio Gasperi per il compleanno (19/11) dai genitori e Walter 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.  
In memoria di Armando Gombani nel IX anniversario (18/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Pro Senectute.  
In memoria di Elisabetta Mandel Gasparutti per il compleanno (18/11) dalla figlia, Odine 25.000 pro Medicina d'urgenza pro Assoc. Wais, 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, dalla nipote Patrizia 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.  
In memoria del dott. Guido Maracchi nell'anniversario dalla moglie 100.000 pro Missione triestina per la Kenya.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ GIOVEDÌ AL SAVOIA ALLE 17.30

## La Fao celebrerà anche a Trieste i 40 anni di lotta contro la fame

La nostra città è stata scelta dai ministri competenti a tenere la manifestazione celebrativa del 40° anniversario della fondazione della Fao. Tale manifestazione che avrà luogo giovedì prossimo nella sala conferenze del Savoia Excelsior Palace Hotel, riva Mandracchio n. 4, alle ore 17.30, vedrà la partecipazione di autorità della Fao, dei ministri della sanità, dell'agricoltura e foreste, dell'Istituto nazionale della nutrizione e degli enti locali nonché la presenza dell'on. Tina Anselmi, presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni del 40° anniversario della fondazione della Fao.

Durante la manifestazione si terrà una tavola rotonda moderata dal prof. G. T. Scarscia Mugnoza, rettore del-

l'università della Tuscia, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, dal titolo «La Fao in Italia, l'Italia per la Fao» a cui parteciperanno:

## Corsi di dizione e recitazione

La Società italiana dei Francesisti, sezione di Trieste, organizza un corso di dizione e di recitazione in francese tenuto da Mario Pardini con la collaborazione del prof. Xavier Pasticier.

Le lezioni inizieranno venerdì 22 novembre alle ore 18 in via Tigor 2, tel. 305348. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 16.30 al numero 416983.

IL LIBRO DI SERGIO TURONE SU MAFIA E PARTITI SOLLEVA UN INTERROGATIVO

## Ma vale proprio la pena di fare politica?

«Vale la pena di far politica?». Questo il legittimo dubbio scaturito dalla presentazione del libro «Partiti e mafia, dalla P2 alla droga» tenuto dall'autore Sergio Turone in un incontro con il pubblico organizzato l'altro ieri al Circolo della stampa dal centro studi Ercolo Miami.

«Se per politica — ha risposto lo scrittore — si intende responsabilità politica o partecipazione a congressi e via discorrendo, io cinquantacinquenne sono stufo. Ma se scrivo libri — ha aggiunto — che raccolgono informazioni da divulgare, questo è un modo onesto e utile di far politica».

Sergio Turone infatti con il suo ultimo libro «riprende e attualizza il discorso sui poteri occulti e dei loro legami con i poteri dello Stato iniziato con «Corrotti e corruttori, dall'Unità d'Italia alla P2» — come ha sottolineato il giornalista Pierluigi Sabatini in una completa presentazione.

«E' un libro che scotta — ha detto l'autore — anche se sono andato molto cauto mettendo in conto la possibilità di esse-

re querelato: 80 personaggi sono messi sotto accusa e trascorsi i tre mesi solo un magistrato ha promosso una causa che sono sicuro di vincere».

Infatti l'operato della magistratura, piano piano gli dà ragione: è proprio di questi

giorni un angusto avallo alle sue tesi con il rinvio a giudizio di 475 presunti mafiosi nel maxi processo all'onorata società». Sono conferme che non arrivano a caso: «Ho costruito questo libro — ha aggiunto Sergio Turone — non tanto su quanto riportato dai

giornali, ma esaminando rinvii a giudizio, condanne ed ogni espressione venuta dalla magistratura».

Ed in questo modo Turone nel suo libro documenta i misfatti che hanno visto come protagonisti uomini politici di primaria importanza e i sacrifici di magistrati e di onesti politici, di poliziotti e di giornalisti che non hanno accettato la logica mafiosa e che hanno pagato con la vita.

Esamina anche alcuni dei più importanti comportamenti politici: le differenze tra il caso Moro e il caso Cirillo o la formazione dell'asse Craxi-Andreotti già auspicato da Umberto Ortolani, tanto per fare, degli esempi.

Alla base di tutto il «sistema dei partiti, la questione morale intesa solo a fini propagandistici e gli italiani». «Sì, perché se c'è tanto clientelismo che ammorba la vita politica — ha detto Turone — la colpa non è solo dei deputati o dei ministri, ma anche di chi ritiene il voto come un obolo per il potente».

S. C.

## GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

## Terni, centrale a carbone e porto visti come questioni interconnesse

Un intervento del segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi

*Dal segretario generale del sindacato regionale Uil riceviamo e volentieri pubblichiamo.*

La vivace discussione aperta in città sull'argomento dell'autonomia funzionale della Terni di Trieste, decretata dal ministro Carta, rischia di creare conflittualità tanto inconciliabili quanto legittime, poiché in difesa dei legittimi interessi contrapposti delle parti interessate. Tutti sanno però che dalle polemiche difficilmente nasce qualcosa di buono e soprattutto che esse legittimano contemporaneamente qualsiasi tipo di scelta e il contrario della stessa.

Credo che nessuno d'altra parte, sia tra i sostenitori sia tra i contrari all'iniziativa, auspichi che ciò accada e soprattutto che Trieste «nel suo complesso» non abbia oggi proprio bisogno — di fare una figuraccia a livello di immagine complessiva. Io penso che anche questa volta si possa aiutare uno sforzo di obiettività e di concretezza che anche se non ci darà la quadratura del cerchio all'interno del quale ci stanno tutti, perlomeno ci eviterà quegli errori di cui poi immaneabilmente dovremmo pentirci.

Questo è il mio modesto contributo in tale direzione. Sono convinto che il problema dell'autonomia funzionale è solo la punta visibile di un iceberg che nasconde grossi problemi che si trascinano irrisolti da decenni e grossi interessi emergenti a Trieste. Io ne altero solamente due.

Appartiene alla serie dei primi, e ne occupa il primo posto in graduatoria, quello di una gestione manageriale ed economica del porto di Trieste.

Uno scalo non è appetibile per l'utenza nazionale e straniera se non è conveniente economicamente sia dal punto di vista del tempo sia delle tariffe. Non esistono in questo campo monopoli o protezionismi possibili. Il problema delle autonomie funzionali non si sarebbe mai posto se non ci trovassimo in una situazione di grande squilibrio tra i costi (non appetibili) delle tariffe praticate dall'Ente porto (Eapt) anche a causa di un meccanismo burocratico troppo garantista conseguente del monopolio della Compagnia portuale unica (Culp) e i costi di scarico possibili operando in proprio.

Il primo vero problema è, a mio avviso, quello di eliminare la situazione che determina

le richieste di autonomie funzionali, perché quella è la causa della malattia, queste i suoi sintomi.

Riformare la Culp, il suo rapporto con l'Eapt e con l'utenza, introdurre criteri di snellezza manageriale nella gestione del porto di Trieste, adeguando lo stesso agli interessi dei clienti e non tentandoli l'esatto contrario, impossibile in un'economia libera.

E' significativa a tal proposito la posizione che il giudice contraddittorio dell'ente, il quale, incapace e impotente a risolvere i problemi sopra richiamati, tenta la scorciatoia della Fin-Port (che entrerà nella Società di gestione dello scaricatore di Servola) in una situazione di palese concorrenza tra i ruoli che dovrebbe svolgere.

Sul terreno degli interessi emergenti il principale, secondo me, è quello conseguente all'installazione della preannunciata e tanto discussa centrale Enel a carbone a Trieste. Questo progetto sta tornando di attualità proprio in questi giorni, collegato alla preannunciata chiusura della Raffineria Aquila. Ci siamo sentiti dire, nostro malgrado, qualche giorno fa a Roma in sede di ministero dell'Industria che la soluzione possibile sul piano industriale, occupazionale e di rifornimento energetico dell'area dell'Alto Adriatico, alternativa alla raffinazione del petrolio ad Aquilina, è quella della centrale a

carbone, che a questo punto sembra non essere più quella occasione di insediamento industriale e di occupazione aggiuntiva che ci era stata prospettata, ma «la minestra» che ha come unica alternativa «il salto dalla finestra».

Comunque andranno le cose (noi faremo di tutto perché ad Aquilina si continui a raffinare se si farà la centrale ci vorrà ovviamente un «terminale» per scaricare le navi carboniere. Il decreto «Carta» dice testualmente che «la concessione a scaricare sulla banchina di Trieste-Servola è confermata alla Terni Spa, anche per i materiali destinati agli enti di Stato produttori di energia».

E' un caso? Una formulazione generica? Oppure è proprio qui che si vuol fare il terminali carboni, tra l'altro in contraddizione con le indicazioni recentemente date nel piano regionale trasporti che non prevede in quella zona alcun terminal carbonifero?

Per quanto mi riguarda lo non me la sento di esprimere pregiudizialmente contrario a una siffatta ipotesi, ma credo sia necessario capire di più per poter esprimere un giudizio motivato.

In conclusione:

I — Non accetto la logica politicamente superata ed economicamente insostenibile dei monopoli che in sostanza si riassume nel motto: «O qui e con noi o da nessuna parte e con nessuno».

II — Se a Servola si scaricheranno merci non scaricheranno per motivi tecnici (raddoppio del molo VII) ed economici nell'area portuale, mi va bene il decreto di ampliamento, la cui unica alternativa in questo caso sarebbe dirottare questi traffici in un altro scalo.

III — Quanto sopra a condizione che l'ampliamento dell'autonomia funzionale si inserisca in un progetto di crescita produttiva e occupazionale dello stabilimento Terni e che non si voglia invece, attraverso una società ad hoc costituita, fare un altro «piccolo porto» in concorrenza con l'Eapt.

IV — E' necessario chiarire bene gli aspetti collegati alla società che gestirà lo scaricatore di Servola.

V — Bisogna affrontare, contestualmente alla questione dell'autonomia funzionale, i problemi connessi con l'eventuale collocazione di un terminal carboni nella provincia di Trieste.

Senza alcuna pretenziosità, spero che queste considerazioni contribuiranno almeno a gettare le basi di un confronto, pur dialettico, ma non polemico, sull'argomento in questione, nella prospettiva della difesa degli interessi complessivi della città di Trieste che noi tutti dobbiamo principalmente tutelare.

Gianfranco Trebbi

## SEGNALAZIONI

## La posizione del Psi di Aurisina

*Dal segretario regionale del Psi di Duino Aurisina riceviamo.*

Egregio direttore, su «Il Piccolo» del 10 novembre scorso il signor Antonio Bellini interviene con la pretesa di colmare alcune lacune nelle affermazioni del segretario provinciale del Psi relative alle presunte responsabilità del Psi per lo «scardinamento della maggioranza uscente a Duino-Aurisina con posizioni pregiudiziali...». Così facendo il signor Bellini ha voluto aggiungere le sue inesattezze e illazioni a quelle del segretario comunista.

Nella campagna elettorale e nelle successive trattative per la formazione della nuova giunta i socialisti hanno assunto posizioni chiare a tutti e posto due sole condizioni: che il programma fosse tale da salvaguardare gli interessi dell'intera popolazione e che non emergessero preclusioni o veti nei confronti di una candidatura socialista alla guida del Comune. Una rivendicazione fatta a buon diritto, tenuto conto che negli ultimi vent'anni il Psi ha appoggiato ad Aurisina guide guidate prima dall'Us e poi dal Pci.

Una tale preclusione, oltretutto, avrebbe indirettamente penalizzato l'intera comunità italiana.

Una posizione coerente con la linea politica portata avanti dal Psi sin dagli anni Sessanta: politica tesa a favorire una amichevole convivenza fra le due componenti etniche presenti nel Comune e superare quindi la spaccatura determinata nel dopoguerra con la forzosa modificazione dell'elettorato esistente fra italiani e sloveni con una mediazione dei reali interessi di tutta la popolazione.

Questo obiettivo è stato solo parzialmente raggiunto con le precedenti giunte Pci-Psi-Us, come parziali sono stati i risultati ottenuti per quanto concerne lo sviluppo economico e sociale del Comune e la realizzazione dei programmi amministrativi a suo tempo concordati.

Contrariamente a quanto sostenuto dall'ignoto interlocutore, i socialisti non si sono posti problemi di potere e non hanno contraddetto gli impegni assunti con gli elettori. Certo, ora non c'è un sindaco come nell'ultimo decennio (Pci) come vorrebbe il signor Bellini, ma un sindaco sloveno dell'Us che a metà mandato sarà sostituito da un sindaco socialista italiano (Vittorio Caldi, oggi vicesindaco) così come previsto negli accordi sottoscritti da Dc, Psi e Us.

Tali accordi recitano testualmente: «I partiti firmatari del presente accordo concordano nell'affermare che tutti i partiti assumono, a livello di maggioranza e di giunta, pari dignità e convenienza di affidare, allo scopo di valorizzare maggiormente le convivenze non solo nella realtà locale ma anche a livello provinciale e regionale, senza alcuna pregiudiziale di carattere politico, etnico o ideologico, la guida dell'amministrazione per la prima metà del mandato ad un consigliere designato dalla Slovenska Skupnost-Unione slovena e per la seconda metà ad un consigliere designato dal Partito socialista italiano».

Alfredo Burger

## Toccata e fuga in auto

Care segnalazioni, nella notte tra venerdì 15 e sabato 16, tra le 23 e le 8 del mattino, qualcuno con una macchina presumibilmente di grossa cilindrata ha completamente sfasciato la portiera e la parte anteriore della mia vettura, parcheggiata in via Geppa nei pressi dell'incrocio con via Roma. Il danno è piuttosto ingente, senz'altro intorno al mezzo milione, sempre che le parti meccaniche non ne siano state toccate; somma che io, in quanto studentessa e quindi priva di occupazione non posseggo, assolutamente.

Ora io mi rivolgo innanzitutto al responsabile di questo atto, intendo che se ha un minimo di senso di colpa starà senz'altro leggendo questa mia lettera. Probabilmente si tratta di qualche giovane che, rincasando dopo una nottata in discoteca e magari un po' euforico, ha perso il controllo della macchina ed è andato a urtare; o magari un uomo più maturo, mentre rincasava stanco e inervoso, o un neopatentato un po' inesperto a cui è sfuggito per un attimo il volante.

Quello che voglio non è fare un rimprovero, dire quello che avrebbe potuto o dovuto fare in quel momento, perché è chiaro che il primo istinto in situazioni simili è quello di fuggire il più lontano possibile. Però adesso, un giorno, due giorni dopo, vorrei che questo qualcuno riflettesse a mente lucida su quello che ha fatto, e se gli costi veramente tanto compiere un piccolo atto di riparazione, visto che senz'altro anche la sua vettura ha un'assicurazione e che io sono disposta a venirmi incontro in tutti i modi.

Altrimenti, che scenda in strada o nel garage se ne ha uno e si guardi la sua bella macchina probabilmente bianca con un imponente sfregio blu e nero su tutta la fiancata sinistra, e se ne vergogni profondamente.

Se qualcuno ha qualcosa da dirmi riguardo alla vicenda, il mio numero di telefono è: 68683. Io comunque spero tanto che sia il responsabile a chiamare.

Lettera firmata

## Le mille croci dell'automobilista

Care Segnalazioni, leggendo il giornale di giovedì 31 ottobre scorgo un piccolo articolo di quarta pagina nel quale si prospetta l'ipotesi di rimandare ogni 5 anni tutti gli automobilisti a «scuola guida». Naturalmente i rappresentanti delle autoscuole aderenti al sindacato Unasca pensano di poter spremere periodicamente l'automobilista (penso che in Italia ce ne saranno almeno 25 milioni) anche perché lo fanno tutti impunemente.

Non riesco ancora a capacitarmi di questa notizia che sfogliando il giornale di domenica 3 novembre lo sguardo mi cade su di un articolo che parlava di elevare a 500 milioni il massimale sulla Rc auto. Giusto fin che si vuole, ma fatto solo per spillare soldi come l'inclusione tra i terzi tutelati del conducente,

anche quando è un semplice pedone.

Ma se uno viene investito non viene risarcito dalla compagnia assicurativa dell'investitore? O quando uno compra un'automobile si mette addosso una croce fino ad essere schiacciato?

Può essere pericoloso perché potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso, e qui vorrei sentire il parere dell'Ac per questo automobilista andrà pur protetto e salvaguardato in qualche modo. In fin dei conti con fabbriche di auto, accessori, benzina e autostrade, bolli patente, assicurazioni, una tantum e chi più ne ha più ne metta, sostiene una grossa fetta dell'economia del Paese.

Mario Comuzzi

## Il tetto di Sant'Antonio

*Dal parroco di Sant'Antonio Nuovo riceviamo e pubblichiamo.*

Egregio direttore, mi permetta qualche riga di precisazione, che mi sento in dovere di rivolgerle dopo aver letto l'articolo a pag. 5 del «Piccolo» di domenica 10 novembre. Il titolo diceva: «Con il contributo del Fondo Trieste sarà risistemato Sant'Antonio Nuovo».

Innanzitutto intendo ringraziare le persone che si sono date da fare, al primo posto il sindaco dott. Ricchetti, per l'assegnazione del contributo. Colgo inoltre l'occasione per ribadire che la chiesa dedicata a Sant'Antonio Taumaturgo è stata costruita a totali spese del Comune su fondo comunale.

Dall'abbondantissimo materiale che stiamo raccogliendo risulta sempre più evidente che il Magistrato civico prima, i podestà e sindaci poi, fino al 1963 provvidero totalmente alle ispezioni tecniche e alla direzione dei lavori di manutenzione, ed in buona parte alle spese relative. La documentazione storica prova che ci furono alcune liti e contestazioni tra Comune e Fondo di Religione austriaco, in quanto il Comune non voleva sobbarcarsi la spesa totale della manutenzione, dato che il Governo non voleva cedere nessun patto il giustapontano sulla parrocchia al Comune che lo richiese più volte; perciò la spesa veniva ripartita per circa un terzo a carico dello Stato, per i due terzi a carico del Comune.

Sotto l'Italia, mancando il Fondo di Religione, fu convenuto tra parrocchia e Comune che la prima avrebbe provveduto alla manutenzione interna, il Comune alla esterna. Stando al Frühbauer, assessore al bilancio nel 1909, autore di un'opera che fa testo in materia, l'unico titolo ammissibile in questo caso è quello della proprietà. Il Comune, convinto che un'opera d'arte così monumentale non poteva essere gestita dalla sola

parrocchia, la edificò a sue spese e la conservò a sue spese per lungo tempo.

Sant'Antonio era un bene immobile patrimoniale del Comune di Trieste così evidente ed incontestato che non si pensò ad intavolarla (ed è un caso tra tanti). L'intavolazione serve a garantire i proprietari dalle altrui pretese. Perciò, non essendoci alcun pericolo in questo senso, ci si limitò ad elencarla nel possesso catastale del Comune.

Quanto alla cifra stanziata per il recupero dell'edificio, devo purtroppo dire che essa sarà appena sufficiente a coprire la cupola ed una piccola parte di tetto per una superficie di appena 850 metri quadrati su duemilasettecento, con la cospicua integrazione di cinquanta milioni da parte della comunità dei fedeli.

Senza essere profeta, affermo che le piogge del prossimo inverno, anche dopo risanate quelle due piccole parti, non potranno non creare altre pericolose infiltrazioni nei muri perimetrali, le cui grondaie hanno dei buchi non certo da colabrodo, in quanto arrivano anche a dieci centimetri di diametro. Per l'esattezza, il minimo di spesa, non per risistemare Sant'Antonio Nuovo, ma per risistemare soltanto il tetto intero, richiederebbe altri seicento milioni oltre i duecentocinquanta (170 + 50) che occorrono per questa prima fase di lavori, che speriamo possano essere iniziati quanto prima.

Sac. Mario Cividin

## Scuole o stadio?

È mai possibile che una maestra di scuola elementare di Trieste debba chiedere ai genitori degli studenti di mettersi d'accordo per far rifinire le pareti della classe dove insegna? Non ha più diritto questa classe di venire rifiniscata che spendere 13 miliardi per il nuovo stadio di calcio?

Tullio Cometa

## Piccolo albo

La piccola Elena è molto addolorata da domenica per la fuga di «Pippo», pappagalino verde volato dalla finestra della sua abitazione di via Udine 42. Chi avesse visto l'animale è pregato di telefonare al 421987.

## Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio si riunisce questa sera alle ore 19 nella sede del centro civico di via Cologna 30.

## STRETCHING A OPICINA

Al Centro Sportivo Internazionale di via Concorneo 16 corsi di Stretching — la nuova ginnastica — mattino e pomeriggio. Per informazioni tel. 214288 ore 8-22.

## INIZIA OGGI LA FAVOLOSA

VENTITA

PROMOZIONALE DEI

nuovi magazzini gerbini

TRIESTE - via Rossetti 6, via Giotto 8

È L'OCCASIONE CHE ATTENDEVATE DA SEMPRE!

PAGAMENTI RATEALI

SENZA ACCONTI E SENZA CAMBIALI

I super specialissimi:

TV COLOR 15"

a partire da L. 465.000\*

TV COLOR 22" telecomando

a partire da L. 779.000\*

I super specialissimi:

LAVATRICE superautomatica 5' kg.

a partire da L. 265.000\*

FRIGORIFERI con scomparto ghiaccio

a partire da L. 165.000\*

I super specialissimi:

IMPIANTI HI-FI con casse acustiche

a partire da L. 469.000\*

RADIO REGISTRATORE corr./batt.

a partire da L. 55.000\*

\* Fino ad esaurimento merce

## DALLA REGIONE

ASSEMBLEA PUBBLICA AL LLOYD, PRESENTE L'ESTABLISHMENT DEL CAPOLUOGO GIULIANO

Nasce la vertenza Alto-Adriatico  
Giovedì incontro con la Fimmare

Più concreta l'ipotesi di un'alleanza portuale da Trieste ad Ancona - Accuse ai dirigenti della compagnia

Un piano nazionale trasporti che semplicemente ignora l'Adriatico. Una Fimmare che dichiara esplicitamente di voler "concentrare i traffici" sul nuovo terminal di Calata Sanità a Genova. Il disegno sotterraneo dei potenti liguri di sottrarre al Lloyd i comparti più vitali del settore logistico (trasporti, gestione container, informatica). La decisione, infine, della compagnia triestina, di passare alla Merzario la linea India-Pakistan, e successivamente di sospendere il servizio con la Cina.

Che senso ha tutto questo nel momento in cui la maggioranza del governo vara dei provvedimenti che si sforzano di togliere l'Alto Adriatico dalla sua marginalità? Quale coerenza vi è con provvedimenti come il "pacchetto Trieste" o con il completamento delle infrastrutture via terra nel Friuli-Venezia Giulia? Che senso ha parlare di un raddoppio del molo VII, della sopraelevata, della ferrovia Pontebbana, di un miglioramento dei recenti accordi con l'Austria, se c'è una flotta di Stato senza un ruolo nel Mediterraneo e soprattutto nell'Alto Adriatico?

Erano queste le domande sullo sfondo dell'assemblea rovente che si è tenuta ieri nel palazzo del Lloyd assediato dal gelo, alla presenza di tutto l'establishment politico, amministrativo, economico e sociale della provincia. Domanda cui si è risposto con l'ennesimo invito — ma stavolta su basi più concrete — a dar vita a un'alleanza fra i porti dell'Alto Adriatico, da Trieste ad Ancona. Basta dunque alla guerra fra poveri, «si» invece al comune sostegno di una vertenza, «ciò non nel segno del campanile, ma in quello dell'interesse nazionale e di bandiera».

Contemporaneamente la Regione è riuscita a strappare per giovedì un incontro alla Fimmare sui temi del Lloyd in seguito ai problemi e ai dubbi aperti con il caso Cina. Lo ha annunciato l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, che ha preso contatto direttamente con l'amministratore delegato della finanziaria dell'Iri, Alcide Rosina. All'incontro parteciperanno anche le amministrazioni sindacali.

Il dibattito, il consiglio d'azienda parla di una «politica del carico» della Fimmare nei confronti del Lloyd, una politica, tesa a imporre dal dentro la compagnia, anche grazie ai buoni uffici di un management «del tutto inadatto a gestire la società». In un anno il porto di Trieste ha perso duemila containers del Lloyd, e le previsioni sono ancora più nere: diminuzione delle frotte, perdita di servizi essenziali per la sopravvivenza autonoma della società.

Rinaldi sottolinea che i punti fermi sono tre, indiscutibili: l'autonomia della società, senza la quale salta tutto il senso del confronto con l'Iri; il piano Fimmare che va attuato nonostante i sacrifici che comporta; la legge Carli sulla marineria di Stato che va approvata nonostante l'ostilità degli armatori privati e le modifiche chieste in favore del Tirreno.

Una società di Pin non deve agire secondo criteri di pura redditività, contesta il presidente del porto Michele Zanetti. «Se così fosse dovrebbe svendere tutto ai privati».

Dopo l'assessore regionale alla programmazione Gianfranco Carbone che sottolinea come il problema chiave sia quello del ruolo dell'Adriatico, tocca ai parlamentari. «L'Adriatico», dice Antonino Cuffaro, «è un'area di interesse nazionale, non solo un oggetto di assistenza. Le prospettive di sviluppo della marineria non possono basarsi solo sul trasferimento di linee dall'Adriatico al Tirreno».

Sergio Coloni giudica indispensabile un'alleanza adriatica contro il piano nazionale trasporti. Quanto al timore di concentrazioni a Genova, bisogna stare all'erta, ma c'è, dalla parte di Trieste, un chiaro impegno dell'Iri. Altro punto nodale è il reperimento della copertura finanziaria ai 500 miliardi per la marineria previsti da un emendamento della maggioranza alla legge finanziaria. Il sindaco Richetti ricorda che dall'assemblea non è partito un «generico gridò d'allarme» ma un piano di difesa di interessi precisi, realistici.

P. R.

## Parte a Genova il nuovo terminal

L'annuncio della realizzazione di un nuovo terminal contenitori della capacità di 200 mila «pezzi» e l'accordo tra il Consorzio autonomo del porto di Genova (ente pubblico di gestione dello scalo) e la «Fimmare» (società di gestione della flotta pubblica del gruppo Iri) sono stati questi due temi affrontati ieri dal presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro, affiancato dall'amministratore delegato della «Fimmare», Alcide Rosina, durante un incontro con i giornalisti, avvenuto nello storico «Palazzo San Giorgio», sede del Consorzio.

I lavori del nuovo terminal cominceranno nel prossimo mese di febbraio per essere completati nel dicembre 1987, allorché il terminal diventerà immediatamente operativo. La spesa si aggira attorno ai 75 miliardi di lire. Il nuovo terminal, che sorgerà a Calata Sanità, avrà una superficie di 165 mila metri quadrati, un molo lungo 440, sarà dotato di sette gru modernissime per il carico e lo scarico dei contenitori e consentirà l'accesso contemporaneamente a tre navi della capacità ciascuna di quattro mila contenitori. A gestire il complesso, che sarà dotato di un avanzatissimo sistema informatico, sarà una società creata appositamente e che vedrà la partecipazione del Consorzio, quale azionista maggioritario della Fimmare, della Compagnia dei portuali e di altri imprenditori privati con un fatturato previsto di 60 miliardi l'anno.

L'accordo tra il Consorzio e la Fimmare, inoltre, consentirà di «coprire» commercialmente la capacità del nuovo terminal, in quanto la compagnia di bandiera italiana avrà assicurato la priorità di accesso a prezzi economici e concorrenziali, mentre a sua volta si impegnerà a concentrare e a incrementare su Genova i propri traffici e quelli dei partner assicurando un traffico annuo che dovrebbe

raggiungere i 180 mila contenitori.

«Questo terminale efficiente ed economico — ha precisato prudentemente l'amministratore delegato della Fimmare Alcide Rosina — consentirà di incrementare i nostri traffici su Genova».

L'amministratore delegato della Fimmare ha rilevato la necessità di concentrare nell'Alto Tirreno il traffico che entri nella concorrenza internazionale. Rosina ha poi aggiunto: «La Fimmare ha bisogno del modernissimo termi-

nal genovese per partecipare alla concorrenza con i grandi porti centroeuropei. Ciò non significa, come ho detto, che l'orientamento del traffico Fimmare su Genova faccia rinviare i porti dell'Alto Adriatico e altri porti del Tirreno, ma noi razionalizziamo tutto il traffico che economia e logica vogliono concentrato su Genova». L'amministratore delegato della Fimmare ha concluso che in queste decisioni «non c'è nessuna penalizzazione per altri scali italiani».



Un momento dell'assemblea al Lloyd Triestino (Italfoto)

VIBRATA PROTESTA DELLA GIUNTA NEI CONFRONTI DEGLI ORGANI DI STATO

Lede gli interessi della regione  
lo schema nazionale dei trasporti

Clima teso fra la nostra Regione e gli organi di Stato competenti in materia di trasporti. L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia è venuta a conoscenza dello schema del Piano generale dei trasporti, predisposto da Sigmund e ha espresso la più vibrata protesta sia per la mancata richiesta di un parere, sia per i contenuti dello schema, che appaiono sostanzialmente lesivi come informa una nota — degli interessi della regione, con particolare riguardo al suo ruolo nel contesto nazionale e internazionale dei trasporti.

Ancora una volta al centro dei malumori la scarsa considerazione per la direttrice adriatica, che sembra emergere dal documento.

In questa fase ancora interlocutoria dell'iter di approvazione del piano, la giunta regionale chiede perciò al ministero dei trasporti di tenere presente la necessità del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito

dei «corridoi plurimodali», dei «sistemi strutturali», dei «sistemi organizzativi» e della «problematica dell'urbano».

Per quanto riguarda i «corridoi plurimodali» la Regione chiede che venga previsto uno specifico corridoio Trieste-Tarvisio-Verona di Monte Croce Carnico, ritenuto un asse portante dello sviluppo regionale, un segmento finale di una più generale direttrice fra il Friuli-Venezia Giulia, l'Austria e la Germania meridionale nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria, nonché un collegamento nella «via Adriatica» della direttrice che avrebbe il suo naturale sbocco nel sistema portuale regionale e, in particolare, nel porto di Trieste.

Tutto ciò conferma in sintesi l'obiettivo espresso in una risoluzione del 1980 del Parlamento europeo, che aveva individuato nella direttrice Europa-Friuli-Venezia Giulia-Adriatico lo strumento fondamentale per avviare una «rea-

le azione di riequilibrio fra i porti del Nord Europa e quelli del Sud Europa».

E perché tale contenuto non rimanga un'indicazione formale, la Regione ritiene indispensabile che il Piano generale dei trasporti contenga anche l'indicazione, fra le cose da realizzare, del traforo di Monte Croce Carnico, dell'autostrada Pordenone-Conegliano, del completamento del raddoppio della ferrovia «Pontebbana» e del potenziamento del tratto Udine-Cervignano a servizio del nuovo scalo ferroviario di Cervignano, del mantenimento in servizio di tutte le linee ferroviarie minori interessanti il Friuli-Venezia Giulia per l'importante ruolo che esse svolgono nei collegamenti metropolitani.

Sui «sistemi strutturali», l'amministrazione regionale chiede l'indicazione, tra i valichi a cui dedicare specifici studi di fattibilità, di quelli di Tarvisio (per il traffico che

interessa l'Austria), di Ferneti (Trieste) e di Gorizia (per i collegamenti con i paesi balcanici e dell'Est europeo); l'indicazione di un interporto di primo livello di corrispondenza dello scalo di Cervignano, a servizio di una vasta zona interregionale e internazionale; il riconoscimento del ruolo del sistema portuale regionale, con particolare riferimento al porto di Trieste.

Per i «sistemi organizzativi», le richieste riguardano un maggiore approfondimento del sistema idroviario, ivi compreso il collegamento Adriatico-Danubio, per non escludere l'Italia dai grandi collegamenti idroviari internazionali previsti.

Per quanto concerne poi la problematica definita «dell'urbano», viene chiesta l'indicazione fra le principali aree urbane nazionali di quella di «Trieste-Monfalcone-Gorizia», per la quale appare indispensabile l'avvio di un «progetto integrato».

Delegazione  
di cassintegrati  
domani  
a Roma

Una delegazione composta da tre lavoratori cassintegrati del cantiere di Monfalcone e uno della Zanussi di Pordenone, accompagnata dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia, sarà ricevuta domani dalla commissione finanze del Senato a Roma. I lavoratori vogliono proporre alla commissione la cancellazione della legge finanziaria della norma che prevede la ritenuta dell'8,65 per cento sull'indennità di cassa integrazione e che recenti voci indicano voglia essere aumentata all'8,85 per cento.

Già in occasione dell'approvazione della legge finanziaria dello scorso anno i lavoratori riuscirono con le loro lotte a far varare una norma che abrogava l'articolo della finanziaria istitutivo della ritenuta.

FINALMENTE IL RESPONSO DEI TECNICI DELL'AREA DI RICERCA  
Il sincrotrone? Meglio a Basovizza  
ma anche a Padriciano andrebbe bene

Il sincrotrone si può costruire senza grossi sbancamenti anche all'interno dell'area di ricerca. Il sito ottimale, tuttavia, resta quello di Basovizza, esterno all'area stessa. Lo ha sottolineato a chiare lettere la commissione tecnica nominata dal presidente Fulvio Anzietti per dire una parola definitiva sul sito della macchina di luce dopo le polemiche della comunità slovena e della Lista per Trieste contro le scelte «esterne» all'area.

Il responso sdrucchiato i problemi che sembravano prospettarsi inizialmente per un collocamento del sincrotrone nel comprensorio di Padriciano. Problemi che avevano consigliato la presenza a proporre per la macchina di luce un sito nuovo, al di là della Statale 202, in direzione di Basovizza. Ora gli ostacoli a una sistemazione interna si sono ridimensionati, ma la

scelta resterebbe comunque la meno difendibile dal punto di vista tecnico, paesaggistico ed economico. Molto meglio invece la scelta di Basovizza, che però è contestata in sede politica locale.

Ieri il consiglio di amministrazione dell'area ha preso atto delle conclusioni della commissione. «Ora la parola spetta ai politici» ha commentato anzietti il presidente Fulvio Anzietti. Spetta infatti al Comune attuare gli strumenti urbanistici necessari alla sistemazione della macchina di luce.

Il sito all'interno dell'area, a Sud-Ovest di Padriciano, appare inferiore a quello di Basovizza per due motivi soprattutto. Il primo è la minore capacità di mimetismo nell'ambiente. Il secondo è che, per la vicinanza dell'oleodotto e dell'autostrada, esso limiterebbe successive espansioni

del sincrotrone, ipotizzabili sulla base delle esperienze fatte altrove (al Cern come a Borokhøven).

L'area di Basovizza viene definita nella relazione «la migliore sotto ogni aspetto». Quella di Padriciano invece, pur presentando ottime caratteristiche, appare di qualità leggermente inferiore a causa di una morfologia lievemente più accidentata e per la vicinanza dell'autostrada e delle infrastrutture energetiche. «La commissione ha preso in esame anche un terzo sito (fra i tanti «pabbabili» ancor più vicino all'autostrada, ma lo ha accantonato co-

## Italiani di Pirano ospiti a Trieste

Il vicepresidente del consiglio regionale Claudio Tonel, ha avuto un incontro con la comunità italiana di Pirano presente anche il presidente del comune della cittadina istriana, Drago Zerjal e il dott. Giordano Sattler dell'università popolare.

CONTRIBUTI REGIONALI FINO AL 30 NOVEMBRE  
Prossima la scadenza  
del «progetto-lavoro»

Scatta il 30 novembre prossimo la scadenza per l'ottenimento dei benefici di integrazione da parte del Fondo sociale europeo del contributo previsto a sostegno dell'apprendistato artigiano e per la promozione dell'occupazione giovanile, due delle articolazioni del «Progetto lavoro» della Regione.

Entro questa data le imprese che hanno assunto dopo il 7 agosto 1985 o che intendano assumere entro l'anno o nel 1986 (soprattutto nei primi mesi) giovani di età inferiore ai 25 anni e in possesso di determinate «caratteristiche» specificamente indicate dalla normativa, devono dare comunicazione alla direzione regionale del lavoro (in via San Francesco 37, a Trieste).

E sufficiente l'indicazione numerica dei lavoratori che, a titolo di esemplificazione, de-

vono essere stati assunti a tempo indeterminato in qualità di operai, con qualifica ottenuta dopo apprendistato, ovvero a completamento di un contratto di formazione lavoro, o ancora, con qualifica ottenuta alla conclusione di corsi di formazione professionale.

Per ulteriori informazioni le imprese interessate possono rivolgersi alla citata direzione regionale del lavoro.

## LE TEMPERATURE DI IERI

|            | min. | max. |
|------------|------|------|
| Trieste    | 0,9  | 3    |
| Gorizia    | 1    | 3    |
| Monfalcone | 2,1  | 3,4  |
| Pordenone  | -3   | 7    |
| Udine      | 2,4  | 4    |

## In poche righe

## Oggi consiglio regionale

Torna a riunirsi oggi il consiglio regionale. Dopo aver dedicato, come di consuetudine, la prima parte della seduta allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'assemblea procederà alla convalida dell'elezione dei consiglieri regionali.

Successivamente l'ordine del giorno prevede la discussione di due disegni di legge: il primo relativo alle modificazioni dell'ordinamento dell'amministrazione regionale (del quale è relatore il consigliere Braida, Dc), e il secondo che prevede finanziamenti di opere di sistemazione idrogeologica nelle zone terremotate (relatore il consigliere Comelli, Dc).

## Biasutti e Turello in Argentina

«Ogni azione deve essere intrapresa per rafforzare le comunità degli emigranti della nostra regione che, ormai, non vengono più direttamente alimentate dalla terra d'origine». Questo il messaggio che il presidente della giunta regionale Biasutti sta portando in questi giorni in terra argentina in occasione della Conferenza interregionale dell'emigrazione.

Assieme a Vinicio Turello, assessore all'emigrazione, Biasutti sta partecipando alla Conferenza che vede la presenza anche delle altre regioni italiane. I lavori si sono svolti sinora a Mendoza e a Rosario, mentre da ieri si fanno a Buenos Aires. I partecipanti saranno anche ricevuti dal presidente dell'Argentina, Alfonsín.

## Delegazione socialista in Slovenia

Un bilancio sullo stato di attuazione del trattato di Osimo, a dieci anni dalla firma da parte di Italia e Jugoslavia, è stato al centro dell'incontro che una delegazione del Psi del Friuli-Venezia Giulia ha avuto a Lubiana con la presidenza dell'Alleanza socialista della Slovenia. La rappresentanza socialista regionale era guidata dal segretario Gianfranco Trombetta e composta dal vicepresidente della giunta regionale, Gabriele Renzulli, dal capogruppo al consiglio regionale Ferruccio Saro e dal presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, Silvio Cumpeta.

## UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE FRIULANA

Riunione di farmacisti  
sulle infezioni erpetiche

La nuova terapia delle infezioni erpetiche è stato il tema di un incontro tenutosi recentemente al Ciac, di Udine e organizzato dall'Associazione friulana titolari di farmacia.

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla sanità Gabriele Renzulli nel discorso introduttivo, ha messo in risalto l'importanza di questa prima iniziativa dei farmacisti friulani, che sarà seguita nei prossimi mesi da una serie di altri incontri.

Industria che è avviata — in questo momento, almeno nelle sue componenti più sensibili — ha detto Renzulli —, ad attivarsi sul fronte di una ricerca avanzata e produttiva di benefici effetti, non solo sul versante industriale, ma anche su quello della salute e dell'affermazione del prodotto italiano nel mondo».

Il presidente dell'associazione titolari, Damiano Degraffi, si è da canto suo soffermato sulla validità di queste iniziative, che servono da promozione culturale, ma mi-

gliorano anche i rapporti tra le varie componenti del settore e fra gli stessi farmacisti. Il dott. Degraffi ha pure delineato a grandi linee quale sarà l'attività dell'associazione in questo campo: sarà sempre posto l'accento sugli aspetti scientifici dell'aggiornamento, ma non saranno trascurati né gli aspetti giuridici, né il settore complementare al farmaco, vale a dire i presidi medico-chirurgici, l'ortodonzia, l'omeopatia, la medicazione e via dicendo.

I relatori Antonio Rocchi e Giuseppe Biondi, del servizio scientifico della Yellcome Italia, hanno ampiamente illustrato gli effetti sull'infezione erpetica di un farmaco prodotto da quell'industria soffermandosi non solo sulla sua validità, ma soprattutto sulle sue peculiarità caratteristiche, che lo rendono certamente atossico sulle cellule sane, essendo la sua attività selettiva solamente nei riguardi delle cellule infettate da virus erpetico.

## VERTICE DEL COMITATO UTILIZZAZIONI FORESTALI

Sfruttati male i nostri boschi  
Tutta colpa della rete viaria

Si è riunito a Udine il Comitato regionale per le utilizzazioni forestali e l'incremento della produzione legnosa nel Friuli-Venezia Giulia, presieduto dall'assessore alle foreste, Bertoli. Il rappresentante dell'esecutivo ha illustrato gli aspetti finanziari del bilancio del 1986 e di quello triennale 1986/88, sottolineando la scarsità dei fondi disponibili e l'impegno personale a sostenere in modo adeguato gli interventi del settore. Le risorse del legno sono attualmente sfruttate solo in parte a causa della insufficiente rete viaria forestale, che pregiudica l'accesso a vaste zone del territorio interessato, vanificando e ritardando gli interventi per la meccanizzazione dei lavori boschivi.

La discussione odierna del Comitato si è incentrata soprattutto sulle norme giuridiche relative alla proposta di modifica della legge regionale 22 dell'82, destinata a rendere le attuali procedure più rapide e funzionali. Successivamente sono stati esaminati gli

aspetti inerenti la viabilità forestale in corso di realizzazione grazie ai fondi Fio del 1983 e '84, che ammontano a 34 miliardi e 859 milioni di lire, e il progetto per le opere che beneficeranno delle provvidenze del Fondo investimenti occupazione per il 1985 (22 miliardi e 344 milioni di lire).

Proprio il progetto analizzato dal Comitato è in corso d'esame in questi giorni presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Sono stati quindi valutati attentamente altri argomenti, e in particolare, il miglioramento del patrimonio forestali comunali, al fine di consolidare e incrementare l'occupazione degli operatori di settore nei boschi e nell'industria del legno.

Contributi alla discussione sono stati portati dai componenti il Comitato, tra cui, oltre al direttore regionale delle foreste, vi sono esponenti degli industriali del legno, dei sindacati del comparto.

IN TUTTE LE LIBRERIE  
PRIMA RISTAMPA460 pagine  
330 illustrazioniDistribuito da:  
CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI  
Bologna - Via del Fondone, 1  
Tel. (051) 558731Prezzo  
speciale  
del Centenario  
L. 35.000

per la pubblicità su  
**IL PICCOLO**  
rivolgersi alla  
*Società Pubblicità Editoriale*  
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

**REGISTRATORI DI CASSA**  
**olivetti CRF 2500**  
**TECNO SYNTAX s.r.l.**  
Concessionaria Esclusivista  
Via Carli, 4/A - TRIESTE  
Tel. 774811 - 305035

**BANDO D'ASTA**  
GALLERIA CIOFFO - VIALE XX SETTEMBRE 39  
TRIESTE - TEL. 795423

OGGI ORE 17-22 in  
**ASTA**  
a libera offerta  
da aggiudicare  
a qualsiasi prezzo

600 TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI  
(KIRMAN, KUM, NAIN, KESHAN, TABRIZ etc.)  
DA **LIQUIDAZIONE s.r.l. CITO Milano**  
300 OPERE DI MAESTRI ITALIANI DEL '900  
(DE CHIRICO, MIGNECO, FIUME, GUTTUSO, etc.)  
A CURA  
GALLERIE ORLANDO-CAVOUR - FIRENZE

**Piz da Lec ~ Corvara**  
**LA CASA IN MULTIPROPRIETÀ  
NEL CUORE DELLE DOLOMITI**  
A CORVARA A CASA TUA QUANDO VUOI: In multiproprietà, con rogito notariale, solo per il periodo che preferisci. A CORVARA UNA CASA TI ASPETTA: nel Residence Hotel PIZ DA LEC, arredata e corredata, pronta per l'uso, con raffinati servizi. A CORVARA LA TUA CASA: nel centro del paese a due passi dagli impianti di risalita, con boutiques, markets, ristoranti, ecc. a portata di mano. A CORVARA D'INVERNO: un paradiso per gli sciatori con 1050 km. di piste perfettamente battute e tra loro collegate. A CORVARA D'ESTATE: escursioni e passeggiate attraverso le valli e le montagne più belle delle Dolomiti.  
INCONTRIAMOCI E PARLIAMONE  
Esclusivista di vendita con corrispondenti in tutta Italia:  
VALERI IMMOBILIARE s.p.a.  
VIALE MAZZINI 134/C 00195 ROMA  
Tel. 06/350731

## ATTUALITÀ

IL MONDO ASPETTA CON ANSIA LE CONCLUSIONI DELL'ATTESO VERTICE REAGAN-GORBACEV

# Dall'equilibrio del terrore allo scudo

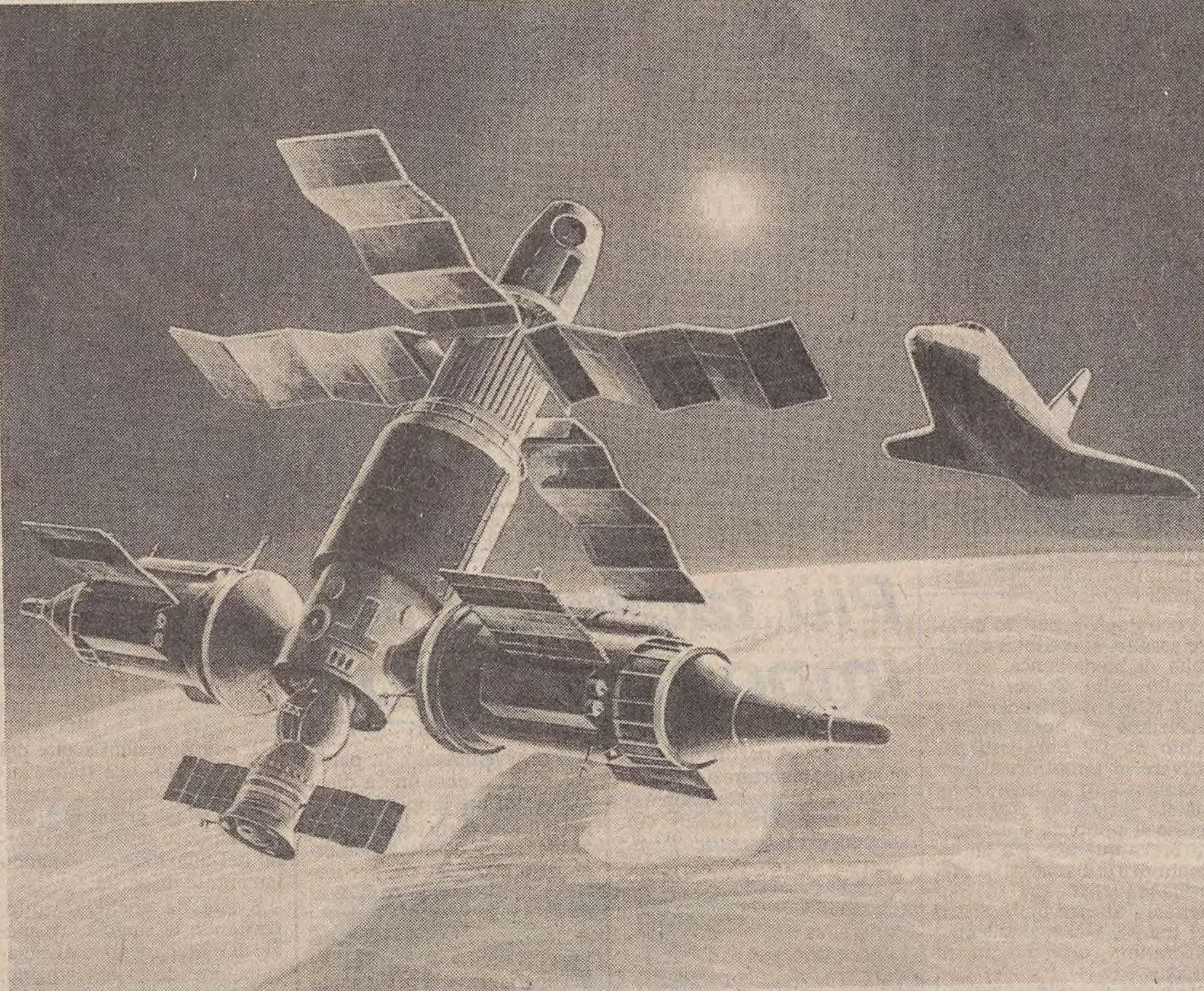
La rivoluzione strategica dello Sdi: rovesciata la dottrina finora prevalentemente basata sulla difesa del territorio affidata alla rappresaglia — Anche se molti scienziati e politici ritengono che il sistema non sarà mai in grado di assicurare una protezione totale, altri insistono sostenendo che vale la pena tentare — A dimostrazione delle intenzioni pacifiche gli Stati Uniti pronti a mettere a disposizione dei russi le tecnologie stellari

WASHINGTON — Lo «scudo spaziale» costituisce una rivoluzione strategica nell'equilibrio di potenza. Il nuovo sistema è un sistema antimissile. Capovolgere quella che è stata dall'inizio dell'era atomica la dottrina strategica: la difesa del territorio sovietico e del territorio americano affidata alla «rappresaglia» dei grandi missili intercontinentali.

MAD, per «Mutual assured destruction», ovvero distruzione reciproca assicurata. E' la sigla della dottrina sulla quale ancora si regge la pace del mondo. Chi cedesse alla tentazione di attaccare per primo con un'ondata di missili intercontinentali farebbe bene a ricordare che all'avversario rimarrebbero in ogni caso missili sufficienti a restituire il colpo, effettuare, cioè, la rappresaglia. Questa forza residua, in grado di sopravvivere a un primo attacco, si chiama forza di «secondo attacco» e le due superpotenze hanno posto in questi ultimi quattro anni grande attenzione a garantirsi una efficace. In particolare gli Stati Uniti, un paese che per ragioni di sistema politico e di carattere morale collegate al sistema politico non sarebbe mai in grado di lanciare un primo attacco.

In altre e più semplici parole: la pace del mondo riposa sulla minaccia della distruzione totale reciproca assicurata. Non sulla ragione ma sulla logica. Non sul buon senso ma sul ricatto. Non sul giudizio ma sulla paura. Sul cosiddetto equilibrio del terrore. La difesa dei due blocchi, e della pace, è affidata alla minaccia di armi «offensive».

Lo «scudo difensivo» rovescia l'equazione del terrore e affida la difesa dei due blocchi, e della pace, a un «sistema di difesa», che è in realtà improprio definire sistema di «armi». I suoi componenti non sono adatti a nessun attacco, ma funzionano solo nel bloccare missili attaccanti in arrivo. Non fanno parte di alcun sistema di armi



Il progetto russo di un sistema antisatellite secondo una rivista specializzata americana

conosciute ma rientrano nelle tecnologie del futuro più fantascientifico: Laser, radar, «sassi intelligenti», missili ultraveloci.

Sebbene capaci — al loro stadio di sviluppo finale — di distruggere i più potenti ordigni nucleari in volo, tutti questi strumenti non sarebbero mai in grado, messi insieme, di organizzare un «attacco» contro chichessia. Sebbene laser atomici (cioè azionati da una piccola esplosione nucleare) siano realizzabili, il progetto americano non li prevede e preferisce laser a gas, non nucleari, che sprigionano solo luce in quantità e pulsazioni tali da distruggere o neutralizzare l'ordigno più pesante. L'America intende mantenere «pulito» lo

«scudo spaziale». I «sassi intelligenti» sono sfere di metallo lanciate da missili ad altissima velocità contro i missili in arrivo: li distruggono per semplice impatto. Altri missili vanno incontro al bersaglio e aprono una sorta di ombrello fatto di stecche di acciaio che alla velocità sommatrice dei due missili che viaggiano in direzione contraria disintegra il bersaglio disintegrandosi a sua volta.

Lo «scudo» è ancora in fase di definizione ma le sue linee generali sono state messe a punto nelle ultimissime settimane. Il progetto più attendibile, oggi è un sistema a sette strati successivi di migliaia di missili, satelliti radar e satelliti laser in orbita, postazioni di missili

a terra, nuvole di sfere e frammenti metallici sospese in orbita per danneggiare gli ordigni in arrivo e separare i «decoys» dai missili veri. Ogni strato ridurrà il numero dei missili attaccanti di un venti per cento. La riduzione progressiva strato dopo strato assicurerà praticamente una difesa pressoché totale del territorio protetto.

Alcuni scienziati, e molti politici, sostengono che lo «scudo» non sarà «mai» in grado di assicurare una protezione del 100 per cento. Qualche missile riuscirà sempre a passare. Ma anche una protezione parziale raggiunge lo scopo «strategico» della difesa. Il deterrente di un sistema che lasciasse passare «qualche» missile e di-

struggesse la stragrande maggioranza degli altri, scoraggerebbe definitivamente qualsiasi aggressore dal lanciare un attacco.

Sotto lo «scudo» l'attacco manterrebbe virtualmente intatta la sua forza di rappresaglia e potrebbe rilanciare un secondo attacco catastrofico per un avversario che non disponesse dello «scudo».

Questa è la ragione per la quale Mosca ha accettato di aprire un negoziato per la riduzione delle armi nucleari. Un'America difesa da uno «scudo spaziale» e armata di missili nucleari avrebbe un enorme vantaggio sulla Russia, armata di missili più dell'America ma senza antimissile. Il vantaggio sarebbe destabilizzante, e il rischio di installare uno «scudo

spaziale» senza disarmare prima. E' il rischio di una guerra «preventiva» lanciata dalla Russia, timorosa di essere attaccata da un'America armata e difesa. La Russia propone così di ridurre i grandi missili strategici, «in cambio» della rinuncia americana al sistema di difesa. L'America non intende rinunciare alla nuova strategia, e cerca di adottarla. A dimostrazione delle sue intenzioni pacifiche è pronta a mettere a disposizione dei russi la tecnologia dello «scudo» per ristabilire una situazione di parità.

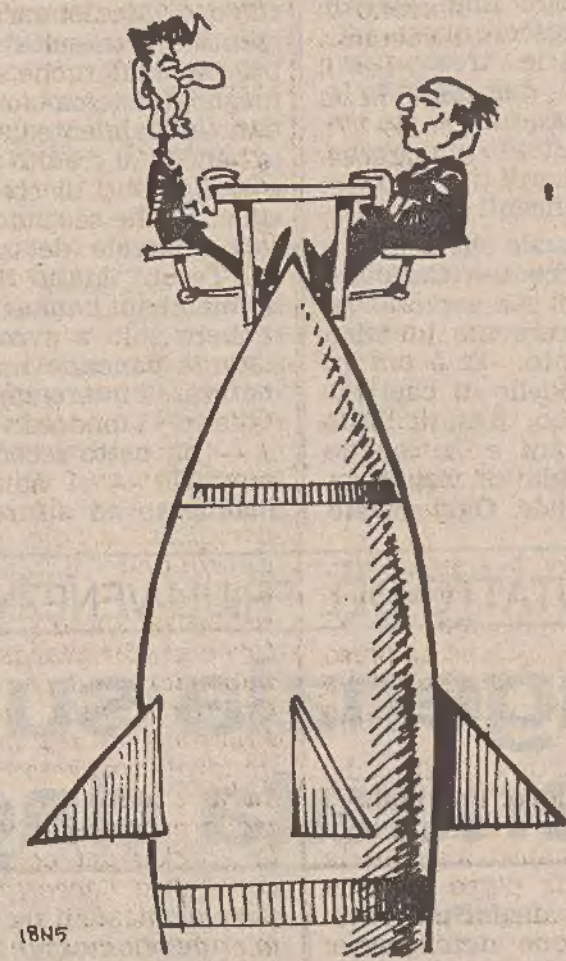
Naturalmente l'America metterà a disposizione dei russi lo «scudo spaziale» solo quando tutte le armi nucleari saranno state eliminate dalle due parti.

Il confronto di Ginevra è un confronto di strategie, cioè di filosofie, cioè di concetti. Lo vincerà chi riuscirà — se riuscirà — a convincere l'interlocutore della giustezza del proprio punto di vista. Reagan cercherà di convincere Gorbacev di una ovvia realtà: lo «scudo» renderà obsolete, superate le armi nucleari. Tanto vale eliminarle con grande beneficio per la pace, la tranquillità del mondo e i bilanci dei due paesi. Per evitare che una volta eliminate queste armi qualcuno pensi di rifarsene, di nascosto, lo scudo è necessario. E poiché il nuovo sistema presuppone finanze e cognizioni scientifiche e tecnologiche particolarmente gravose per la Russia, l'America mette a disposizione, «a prezzo di costo» (che è un buon affare per tutti e due), la tecnologia del sistema.

Convincere i russi, ancora convinti del ritratto dell'America fatto dalla loro stessa propaganda, è la battaglia più dura, forse impossibile da vincere, almeno a questo stadio della storia. Si tratta infatti di convincere i sovietici a fidarsi dell'America. Il che è come dire di convincere gli americani a fidarsi dei sovietici.

Girolamo Modesti

## INCONTRO AL VERTICE



## GORBASHOW



## Stampa Urss: vedremo a vertice terminato

MOSCA — «Non si può fare a meno di notare — scrive l'organo del Pcus, la «Pravda», analizzando le recenti prese di posizione del Presidente degli Stati Uniti Reagan e dei suoi collaboratori — che nei confronti della solita retorica s'assisteva a vistosi cambiamenti di stile e a una maggiore considerazione del reale stato di cose nel mondo». Il quotidiano comunista non può tuttavia fare a meno di osservare che «negli interventi degli alti funzionari della Casa Bianca i vecchi motivi soverchiano quelli nuovi».

Per questo motivo, afferma la «Pravda», è difficile «dare una risposta univoca» all'interrogativo sulle ragioni di questo mutamento da parte americana e cioè «se si tratta della volontà dei partner negoziali di passare su posizioni più realistiche, oppure della volontà di non sfidare di fronte agli occhi dell'opinione pubblica».

«Molte cose saranno più chiare tra pochi giorni, a vertice terminato», prosegue l'organo del Pcus, sottolineando subito dopo: «A poche ore dall'inizio dell'incontro preoccupa l'evidente preoccupazione di molti esponenti di Washington e della Nato». «Le loro reazioni alle nuove iniziative sovietiche non differiscono dal consueto stereotipo: tutto ciò che i russi propongono non conviene all'Occidente perché conviene ai russi».

«Come la mettiamo tuttavia con i negoziati sul disarmo?», chiede la «Pravda», ricordando che «i negoziati consistono appunto nella ricerca di intese attraverso passi reciproci che ognuna delle parti fa verso l'altra». «E' assurdo — ribadisce per l'ennesima volta il quotidiano comunista — che l'Urss faccia concessioni unilaterali e chiuda un occhio ai tentativi americani d'assicurare una superiorità militare, anche mediante la militarizzazione dello spazio cosmico. Deve essere un discorso da uguali».

L'organo del Pcus conclude: «Si rendono conto gli Stati Uniti che è giunta l'ora di seppellire i banali miti della guerra fredda, di farla finita con i pregiudizi e i preconcetti? Senza ciò è impossibile giungere alla fiducia nelle relazioni tra Stati e a una sicurezza autentica».

L'articolo della «Pravda» sintetizza la linea della mass media sovietica che ormai sono tutti concentrati sulla città svizzera.

GLI INGLESI NON CREDONO A DECISIONI IMPORTANTI

## Ginevra non è Disneyland

LONDRA — «Ginevra non è Disneyland» ha scritto un editorialista del «Times» commentando le stralianti aspettative di quella parte dell'opinione pubblica internazionale che auspica una serie di accordi su vasta scala tra Reagan e Gorbacev. I capi politici delle due superpotenze non si incontrano per «concludere un'intesa» ma per «avviare», dopo decenni di ostilità difensive.

Nessuno potrebbe pretendere — secondo i commentatori britannici — che Reagan e Gorbacev riescano a sottoscrivere accordi decisivi per il futuro dell'umanità ottenendo quei risultati miracolosi mai raggiunti dai sette «super vertici» precedenti, di cui furono protagonisti Kruscev e Kennedy, Nixon, Ford, Carter e Breznev.

Tra l'altro, alcuni incontri bilaterali del passato furono preparati dalla Casa Bianca e dal Cremlino con maggiore impegno e con più lungo tempo a disposizione. Questa volta i colloqui preliminari che il segretario di Stato Shultz ha

avuto col ministro degli esteri Shevardnadze e con lo stesso Gorbacev sono durati poco più di una dozzina d'ore e precederanno due giorni di colloqui ginevrini che solo in minima parte saranno circoscritti ai due interlocutori.

Una riduzione degli arsenali nucleari contrapposti incoraggierebbe l'ottimismo anche se il problema di fondo non potrà essere immediatamente risolto. Reagan parte intenzionato a non rinunciare all'iniziativa americana per la difesa strategica (le cosiddette guerre stellari) che ha avuto l'effetto di spaventare non solo i sovietici ma anche gli alleati europei degli Stati Uniti. Ma lo scetticismo affiora nei ranghi della Nato e in parte compensato dalla speranza di assicurarsi le sostanziose commesse tecnologiche necessarie alla realizzazione dell'iniziativa.

Il primo ministro Margaret Thatcher ha espresso solidarietà al Presidente americano per l'impostazione che intende dare all'incontro ginevrino. Secondo il

«Guardian», la formula Mad è ancora capace di ottenere risultati più promettenti della formula Sdi in quanto ciascuna delle parti sa di poter ricevere dell'altra un colpo mortale ma non è affatto sicura di poter prevenire un primo attacco di sorpresa. Già i francesi hanno preannunciato la costruzione di testate nucleari tanto minuscole da non poter essere intercettate con l'ausilio di poderosi radar di cui intende servirsi lo «schermo stellare» americano. E quel che i francesi sono in grado di fare potrebbe riuscire ai sovietici anche meglio.

I portavoce governativi di Londra fanno il possibile per smorzare le più ottimistiche aspettative ricordando che non è prevista l'emissione di un comunicato congiunto al termine dei colloqui tra Reagan e Gorbacev. Ricorrendo al tradizionale «humour» britannico, uno di loro ha detto: «Ci sarà almeno risparmio sull'immane sforzo di leggere nei testi parole e intenzioni che non vi sono scritte».

Luigi Forlì

## In due brevi colloqui non si potrà colmare un abisso di mezzo secolo



Mikhail Gorbacev a Ginevra con la moglie

BRUXELLES — Al quartier generale Nato si respira l'aria delle grandi occasioni: l'aspettativa è vivissima per il «rapporto» che Reagan in persona farà ai capi di governo alleati il giorno dopo l'incontro con Gorbacev, ma nessuno si sbilancia nelle previsioni. I discorsi della vigilia sono improntati a realismo.

Al più alto livello si ritiene «illusorio» attendersi intese precise dal summit russo-americano che «verosimilmente darà solo risultati ambientali», vale a dire permetterà una conoscenza reciproca dei due leaders e quindi l'attenzione dei fattori vicendevoli di sospetto che attualmente inquinano i rapporti Est-Ovest. Si spera che

il convegno ginevrino costituisca il momento iniziale di un dialogo che si potrà sviluppare in avvenire e segni l'inizio di una lungimirante trattativa.

A gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi immediati sono i disappiacenti pervenuti alla Nato sui recenti colloqui di Shultz a Mosca col collega Shevardnadze e con lo stesso Gorbacev, che non hanno permesso molte aperture.

Traspare infatti che l'obiettivo primario di Mosca è se non di interrompere, per lo meno di rallentare l'iniziativa di difesa strategica americana (ids) non perché i sovietici pensino già a un suo spiegamento, per il momento ancora ipotetico, ma perché temono

nel campo avversario un fantastico «boom» tecnologico e l'improvvisa apparizione di nuove armi, messe a punto nel corso delle ricerche sulle «guerre stellari». Il Cremlino è fortemente preoccupato di dover bruciare immani risorse finanziarie nella rincorsa dello sforzo degli Usa.

La Casa Bianca resiste a questa pressione sostenendo che «lo scudo spaziale» è solo a uno stadio preliminare di ricerca e questa pertanto va continuata.

In conclusione, però, negli ambienti Nato si respinge ogni falsa speranza perché, secondo un cremlinologo, «non si può in otto ore colmare un abisso di cinquant'anni».

Mila Malvestiti

A PARIGI SI PARLA DI «MATCH DEL SECOLO»

## Si incontrano per conoscersi

PARIGI — Da una parte la grande attesa per l'avvio del «match del secolo», come lo definisce il settimanale «L'Express», dall'altra parte un radicato, diffuso scetticismo sulle sue conclusioni. La posizione francese alla vigilia del vertice di Ginevra è ben nota, dopo la visita del leader sovietico Gorbacev a Parigi, e i colloqui romani Mitterrand-Craxi e Dumas-Andreotti.

La Francia ha sempre espresso preoccupazione per il progetto americano Sdi, e alle «guerre stellari» contrappone il suo progetto «Eureka», che punta sul risveglio e sull'unione tecnologica europea: gelosissima della sua autonomia nucleare, non accetta che i propri missili possano essere oggetto di un negoziato

fra le due superpotenze; di qui un atteggiamento diplomatico ispirato all'equidistanza fra Mosca e Washington, con qualche punta di palese insolenza verso il capo della Casa Bianca e i suoi «diktat» (com'è noto, Mitterrand ha disertato la riunione preparatoria del vertice di Ginevra, unico fra i presidenti occidentali).

Da diversi giorni la stampa francese dedica servizi speciali e commenti sull'incontro al vertice, che per la sua importanza viene paragonato a quello fra Kennedy e Kruscev nel 1961 a Vienna (il giovane Kennedy, reduce dall'insuccesso del tentativo di sbarco anticomunista alla Baia dei Porci, ebbe la peggio). K. S. Karol, autore di grandi repor-

tages sull'Unione Sovietica, scrive sul «Nouvel Observateur» che l'offerta di dialogo regolare avanzata da Reagan a Mosca testimonia da sola il grande cambiamento della percezione che Stati Uniti ed Europa hanno dell'Urss: né Mosca né Washington, osserva, hanno interesse a trasformare le loro divergenze sulle «guerre stellari» in una «guerra santa», che impedirebbe loro di negoziare i problemi più urgenti del disarmo e della cooperazione economica.

«L'Express» mette in rilievo, invece, il clima di sospetto e di recriminazioni reciproche che accompagna queste giornate di vigilia; e mostra non aspettarsi alcun risultato spettacolare sulla questione fondamentale, quella del con-

trollo degli armamenti. I due «grandi», in altre parole, si incontrano soprattutto «per conoscersi», per inaugurare una serie di successivi colloqui: sarà già qualcosa di positivo il poter constatare, la sera del 20 novembre, che le relazioni Est-Ovest non si sono ulteriormente deteriorate.

Un altro settimanale, «L'E'venement du Jeudi», osserva che la sola cosa che a Parigi interessa sapere di questo vertice è se gli incontri ristabiliranno una distensione, o se invece si riassumeranno nel nuovo tentativo di mettere in piedi una sorta di «condominio», grazie al quale i «due mostri» Usa-Urss potranno sottomettere gli altri paesi alla loro duplice po-

Giovanni Serafini

## Bonn: vietato illudersi

BONN — Anche la Germania federale, come gli altri alleati degli Stati Uniti, guarda a Ginevra senza illusioni: quel che conta è l'atmosfera in cui si svolgerà il primo incontro fra Reagan e Gorbacev. Si dice, di più non si può avere, non un accordo sulle armi spaziali, non un tetto sui missili a medio raggio, non una revisione concordata del «Salt 2». Se ne parlerà in seguito, nel prosieguo di negoziati che si sviluppano stancamente da anni.

Tuttavia, a differenza degli altri alleati, la Germania ha vissuto nervosamente la vigilia del supervertice. Per questo mezzo paese di frontiera, l'atmosfera di Ginevra avrà contorni non solo formali e proiezioni non solo generiche e lontane. L'atmosfera — come si ama dire nelle occasioni solenni — lo spirito di Ginevra potrà far rifiorire oppure riavvelenare i rapporti con l'altro Stato tedesco.

Le due Germanie dialogano, trattano affari, intensificano lo scambio delle visite da una parte e dall'altra della linea che le taglia, se le superpotenze, cui fanno capo nelle loro alleanze militari, si sorridono. Ma se non si sorridono e anzi fra Mosca e Washington si intreccia il fuoco delle bordate polemiche, la Germania dell'Est fa il viso dell'armi obbedendo ai doveri

della compattezza socialista, che ai tempi di Breznev si chiamava sovranità limitata.

Si arresta il flusso dei protighi verso Ovest. Si strangola Berlino Ovest con i controlli lungo i tre corridoi. Si lasciano passare coi contagocce gli occidentali intenzionati a visitare parenti e amici dall'altra parte. Poi, a ogni disloco internazionale, alla riapertura del dialogo interdetto corrisponde da parte di Bonn la riapertura della borsa.

Due crediti in due anni. Un terzo potrebbe maturare fra qualche settimana, se lo spirito di Ginevra lo permetterà e se — come pare — Honecker, capo dello Stato e del partito comunista della Germania Est, potrà compiere l'atteso viaggio nella Germania Ovest. Per due volte il viaggio è saltato. All'ultimo momento, da Mosca, il semaforo da verde fu rimesso sul rosso. Honecker questa volta sembra deciso a sfruttare a caldo il dopo-Ginevra. Non è solo una questione di buoni rapporti: è una questione di sopravvivenza economica. Persino il più efficiente fra i satelliti comunisti ha la consapevolezza che, senza la tecnologia occidentale, non riuscirà a tenere il passo con le economie del mondo libero.

Cesare De Carlo

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'INGRESSO DI NUOVI AZIONISTI NELLA BANCA D'AFFARI

## Perché cambia Mediobanca

La necessità di creare un «ceto medio» fra le imprese — I padri nobili del capitalismo italiano I nessi col Friuli-Venezia Giulia — I primi attacchi a Cuccia partirono da Carlo De Benedetti nell'affare Zanussi — Romano Prodi in settembre a Trieste: «Il mercato vuole nuovi protagonisti»

Non c'è nulla di casuale o di imprevedibile nella plega che sta prendendo l'affare Mediobanca. L'allontanamento ormai deciso di Enrico Cuccia, l'ingresso imminente di De Benedetti e di altri azionisti nel «sancta sanctorum» della finanza italiana, il progetto di creare nuove «merchant bank» da affiancare a Mediobanca e l'alleggerimento della presenza pubblica nell'istituto di via Filodrammatici: sono quattro atti di una stessa, grande operazione che ha un suo supporto scientifico preciso.

E' un dettaglio curioso ricordare che la dichiarazione ufficiale di guerra ai vecchi assetti di Mediobanca è partita in sordina da Trieste, e nel capoluogo giuliano infatti che Romano Prodi e i suoi uomini — gli economisti che gravitano attorno alla rivista «L'industria» — hanno dato vita a fine settembre a quel convegno sulle ristrutturazioni industriali degli anni Ottanta che tanta eco ha avuto nel mondo economico italiano. L'assise partiva da una domanda: si va verso nuovi oligopoli? Domanda cui Prodi stesso ha risposto senza mezzi termini: bisogna andare verso un nuovo assetto del capitalismo italiano, perché il vecchio oligopolio non regge più, soffoca l'economia nazionale.

L'operazione Mediobanca non è leggibile solo alla luce della graduale apertura dell'Iri ai privati, quell'apertura scandita finora dal caso Sme e dal collocamento delle azioni Stet sul mercato. L'operazione Mediobanca è nello stesso tempo un intervento di chirurgia plastica del capitalismo italiano. Quello che mira a spezzare l'immobilità geografica industriale del Paese, basata sugli «eterni» Agnelli, Pirelli e Orlandi, cioè sui «padri nobili» del capitalismo italiano che minieranno dalla grande crisi del Ventinove sono al centro del mercato. Era chiaro a tutti che, con Cuccia di mezzo, questa operazione non si sarebbe potuta realizzare, e che eliminare Cuccia significava togliere al-

le grandi famiglie il loro più potente e discreto alleato. Alla luce del «dopo», le parole pronunciate da Prodi al convegno triestino appaiono piene di segnali. «Il nostro sistema ha una ricchezza — aveva detto il presidente dell'Iri — e quella ricchezza si chiama tessuto delle piccole imprese. Occorre a questo punto favorire una politica che faccia crescere queste piccole industrie, trovi nuovi protagonisti del mercato e spezzi l'ingessatura in cui l'oligopolio esistente imprigiona il Paese. Occorre trovare nuovi cavalli vincenti».

Non è casuale che il nuovo «cavallo vincente», Carlo De Benedetti, si sia espresso in modo praticamente identico sull'argomento. «Si è sviluppato un modello di capitalismo asfittico, basato sulle Partecipazioni e su poche grandi famiglie di tradizione imprenditoriale. Oggi questo

modello non regge più. Né le Partecipazioni Statali né le grandi famiglie sono in grado di far affluire alle imprese le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo». La via d'uscita? Creare un mercato dei capitali, favorire la massima diffusione della proprietà delle imprese fra il pubblico.

Fondamentale, dunque, il ruolo di Mediobanca: fondamentale la nascita di nuove banche d'affari che articolino meglio il sistema bancario italiano attualmente limitato alle banche di credito ordinario e agli istituti di credito speciale. Anche secondo il direttore generale del ministero del Tesoro, Mario Sarcinelli, le «merchant bank» non servirebbero solo a svegliare il sistema bancario ma pure a maturare l'intero capitalismo italiano. «I fondatori d'impresa — ha detto recentemente Sarcinelli — si abituano finalmente ad aprire le loro

aziende al mercato finanziario». A sostegno della teoria della sclerosi del capitalismo italiano, uno dei fatti più citati in questi giorni sia dal presidente dell'Iri sia da De Benedetti è la cosiddetta «assenza di un ceto medio» fra le imprese italiane. Anche questa teoria venne formulata nel convegno triestino, dallo studioso Carlo Scognamiglio. «Da una parte c'è un'altissima natalità imprenditoriale — aveva detto il ricercatore — un'effervescenza di piccole imprese che nascono, muoiono e comunque riescono difficilmente a crescere perché i vantaggi della loro alta flessibilità sono annullati dall'alto costo che l'innovazione tecnologica comporta per loro».

«Su questa pentola in ebollizione — aveva detto Scognamiglio — c'è il coperchio di piombo delle vecchie grandi industrie, sempre le stesse». Ed aveva ricordato come fra

le prime 50 aziende italiane del campione Mediobanca, ben 22 sono a prevalente partecipazione pubblica, 14 sono multinazionali estere, 8 appartengono ai gruppi Fiat e Montedison, e solo 6 sono di indipendenti o private. Da una parte dunque l'effervescenza dei piccoli, dall'altra la sclerosi dei grandi. In mezzo, il vuoto. L'assenza, appunto, di un «ceto medio». Una radiografia, questa, confermata anche da altri studiosi nel corso del convegno triestino: Mario Onado (i rapporti banca-impresa), Franco Cesarini (i mutamenti dell'industria bancaria), Piero Bianchi (La nuova concorrenza dinamica).

Il campanello della rivolta contro la tutela dei padri nobili del capitalismo nazionale l'aveva suonato fin da quest'estate la Montedison di Schimberni, con la grande operazione Gemina-Bi Invest. Operazione con cui la Montedison ha ottenuto di poter giocare un ruolo libero e autonomo nel «Gotha» della finanza italiana, senza sottostare ai condizionamenti di vari Agnelli e Orlandi.

Poco dopo, è partito un'altro assalto, stavolta al monopolio di Mediobanca, con il decollo della Cofide, perno della nuova e agile macchina finanziaria autonoma messa a punto da De Benedetti per attivare in tempi brevi somme importanti. Le azioni della società sono ora collocate presso il pubblico e saranno fra breve quotate. Ma gli attacchi di De Benedetti a Mediobanca risalgono, a ben pensarci, ancora più indietro nel tempo, e ci riconducono, ancora una volta, alla nostra regione.

L'imprenditore torinese osò dire di no a Enrico Cuccia sull'affare Ras-Alfanz, e soprattutto — per chi se ne ricorda — nell'affare Zanussi. Quando il padrone di via Filodrammatici contrastò la soluzione nazionale per l'industria pordenonese giocando un ruolo di primo piano nell'ingresso della Electrolux.

Paolo Rumiz

CONVEGNO DI STUDI A GORIZIA

## Segreto bancario: non sempre esiste

Necessaria la revisione delle leggi attuali

GORIZIA — Ipotesi generali di reato, contenute nel codice penale, attengono direttamente all'attività bancaria, come a esempio il peculato; ma nel contempo pongono una serie di problemi a monte, primo fra tutti quello della natura pubblicistica della banca, presupposto formale dal quale deriva la possibilità di costruire giuridicamente l'ipotesi di peculato, e mancante il quale va configurata in modo riduttivo l'ipotesi di appropriazione indebita.

E ancora: il segreto bancario è un concetto, alle volte frastuono o ipervalutato, del quale si può parlare in termini differenti, o come segreto che nasce da un dovere professionale, che vale quindi «erga omnes», sostanzialmente inviolabile, o come segreto che sostanzialmente non esiste davanti all'indagine penale

nel momento in cui il magistrato ritiene di dover accedere alla banca.

Questi alcuni degli spunti intorno ai quali si è sviluppato il convegno organizzato dalla Banca Agricola di Gorizia, dedicato ai «reati bancari» e che ha rappresentato un utile momento di incontro tra operatori del diritto e dirigenti bancari, quest'ultimi interessati soprattutto al problema di trovarsi ad assumere figure non ben definite e con differenze rilevanti di conseguenze a seconda dei tipi di illecito che si possono ipotizzare.

Relatori al convegno goriziano sono stati il prof. Augusto Sinagra, ordinario di diritto internazionale all'Università di Genova, e il dott. Gianfranco Avella, magistrato del Tribunale di Bergamo che si è occupato attivamente del ter-

rorismo, oltretutto di grosse indagini valutarie.

La materia, come ha spiegato il prof. Sinagra, presenta aspetti di inadeguatezza della legge bancaria, che risale al 1938, rispetto alle esigenze di oggi, e problemi di contraddittorietà fra queste esigenze e la «tessitura» normativa di carattere penalistico, ormai insufficiente; anche in relazione ai profili di rilevanza penalistica, dunque, si presenta la necessità di una revisione della legge bancaria, coinvolgendo in essa anche le implicazioni nel settore internazionale.

Queste considerazioni si fondano sul fatto che il diritto penale bancario assume oggi «un rilievo assolutamente crescente» — ha spiegato Sinagra — in dipendenza del ruolo del tutto nuovo che assumono le banche nella gestione del credito e in generale del denaro, con grossi coinvolgimenti, non solo di effetti accentuati sull'ordine economico dello Stato, ma anche sull'ordine pubblico dello Stato e degli Stati, vista a esempio l'utilizzazione che si fa dello strumento bancario nel movimento di denaro di provenienza non lecita.

Tra le riflessioni svolte dal giudice Avella, c'è stato l'auspicio che si arrivi a una regolamentazione giuridica unitaria di questo settore, all'interno del quale spesso vengono lamentate disparità.

Avella ha anche ribadito, trattando le singole fattispecie di reati bancari (malversazione, mendacio, agiotaggio, peculato) che l'attività creditizia in generale va considerata come servizio pubblico: connotato di estrema rilevanza, legato al ruolo assunto dalle banche e oggetto di un'ampia discussione, riconosciuto dalle ultime sentenze della Corte di Cassazione e sezioni unite e dalla Corte Costituzionale.

Martina Luciani

A TRIESTE

## Cresciuti i traffici del porto

Il movimento marittimo complessivo delle merci nel porto di Trieste nei primi nove mesi dell'anno è aumentato di 1.900.000 tonnellate sullo stesso periodo del 1984 (+10 per cento), aumento però dovuto quasi interamente ai maggiori arrivi di petrolio greggio (+1.855.356 tonnellate) per l'oleodotto transalpino Trieste-Ingoistadt-Vienna e per la raffineria Aquila.

È diminuita l'attività del porto commerciale (-6,9 per cento), anche se indicazioni di ripresa si sono avute in questo settore dopo il rallentamento avvenuto nei mesi di luglio e agosto scorsi. In particolare, si sono avute una diminuzione di cereali allo sbarco (3 mila tonnellate quest'anno contro 58 mila nel 1984), quasi 40 mila tonnellate in meno di imbarchi di legname austriaco, nonché un calo di manipolazioni di carbone per le centrali termoelettriche dell'Alto Adriatico.

Nell'ambito generale da rilevare anche una diminuzione dell'attività dello stabilimento Termi di Servola che ha ricevuto oltre centomila tonnellate in meno di materia prima, mentre si sono aumentate le manipolazioni di merci nell'ambito del porto industriale, aumentate di quasi duecentomila tonnellate.

## Congresso manutentori alla Stazione marittima

Quasi 150 delegati in rappresentanza delle maggiori aziende industriali italiane (Agi, Eni, Montedison, Italtel, Hewlett Packard, Honda, Digital) prenderanno parte oggi, al centro congressi della Stazione marittima, ai lavori dell'undicesimo congresso nazionale dell'Aiman, l'associazione italiana di manutenzione.

Nel corso dei tre giorni di dibattito, programmati dalla Trieste Consult, verrà esaminato il problema dell'interconnessione esistente all'interno della fabbrica tra i servizi della manutenzione e quelli della sicurezza, in un momento in cui è più sentita e richiesta la «domanda di sicurezza» di fronte a macchinari sempre più sofisticati.

CONTATTO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA CON GLI USA

## L'agenzia subforniture rientrata dagli States

È rientrata dagli Stati Uniti la delegazione dell'agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia, azienda speciale della Camera di commercio di Trieste. Scopo dell'iniziativa decisa dal presidente on. Tombesi era una prima presa di contatto con il mercato statunitense per verificare le possibilità di collocare negli Usa le produzioni delle piccole e medie aziende regionali. Tale iniziativa è stata realizzata con l'appoggio del consolato Usa di Trieste.

Alla missione esplorativa hanno preso parte Zolli, Macuz e Laccè della Bredardani Spa, ing. Valeri della Siap Spa, Zanussi della Sem Fratelli Zanussi, ing. Barl dell'Industria elettromeccaniche giuliane Spa, che erano ac-

compagnati dal sig. De Michel del Consorzio Pordenone Export e dal dott. Zingirian della Camera di commercio di Trieste.

Numerosi sono stati gli incontri avuti dalla delegazione con funzionari dell'Amministrazione statunitense, con rappresentanti delle comunità italiane, con esponenti di enti e organizzazioni fieristiche, nonché con i dirigenti degli Uffici Ice negli Usa. Di particolare interesse i contatti e gli incontri svoltisi a Cleveland nell'Ohio, dove aveva luogo l'«International Capital Goods Trade Fair», rassegna fieristica dei settori dell'informatica della meccanica e dei mezzi di trasporto. Incontri sono stati organizzati pure a

Chicago e a New York. Complessivamente i risultati della missione sono stati positivi sia per le informazioni raccolte, che permetteranno di organizzare in maniera puntuale una più ampia presenza promozionale di imprese regionali nel 1986, sia dal punto di vista operativo. Sono state infatti raccolte richieste da parte di imprese statunitensi.

Inoltre le imprese presenti hanno avuto modo di incontrare partners commerciali e di avviare relazioni d'affari. I risultati della missione nonché le future iniziative promozionali sul mercato statunitense saranno esaminate e discusse in maniera approfondita nel corso della prossima riunione del comitato tecnico dell'agenzia.

IL NUOVO DECRETO VALUTARIO

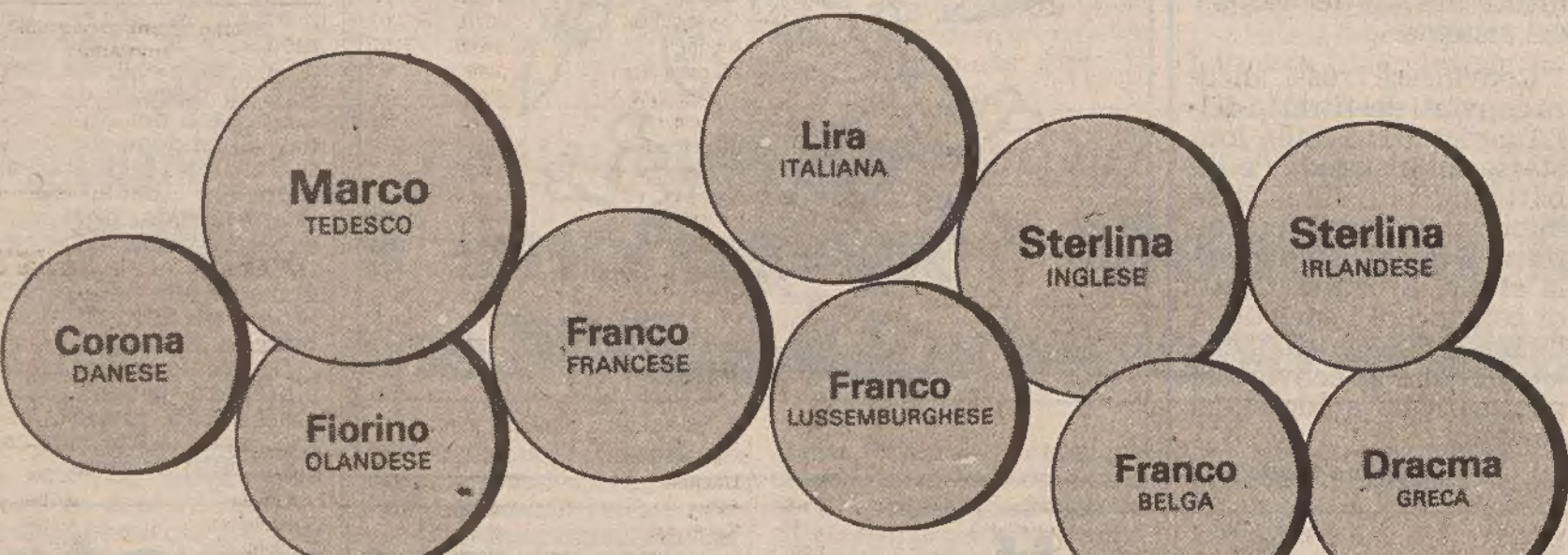
## Più facile da ieri import ed export

ROMA — A partire da ieri è più facile importare o esportare merci il cui valore non supera i cento milioni di lire. Gli snellimenti burocratici introdotti dal decreto valutario dal ministro Capria a luglio, che è entrato in vigore ieri, agevolano il commercio con l'estero. Questa è infatti la percentuale — secondo i dati rilevati per il 1984 — che riguarda, sul totale, operazioni di importo fino a cento milioni di lire.

A partire da ieri, quindi, importatori ed esportatori che lavorano per importazioni inferiori a questo importo non dovranno quindi preventivamente farsi autorizzare dalla banca agente.

Il provvedimento, in particolare, fissa che: fino a dieci milioni di lire (import ed export) non occorre più nessuna formalità burocratica, nessun modulo o benestare, per importazioni o esportazioni fino a cento milioni di lire, la merce può transitare in dogana senza modulo valutario, fermo restando che l'operatore dovrà poi richiederlo in banca e quindi farlo vistare in dogana (quella di partenza), per operazioni di importo superiore ai cento milioni di lire, la normativa valutaria rimane immutata e di conseguenza occorre la preventiva autorizzazione della banca agente e la concomitante presentazione del modulo valutario.

Avella ha anche ribadito, trattando le singole fattispecie di reati bancari (malversazione, mendacio, agiotaggio, peculato) che l'attività creditizia in generale va considerata come servizio pubblico: connotato di estrema rilevanza, legato al ruolo assunto dalle banche e oggetto di un'ampia discussione, riconosciuto dalle ultime sentenze della Corte di Cassazione e sezioni unite e dalla Corte Costituzionale.



**CTE**

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

**L'investimento ancorato alla moneta europea**

ICTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea.

Sono esenti da ogni imposta, presente e futura.

Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU, ma vengono pagati in lire nel rapporto Lira/ECU del periodo precedente il pagamento.

Fruttano un interesse annuo in ECU dell'8,75%.

Hanno una durata di 8 anni.

Sono disponibili a partire da 1.000 ECU e offerti alla pari; il prezzo di sottoscrizione in lire è dato dal rapporto Lira/ECU del 20 novembre.

I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU, quindi protetti contro la perdita di valore della nostra moneta.

I CTE sono quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

**I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERLI PRESSO GLI SPORTELLI DI:** BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCO DI SANTO SPIRITO, NUOVO BANCO AMBROSIANO, BANCA MANUARDI, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DELL'EMILIA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, SIGE SOCIETÀ ITALIANA PER IMPRESE E GESTIONI.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO dal 22 al 27 novembre

SENZA VERSAMENTO DI DIETIMI DI INTERESSE



**CTE**

L'INVESTIMENTO ESSENTASSE CHE PARLA EUROPEO

# Se hai buone idee e vuoi metterti in affari comincia con l'investire 200 lire



Se hai interesse ad avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, una semplice telefonata può risolvere molti dei tuoi problemi.

Chiama subito, oggi stesso, ti risponderà la SPI Finanziaria dell'IRI per lo sviluppo e la promozione imprenditoriale.

Troverai tutta l'assistenza finanziaria e manageriale che cerchi.

**SPI Promozione e Sviluppo Imprenditoriale** - 00161 Roma - Via Maurizio Bufalini, 8.

Vi prego di inviarmi la vostra documentazione sull'assistenza finanziaria e manageriale che la SPI fornisce alle nuove iniziative imprenditoriali.

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

**Telefona al 040/732852-732853**



**SPI**

PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRENDITORIALE

Finanziaria del Gruppo IRI



## ESTERI

SOTTO LA PRESSIONE POPOLARE E DOPO IL RITROVAMENTO DI ALTRI SUPERSTITI

# Riprendono i soccorsi in Colombia Ma gli elicotteri sono solo cinque

Sempre insufficienti i mezzi nell'area del Nevado del Ruiz - La paura di epidemie nel mare di fango

BOGOTÁ — L'operazione salvataggio nell'area disastrosa ai piedi del massiccio vulcanico del Nevado del Ruiz, continuerà fino a che persista una minima speranza di trovare dei sopravvissuti sotto il mare di fango che ha sepolto mercoledì notte la cittadina di Armero e gli altri piccoli centri della zona.

La decisione di mettere fine alle ricerche — presa l'altro ieri dalle autorità — dopo gli impressionanti rapporti sanitari sul pericolo di epidemie — è stata revocata, visto il continuo ritrovamento nella melma di altre eprone vive e sotto la pressione dell'opinione pubblica.

L'isolamento di Armero è cominciato della prima ore di ieri, dopo che nell'area erano stati fatti affluire per tutta la notte numerosi reparti militari, chiamati ora a bloccare anche i casi di sciacallaggio riscontrati in più parti.

Questo significa anche l'arresto del programma di massiccia irrorazione di disinfettanti in un'area di 20 mila ettari di fango putrido, reso altamente infetto dalla decomposizione (dopo sei giorni) dei cadaveri delle oltre 20 mila vittime e di decine di migliaia di carogne di animali.

L'organizzazione dell'apparato di assistenza è leggermente migliorata, ma ancora in alcuni centri della zona di dichiarata ufficialmente di «emergenza sanitaria» sono carenti i viveri e soprattutto l'acqua potabile. Si assiste così all'esodo di gruppi familiari alla ricerca di viveri e di un alloggio. Se si pensa che sono occorse 24 ore per vedere nell'area disastrosa l'intervento degli elicotteri — una forma di soccorso possibile in casi del genere — si può capire come ancora adesso il dispositivo di assistenza affidato ai militari, ai volontari della difesa civile, alla Croce Rossa e ai vigili del fuoco, possa essere carente.

Alla domanda se un'assistenza più rapida avrebbe potuto salvare un maggior numero di persone, un medico impegnato nel principale centro di raccolta profughi costituito attorno alla zona disastrosa, il villaggio di Guayaquil, si è limitato a dire: «Non saprei. È certo comunque che le operazioni sono cominciate molto lentamente». Il medico ha indicato inoltre che sono tuttora scarsi i mezzi sanitari per il trasporto dei feriti.

La polizia ha dato notizia del rinvenimento del cadavere di un quarto negro che «sembra essere rimasto ucciso in un precedente scontro con la forza pubblica». Tre dei dodici feriti sono agenti di polizia.

Prattanto Winnie Mandela, moglie di Nelson Mandela, leader carismatico del movimento militante «Congresso nazionale africano», fischia l'arresto per non essersi presentata da venerdì scorso al suo domicilio obbligato di Brandfort, nella provincia dello Stato libero d'Orange.

La Mandela aveva lasciato la sua casa a Brandfort dopo che questa era stata danneggiata da un incendio doloso appiccato da alcuni sconosciuti. La donna si era recata prima a Johannesburg e poi a Città del Capo per assistere al marito, operato in un ospedale civile.

Mandela sta scontando una condanna all'ergastolo per tradimento e sabotaggio. La scorsa settimana le autorità avevano notificato a Winnie Mandela che la sua casa nello Stato libero d'Orange era stata riparata e lei poteva quindi farvi ritorno già venerdì scorso.

Il domicilio obbligato venne imposto secondo le leggi sulla sicurezza alla Mandela nel 1977.

Un portavoce della polizia ha precisato oggi che se Winnie Mandela non dovesse rientrare a Brandfort, «saranno



Bogotá — Uno dei membri delle squadre di soccorso invoca a gran voce l'intervento di un medico appena sceso dall'elicottero con il quale ha strappato un bimbo ancora vivo dalla morsa del fango. (Telefoto Ap)

## Ma quel vulcano maledetto continua tuttora a tremare

BOGOTÁ — I geologi hanno registrato nuovi tremori intorno al cono del vulcano Nevado del Ruiz e cercheranno di accertare con sofisticate attrezzature laser se vi sia pericolo imminente di nuove eruzioni.

«In una sola ora, intorno alle 17 di domenica, sono state registrate dieci scosse», ha precisato Dorell Herd, Capo dell'equipe di geologi americani presenti nella regione sconvolta dalla catastrofe. Le scosse — tecnicamente definite «sismi» — avevano un'intensità inferiore ai due gradi della scala Richter ed erano perciò troppo deboli per essere avvertite dalla popolazione. Herd ha precisato che gli scienziati dovranno ora valutare attentamente la frequenza e la forza delle scosse per poter dire se sia imminente o meno un'altra eruzione.

Gli scienziati americani hanno piazzato ieri le loro attrezzature laser sul vulcano per registrare qualsiasi movimento sotterraneo. Si tratta di apparecchi sofisticatissimi in grado di registrare uno spostamento di due-tre centimetri a diversi chilometri di profondità.

«Sembra che il cratere stia diventando più profondo, il fumo che continua a uscire indica inoltre che continua a esserci attività magmatica», ha spiegato Jim Smith, rappresentante della U.S. Agency for International Development (l'Ente americano per lo sviluppo internazionale).

Due elicotteri inglesi decollati dal Belize e diretti in Colombia per partecipare all'opera di soccorso, sono intanto stati costretti a interrompere il loro volo. Il governo del Nicaragua — secondo quanto riferisce la stazione radiofonica colombiana «Caracol» — ha negato loro il permesso di sorvolare il suo territorio, inducendo Londra a sospendere la missione.

MINACCIATA DI ARRESTO LA MOGLIE DI MANDELA

## Disordini in Sud Africa con altri quattro morti

JOHANNESBURG — Quattro persone sono morte, dodici sono rimaste ferite e due arrestate in una serie di scontri fra dimostranti di colore e polizia nella zona residenziale negra intorno a Queenstown, poco lontano dalla città portuale di East London sull'Oceano Indiano. Sono così complessivamente morti i morti a causa dei disordini di sabato e domenica: il numero più alto registrato da un mese e mezzo.

Tre persone hanno perduto la vita intorno a Queenstown dopo che la polizia è intervenuta per disperdere gruppetti che lanciavano sassi contro i veicoli delle autorità e privati o tentavano di incendiare edifici.

La polizia ha dato notizia del rinvenimento del cadavere di un quarto negro che «sembra essere rimasto ucciso in un precedente scontro con la forza pubblica». Tre dei dodici feriti sono agenti di polizia.

Prattanto Winnie Mandela, moglie di Nelson Mandela, leader carismatico del movimento militante «Congresso nazionale africano», fischia l'arresto per non essersi presentata da venerdì scorso al suo domicilio obbligato di Brandfort, nella provincia dello Stato libero d'Orange.

La Mandela aveva lasciato la sua casa a Brandfort dopo che questa era stata danneggiata da un incendio doloso appiccato da alcuni sconosciuti. La donna si era recata prima a Johannesburg e poi a Città del Capo per assistere al marito, operato in un ospedale civile.

Mandela sta scontando una condanna all'ergastolo per tradimento e sabotaggio. La scorsa settimana le autorità avevano notificato a Winnie Mandela che la sua casa nello Stato libero d'Orange era stata riparata e lei poteva quindi farvi ritorno già venerdì scorso.

Il domicilio obbligato venne imposto secondo le leggi sulla sicurezza alla Mandela nel 1977.

Un portavoce della polizia ha precisato oggi che se Winnie Mandela non dovesse rientrare a Brandfort, «saranno

adottati i provvedimenti necessari dopo consultazioni con l'avvocato generale dello Stato». Ieri la polizia aveva dato notizia di altri quattro morti in vari scontri avvenuti la notte fra venerdì e sabato in città satelliti negre del paese. Tre persone erano rimaste vittime di scontri con gli agenti e un quarto era stato ucciso a sassate da un altro negro al quale stavano incendiando la casa.

Le ultime vittime portano il totale dei morti in oltre 14 mesi di disordini e violenze a circa 850. Più di seimila persone sono state inoltre arrestate dopo l'applicazione di un parziale stato d'emergenza nei trentotto distretti del paese. Tre quarti di queste sono state già rilasciate.

Nino Alimenti

IL MINISTRO WEIZMAN ANDRÀ IN EGITTO

## E Sharon si rimangia le accuse anti-Peres

LOS ANGELES — Con un tono di voce diametralmente opposto a quello tenuto la settimana scorsa, il ministro israeliano per l'Industria e il commercio Ariel Sharon ha enfatizzato — in una conferenza stampa a Los Angeles — il suo appoggio all'attuale coalizione governativa di Israele.

Come è noto, le sue dichiarazioni ritenute offensive dal primo ministro israeliano Shimon Peres per poco non hanno fatto crollare, la settimana scorsa, il governo di Gerusalemme. Sharon si è rifiutato ora di esprimere qualsiasi critica al governo di cui fa parte come membro del gruppo conservatore di destra Likud. «Ritengo che i contrasti all'interno del governo israeliano siano cosa passata e possiamo ora guardare alle prossime elezioni politiche del 1988. Dobbiamo ora concentrarci sui problemi dell'economia e del terrorismo», ha detto.

Come è noto, una settimana fa Sharon aveva criticato duramente la politica del primo ministro Peres, leader del Partito laburista, accusandolo di «aprire» alla Giordania, di mantenere un «atteggiamento conciliatorio» nei confronti dell'Egitto e, in generale, di condurre male all'azione del governo. Dopo questo attacco, Peres gli chiese di dare le dimissioni oppure di chiedere scusa. Sharon inviò una lettera di scuse che furono accettate da Peres, evitando così la crisi.

«Intanto il ministro senza portafoglio Ezer Weizman è stato invitato in visita ufficiale in Egitto, per conversazioni col governo. La data di inizio del viaggio non è stata ancora fissata. Lo ha riferito la stampa israeliana, aggiungendo che la notizia è stata confermata dallo stesso Weizman, che non ha però voluto fornire particolari sulla visita. Secondo circoli politici, l'invito a Weizman sarebbe stato ispirato dal desiderio del governo egiziano di alleggerire la pesante atmosfera.

Secondo il governo Botha, sia i negri che scendono in piazza, sia il «Congresso nazionale africano» mirano a stancare i responsabili della sicurezza e, provocando disordini in zone tradizionalmente tranquille, si propongono di rendere ingovernabili le città-satellite abitate dalla gente di colore. I lavoratori minerari sudafricani, siano essi bianchi o negri, riceveranno gli stessi salari quando le misure di discriminazione razziale saranno del tutto abolite, il che si ritiene, avverrà l'anno prossimo. Lo ha dichiarato il presidente della Camera delle miniere Clive Knobbs avvertendo che, in ogni modo, sarà garantito ai bianchi «la sicurezza dell'occupazione».

Nino Alimenti

DOMANI L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE CHE HA CONDOTTO IL PAESE ALLA DEMOCRAZIA

## Spagna, dieci anni dopo Franco Allerta nel timore di attentati

MADRID — In tutta la Spagna è stato proclamato per le forze di sicurezza uno stato speciale di allerta nell'eventualità che si compiano attentati terroristici in occasione del decimo anniversario della morte di Franco, che cade mercoledì.

Secondo fonti dei servizi di sicurezza, gli attentati potrebbero essere compiuti in primo luogo dall'estrema destra, per mezzo di terroristi neri italiani. In secondo luogo da parte del «Grapo» (Gruppo rivoluzionario antifascista 1.º ottobre) per sottolineare la sua opposizione al sistema in occasione del decennale della costituzione dell'organizzazione stessa. Infine da parte di gruppi autonomi dell'Eta contrari a negoziati con il governo centrale.

MADRID — La morte di Franco, il 20 novembre 1975, ha rappresentato l'inizio di una nuova era in Spagna, che in dieci anni si è trasformata radicalmente passando da un sistema autoritario, senza partecipazione dei cittadini al potere, a un sistema democratico.

Prima e immediatamente dopo il 20 novembre di dieci anni fa il futuro del paese si presentava a tutti come un'incognita: nessuno avrebbe potuto realisticamente prevedere un pacifico processo di transizione dalla dittatura alla democrazia, senza traumi e senza sanguinosi scontri tra le forze estreme, i franchisti e la sinistra radicale, i due grandi nemici della guerra civile.

Quando la fine di Franco era ormai prossima, nell'autunno di dieci anni fa, gli esponenti franchisti si erano divisi in due gruppi: uno a ranghi e si preparavano a rafforzare il regime per impedire qualsiasi cambiamento. Ma il primo segno che le cose non sarebbero andate come essi speravano emerse chiaramente appena due giorni dopo la morte di Franco, quando il giovane Juan Carlos (allora aveva solo 37 anni) nella cerimonia di incoronazione disse alle Cortes (Parlamento) franchiste che voleva essere il «re di tutti gli spagnoli».

Per evitare un traumatico cambiamento e per rassicurare i franchisti, il sovrano mantenne a capo del suo primo governo il premier di Franco, Carlos Arias Navarro, che cercò per diversi mesi di frenare ogni tentativo di riforma. Poi Juan Carlos lo sostituì, nel luglio 1976, con Adolfo Suárez, sconosciuto giovane leader dell'Unione di centro democratico, che si rivelò il

MOSCA — È il generale dell'Armata Rossa Yuri Maximov il nuovo comandante in capo delle forze strategico-missilistiche dell'Unione Sovietica. Maximov (che ha 61 anni) subentra al settantenne maresciallo Vladimir Tolubko, rimosso dall'incarico l'estate scorsa e assegnato all'ispettorato alla difesa, carica più che altro onorifica che preannuncia il congedo.

Yuri Maximov — che è anche vice ministro della Difesa — è stato intervistato dalla «Pravda», l'organo ufficiale del Pcus, in occasione della «Giornata delle forze missilistiche e d'artiglieria». «Non è stata l'Unione Sovietica ad avviare per prima la corsa al riarmo. L'Unione Sovietica ha invece rinunciato unilateralmente a impiegare per prima le armi nucleari, ha fissato una moratoria su tutte le esplosioni nucleari, ha speso il dislocamento dei missili a medio raggio in Europa. L'Urss ha detto al mondo intero che non sarà la prima a introdurre armi nello spazio», ha affermato ancora Maximov.

La capacità delle truppe missilistiche e dell'artiglieria

sovietica di «opporre una resistenza demolitrice» a qualunque aggressione è stata inoltre ribadita fermamente da Maximov. «Oggi le truppe missilistiche sovietiche sono in grado di assolvere a missioni combattive senza precedenti per importanza e portata».

Il generale ha quindi messo

## «Task force» sovietica nel Pacifico

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha dislocato nel Pacifico una nuova «Task force» che rende più efficace la sua presenza militare in quell'Oceano, dove il numero delle navi da guerra sovietiche è passato dalle 200 del 1960 alle 500 attuali.

Lo sostengono funzionari statunitensi che hanno parlato con un gruppo di giornalisti americani imbarcati su un aereo da ricognizione che ha sorvolato a bassa quota, a Sud Est di Taiwan, le «nuove venute» tra le navi sovietiche nel Pacifico.

in rilievo che attualmente «sono in dotazione rampe di lancio a comando completamente automatico, pronte all'impiego in tempi strettissimi. Un vasto impiego di congegni automatici, elettronici e cibernetici decuplica le possibilità degli addetti ai missili e aumenta l'affidabilità dell'arma e dei mezzi tecnici».

Maximov ha quindi condannato il progetto americano di «guerre stellari», affermando che «si tratta della creazione di mezzi bellici qualitativamente nuovi, che metterebbero all'aggressore di assestare il primo colpo disarmante all'Unione Sovietica e ai suoi alleati e di ottenere una vittoria in una guerra missilistico-nucleare».

Tuttavia — ha ammonito — il generale — «noi siamo abbastanza forti da opporre una resistenza decisa a qualunque tentativo di attaccare la sicurezza e il lavoro pacifico del nostro popolo».

Le «forze dell'aggressione» (cioè gli Usa) rispondono alle proposte di pace sovietiche effettuando nuovi esperimenti nucleari e collaudando armi anti-satellite, ha continuato Maximov.

IN CALIFORNIA

## La morte di Lon Nol: fu travolto dai Khmer rossi in Cambogia



FULLERTON — Il maresciallo Lon Nol, ex capo dello Stato cambogiano, è morto ieri l'altro nell'ospedale di St. Jude, a Fullerton, in California. Aveva 72 anni. L'ex dirigente cambogiano viveva negli Usa dal 1975, quando era stato rovesciato dal Khmer rossi. Era stato Lon Nol a dirigere (con l'appoggio americano) il colpo di stato che nel marzo 1970 aveva rovesciato il principe Norodom Sihanouk. Dopo un periodo di tempo trascorso nelle Hawaii Lon Nol si era trasferito in California nel 1979 con la moglie e i suoi dieci figli.

Il maresciallo Lon Nol (morto per un attacco cardiaco) era nato il 13 novembre 1913 a Kompong Leam, nella Cambogia Sud-orientale. Ex allievo della Scuola reale militare khmer, partecipò nel 1952, a fianco del principe Norodom Sihanouk, con il grado di tenente colonnello, alla «crociata reale» per l'indipendenza.

Nominato a diverse riprese ministro della difesa nazionale a partire dal 1954, divenne generale e capo di stato maggiore delle forze armate nel 1965. Fu capo del governo nel 1966-67 e nuovamente dal 1969 al 1970, quando il 18 marzo promosse il colpo di stato che destituì il principe Norodom Sihanouk.

Nell'aprile del 1971, Lon Nol fu colpito da emiplegia e rimase bloccato nel palazzo di Chamkar Mon, l'ex residenza ufficiale di Sihanouk, senza comunque abbandonare le redini del potere. Dopo la proclamazione della Repubblica khmer, Lon Nol venne eletto capo dello stato il 4 giugno 1972. La situazione in Cambogia si fece sempre più tesa a causa delle azioni della guerriglia, e, dopo il bombardamento del palazzo presidenziale nel marzo del 1973, Lon Nol decise di dividere il potere con l'opposizione.

Il primo aprile 1975, il maresciallo lasciò Phnom Penh, bombardata giorno e notte: due settimane più tardi, i khmer rossi entrarono nella capitale. Lon Nol si trasferì a Honolulu e poi in California, dove si stabilì con la moglie e i figli.

Nelle sue ultime interviste, Lon Nol aveva sempre ribadito la sua amarezza per essere costretto a vivere in esilio e aveva affermato di considerarsi ancora presidente della repubblica dei Khmer.

Da quando, nel 1978, i vietnamiti hanno invaso la Cambogia, mettendo fine alla sanguinaria dittatura dei Khmer rossi, la situazione del paese — vittima di una occupazione che, se non è pesante come quella del precedente regime, di certo soffoca la vita dei cambogiani — appare comunque migliorata notevolmente.

Anche se la Cambogia non ha ancora ottenuto riconoscimenti ufficiali (il governo di Phnom Penh non è stato accolto neppure all'Onu), il suo sviluppo economico è stato riconosciuto come uno dei più significativi dell'Asia, e la qualità della vita — anche se ancora a livelli di sottosviluppo — è in netto miglioramento.

FRA I QUATTRO PROGETTI IN ESAME UNO È ITALIANO

## Accordo Thatcher-Mitterrand per il tunnel sotto la Manica

LONDRA — Il tunnel sotto la Manica sarà presto realtà. Lo hanno confermato il Presidente francese François Mitterrand e il primo ministro britannico Margaret Thatcher, dopo un'ora e mezza di colloquio ieri a Londra. Un comunicato congiunto precisa che i due governi sceglieranno entro gennaio fra i quattro progetti presi in considerazione, uno dei quali è opera di tecnici italiani.

«Vogliamo che l'opera sia costruita nei tempi previsti», ha dichiarato Mitterrand. «Spero di essere ancora al governo e poterla inaugurare io stesso», ha aggiunto la Thatcher. Secondo le previsioni, il traffico sotto i 35 chilometri della Manica potrebbe cominciare nel 1993.

Il presidente francese è arrivato a Londra ieri mattina accompagnato dai ministri degli Esteri, dei Trasporti, della Tecnologia e della Difesa. È ripartito per Parigi in serata, dopo essere stato ricevuto dalla Regina.

Nel febbraio prossimo — si annuncia nel comunicato congiunto — sarà firmato un trattato fra Londra e Parigi per definire il contesto giuridico ed economico in cui si svolgeranno i lavori del tunnel che unirà finalmente i due paesi. I costi saranno affrontati interamente da imprenditori privati, ma i due governi decideranno nuove norme per ridurre al minimo le formalità di frontiera e favorire i traspor-

ti e gli scambi commerciali. «Il tunnel — ha dichiarato entusiasta la signora Thatcher — è una delle cose più eccitanti che questa generazione possa fare per la prossima».

La maggior parte dei progetti a suo tempo presentati è stata già scartata perché poco realistica. Ne rimangono in gara solo quattro, fra i quali il meno costoso è stato elaborato da ingegneri italiani per il consorzio britannico «Sealink». «I nostri esperti stanno ora esaminando i progetti senza pregiudizi e presto ci diranno qual è il migliore», ha riferito la Thatcher.

«Due grandi paesi come i nostri hanno dimostrato la loro volontà di vedere l'opera terminata al più presto», ha ribadito Mitterrand. Ha aggiunto che si procederà direttamente al «via» del progetto, senza altri dibattiti sui eventuali danni all'ambiente o sui posti di lavoro perduti nelle società di gestione dei traghetti. «Se al mettersi a discutere di queste cose, dovremmo aspettare altri trecento anni», ha commentato col consueto pragmatismo.

L'accordo sulla costruzione del tunnel significa anche un miglioramento nei rapporti fra Parigi e Londra, piuttosto tesi dopo la vicenda della nave «Rainbow Warrior», inviata nel Pacifico dal movimento britannico «Greenpeace» e affondata da agenti francesi.

Bruno Marolo



# SUPERBOLLO DI SERIE SULLA UNO DIESEL

Il superbollo compreso nel prezzo: solo fino al 30 novembre per le vetture disponibili verrà applicata una riduzione di Lire 300.000 (I.V.A. compresa sul prezzo di listino chiavi in mano), pari all'ammontare del superbollo per 12 mesi.\* Con Uno Diesel, il superbollo è di serie.

\* Offerta non cumulabile con altre in corso.

**FIAT**

**TRIESTE**

**E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.**

Antonio Grandi S.p.A., via Flavia 120, tel. 040-281166 - Plahuta Gilberto & C. Snc, viale Miramare 19, tel. 040/417000 - Succursale Trieste, via di Campo Marzio 18, tel. 040-723094

## CRONACHE DELLO SPORT

## Migliora la Triestina ma il gol è ancora un sogno



Emblematica istantanea: De Falco a terra vede passargli vicino un pallone che potrebbe essere sfruttato meglio. Ma l'attaccante non riesce a raggiungerlo (Italfoto)

INTANTO DA TROPPO TEMPO GLI ALABARDATI NON VANNO IN GOL

## De Falco e Iachini note positive di una partita frenata dalla bora

Due partite casalinghe di fila. Una buona occasione per sistemare la classifica, anche se i nomi delle avversarie non sono di secondo piano, anzi. Ma la prima possibilità è sfumata su un gelido 0-0, che il maltempo ha reso ancora più inaccettabile. Resta la partita con l'Ascoli, che vincere sicuramente sarebbe bello, e importante.

La Triestina si è bloccata nelle segnature. Dopo la doppietta di Romano al Genoa, in quella partita forse triplicabile per ardore agonistico e giudizio tattico, la squadra alabardata è rimasta costantemente all'asciutto. E passi per il pareggio in bianco di Palermo, ma le sconfitte di Perugia e con la Cremonese pesano doppiamente nel bilancio negativo, mentre lo 0-0 ultimo, con il Bologna, non si sa come

prenderlo. Sicuramente è un punto che va in classifica, ma al congedo, in base alle previsioni, ne manca uno.

Eppure c'erano tutte le premesse per concludere con risultato pieno la sfida con il Bologna. De Falco aveva mostrato in settimana di stare bene e di essere notevolmente migliorato. E per suo conto lo ha confermato in campo. Ma il gioco di squadra non è stato tale da offrire la possibilità di segnare. E non ce l'ha fatta neppure Cinello, per il quale sono stati pure spediti molti palloni; ma nessuno è finito all'appuntamento con il suo colpo di testa, in cui pur eccelleva. Troppo a ridosso della porta, i traversoni, e quindi facilmente conquistabili da Zineti? Oppure poco mobile e quindi più facilmente marcabile Cinello, oltre tutto visto all'opera solo per una sessantina di minuti, causa infortunio? Nessuno può affermare che giocando l'intera partita l'intesa con De Falco e la positività di Cinello sarebbero migliorate. Tuttavia è giusto dargli atto, quale attente, di questa forzata uscita che ne ha ridotto il tempo di prestazione.

La delusione del pubblico a questo punto è comprensibile, ha una sua giustificazione: doveva essere l'attacco delle meraviglie, con la coppia De Falco-Cinello, invece siamo qui a fare statistiche sulle quattro giornate trascorse senza segnare, sulle otto reti segnate in undici giornate. Per fortuna il riscontro opposto, quello delle reti incassate, è consolante, e poi la tenuta difensiva è visibilmente in progresso.

Ferrari a questo punto non si può far altro, in attesa di ulteriori verifiche, il Bologna è passato da Valmura conquistando un punto, quasi se l'Ascoli dovesse fare altrettanto o peggio. La classifica per fortuna offre ancora spazio alle più rosee speranze e basta pensare al rigore mancato al punto che avrebbe portato in più, per osservare che la Triestina a questo punto, assisa a quota 13, sarebbe al secondo posto.

Bisogna pazientare? L'invito è perentorio, lo accettiamo come raccomandazione, a patto che la Triestina non compia ulteriori passi falsi e si decida a mettersi in cammino speditamente.

Un rifinitore per le punte: la Triestina ce l'ha? È arrivato Iachini, il cui gioco ha prodotto nell'ultima prestazione eccellenti traversoni, alcuni costruiti letteralmente su palli conquistati con grande bravura all'avversario di turno. Ma questi palloni non erano docili, addomesticabili di primo acchito, causa anche la bora, sicuramente. Palle invianti, che sarebbero state da sogno per un Cinello più svelto e agile, oppure per Cerone se avesse avuto la possibilità di sganciarsi costantemente, non per De Falco, che non le poteva conquistare.

Ottimo il gioco di Iachini, si vuol dire, ma insufficiente per risolvere la partita esclusivamente su quel tema, per apprezzabile che sia. Scendendo al dettaglio, occorrono anche palle raso terra, palloni più giocabili. De Falco i miracoli in questo momento non li fa più, e non c'entrano i grandi magazzini. Bisogna aiutarlo, agevolarlo nel suo compito. Diversamente, anche se ritornato in condizione, non potrà mai rendersi utile come ci si aspetta da lui. Segnando cioè.

Il problema della Triestina, comunque lo si guardi, è semplice, è certo tutto qui, anche se di non facile soluzione: mettere la coppia più temuta del campionato nelle condizioni di essere realmente temuta. Certo, non mancano le attenuanti, risapute, e ormai alle spalle. Adesso Ci-

nello e De Falco giocano assieme, la difesa tiene, il centrocampista fa il suo dovere, quindi...

Quindi, o ci si mette a segnare, sbloccando non solo il capitano ma anche gli altri giocatori, oppure si continuerà a procedere a piccoli passi, che pure nel quasi totale rallentamento generale in testa, potrebbe diventare manovra pericolosa. E il divieto di sosta è l'etichetta segretaria che la Triestina deve tenere ben presente per rispettare programmi e ambizioni.

Romano: molti si attendono da lui la botta potente, dal limite dell'area, per risolvere situazioni di stallo. Sotto questo profilo con il Bologna non lo si è visto. Ma tutta la squadra non è che si sia spinta molto in cerca di falli, se è vero che calci di punizione a

favore ne ha avuti pochissimi, sicché anche questa possibilità è stata scartata. Qualche tiro da lontano è uscito dal piede di Bagnato, che non dimentica evidentemente, per fortuna si potrebbe dire, quel suo gran gol segnato a Catania. Un ricordo che è un invito a ripetersi, a riprovarci. Una prova complessivamente positiva la sua, con buoni spunti nell'arco dell'intera partita.

Forse il campionato è più equilibrato del creduto, la squadra guida non esiste. La Triestina ha recitato questo ruolo fino alla quarta giornata, poi si è bloccata, con il pareggio con il Catania. Auguriamoci che spartirà gli infortuni (ma Cinello come sta?) la squadra trovi il suo assetto definitivo. E torni a vincere e a convincere insieme.

Dante di Ragogna

DOMENICA RIPRENDE IL CAMPIONATO CON I BIANCONERI A MILANO

## Venti contrari sulla Signora Polemiche pro o contro Juve

TORINO — Domenica 10 novembre, intervallo di Juventus-Roma al Comunale di Torino: «Dott. Umberto Agnelli, le code della partita di Coppa del Verona, mica oggi staranno influenzando qualcuno, per esempio il mani in area di Cabrini?». «No, no, non ci voglio nemmeno pensare».

Intanto la tribuna stampa è bersagliata da oggetti di ogni genere da parte di soci e sostenitori della Juventus, imballati con i giornalisti per avere indirettamente condizionato, a loro avviso, le decisioni di Lo Bello. L'appellativo di «provocatori» è un titolo onorifico rispetto ad altri ovviamente non riferibili. Eh sì, tempi difficili per il calcio, per il buon senso comune, per la squadra bianconera, non certo in crisi di ri-

sultati: la Juve procede con il vento in poppa, con ben nove vittorie su dieci incontri disputati. Qualcuno, senza dover ricorrere alla cabala, profetizza che il campionato è virtualmente deciso. Sono troppo incostanti le immediate inseguitori per mettere paura a Trapattini e compagni; prima fra queste l'Inter, impantanata in un gioco che alla fine non paga.

Anche la Juve comunque vive le sue amarezze, per le polemiche sorte dopo la rocambolesca disfida con i gialloblu campioni d'Italia: dichiarazioni forti di Bagnato, di alcuni giocatori, di buona parte della stampa. Per strano destino, incontrare la Roma quattro giorni dopo era un po' come vedere il diavolo (non certo il Milan) metterci la coda. Le considerazioni alla

stampa e i calci a Viola erano quasi quasi prevedibili. Per fortuna è arrivata la parentesi azzurra a sbollire l'atmosfera surriscaldata.

In casa bianconera c'è rammarico, voglia di silenzio, come se il calcio fosse un qualcosa per dimenticare a livello di tensione emotiva. Che bello allenarsi per tenere i muscoli sciolti e divertirsi! Ma chi si diverte ancora? Il divino Platini dice di averne le tasche piene: «Non per aver vinto molto nella mia carriera, ma perché sta tutto diventando complicato, stancante, l'aria è sempre più irrespirabile». Ma cosa rimane allora del calcio? «A mio avviso restano i 90' che giochiamo in campo contro avversari sempre diversi: il resto è solo business, da parte di tutti».

Meglio sarebbe dunque, per il francese, che il calcio durasse solo due ore, poi basta, si stacca fino alla domenica successiva. Un'ipotesi che, se davvero attuata, metterebbe in crisi un po' tutto e tutti. In primo luogo l'interesse per questo sport che, come si sa, fa vivere gli altri.

Dice Trapattini: «Per me vale soprattutto il discorso tecnico-tattico. Le grane provocate da qualcuno alimentano il fuoco delle polemiche con danno generale. Io tengo alla professionalità dei miei ragazzi. Ci siamo rinnovati parecchio, siamo riusciti a rimpiazzare giocatori del calibro di Rossi, Tardelli e Boniek. Sono venuti subito i risultati, e la cosa ha stupito anche me. Ma è presto per dire che abbiamo già vinto lo scudetto. Ci stiamo preoccupando di mettere un po' di fieno in cascina, perché i tempi duri verranno anche per noi».

Certo Trapattini, oltre a essere un eccellente tecnico, gestisce a meraviglia la propria immagine di diplomatico mancato per colpa di inclinazioni pedatorie. È l'avvocato? Non entra nella polemica pericolosa di questi tempi. Si limita alle battute sulla mentalità provinciale con il sorriso sulle labbra e una vena di risentimento che traspare dalla sua inconfondibile voce. Gli dei non si scompagino più di tanto. Boniperti, come sempre, tace. Il silenzio in certi casi è più prezioso dell'oro; tanto la bagarre prima o poi si sgonfia.

Magari si sgonfia la Juve domenica a San Siro con l'Inter. «Ci è già capitato lo scorso anno — ricorda Scirea — una brutta sconfitta in una giornata nata storta. Uno 0-4 che non ci capitava da tempo». E ciò che sperano di nuovo, oltre agli interessi, tutti coloro che vedono la maglia a strisce bianconere come il fulgore negli occhi. Un astio che dovrebbe restare circoscritto nell'ambito del fatto sportivo, e che invece sfocia sempre più chiaramente in rivendicazioni, in lotta di classe, in razzismo, con ripercussioni psicoanalitiche piuttosto preoccupanti. Finisce che da noi capita come in paesi lontani, dove il calcio serve a evitare le guerre.

Un aspetto se non altro da sottoporre all'attenzione di Reagan e Gorbacev. Ma torniamo al calcio giocato. Il campionato riapre domenica, e chi non si è tinto i capelli sa che può ancora capitare di tutto, che per esempio la Juve vada in crisi e si riveli squadra più «umana», non la solita compagine extra terrestre at-

testastasi all'ombra della Mole. Forse se lo augura inconsciamente lo stesso Platini, lui che pare abbia qualche legame con i marziani.

Marcello Ferrara

## L'Argentinos si prepara

BUENOS AIRES — I giocatori dell'Argentinos Juniors di Buenos Aires hanno cominciato nel centro sportivo di Tortuguitas, nei pressi di Buenos Aires, la preparazione in vista dell'incontro con la Juventus in programma il prossimo 8 dicembre a Tokyo per la Coppa Intercontinentale.

■ DI STEFANO — Alfredo Di Stefano ha lasciato la direzione tecnica del Boca Juniors dopo una serie di risultati negativi.

COLPO DI SCENA (MA ERA NELL'ARIA) DOPO L'ENNESIMA SCONFITTA

## Il Gorizia ha esonerato Russo Nuovo allenatore sarà Fedele

GORIZIA — Una telefonata del presidente del Gorizia, Bruno Panama, ha interrotto la stesura del consueto e malinconico commento del lunedì. La comunicazione era importante: «Vittorio Russo è stato sollevato dall'incarico di allenatore del Gorizia. Lo sostituisce Adriano Fedele».

A sole 24 ore dalla sconfitta casalinga patita a opera del Cittadella, la panchina di Russo, che già scricchiolava in maniera sinistra, ha fatto patatrac. Fedele ingaggiato questa estate come mediano, con la prospettiva di diventare allenatore forse già dal prossimo campionato, ha dovuto soltanto anticipare i suoi programmi.

Un esonero giusto o sbagliato? Non si poteva fare altrimenti. Dopo nove deludentissime giornate di campionato la posizione di Russo era davvero da diventare indifendibile. Lui stesso, con molta one-

stà, se ne rende conto. Intervistato pochi minuti dopo aver appreso dell'esonero, ci ha detto: «Logico che me lo aspettavo, se non altro perché

da 18 anni vivo nel mondo del calcio; il mio rapporto con i dirigenti non si è guastato, ma i risultati non arrivavano. Mi dispiace di non aver dato

## Calcetto: allenatori a Coverciano

ROMA — Si svolgerà a Coverciano, dal 6 all'8 gennaio prossimo, il primo corso per allenatori di calcio. Lo ha annunciato Antonio Ricchieri, presidente della Lega dilettanti di calcio e del Comitato nazionale per il calcetto. Al corso parteciperanno 41 tecnici provenienti da tutta Italia ma, fatto molto importante da segnalare, è che tecnici di calcio per la prima volta studieranno il calcetto, tenendo separate comunque le due specialità. Per quei giorni inoltre è stato fissato il prossimo campionato federale, dove si affronteranno eventuali modifiche al regolamento e con l'occasione si prenderanno gli ultimi accordi per il primo trofeo Artemio Franchi di calcetto, che si svolgerà a Siena durante il Fallo e al quale parteciperanno le rappresentative delle varie contrade.

Per quanto concerne il torneo delle regioni, vinto lo scorso anno da Lazio, Ricchieri ha detto: vi prenderanno parte sedici selezioni regionali, divise in quattro concentramenti che si disputeranno a Bitonto, Modena, Jesi e una sede ancora da definire nel Lazio. La fase finale, invece, si giocherà a Perugia nel mese di marzo. Essendo 17 le regioni che si sono iscritte, Veneto e Trentino daranno vita a uno spareggio preliminare.

E SONO NOVE I RISULTATI UTILI CONSECUTIVI

## Anche da Vercelli il Pordenone torna a casa con qualche punto

PORDENONE — E nove. La serie positiva del Pordenone è continuata anche a Vercelli contro una squadra in netta ripresa che non ha ancora perso tutte le speranze di inserirsi nella lotta per la promozione. È stato questo il quarto e consecutivo 0-0 degli uomini di Cancian che grazie anche ai pareggi delle altre compagini di vertice hanno mantenuto il terzo posto in classifica generale alla vigilia di due partite da brivido. Domenica in casa contro il Pergocrema e quindi a Mantova nella tana dell'unica formazione che sembra avere una marcia in più rispetto alle altre squadre.

«Come già successo a Novara — ha detto ancora Cancian — perché tutti i giocatori lottano sino al termine della partita. Se fossimo stati al completo, con Zuccheri e Vrech, forse potevamo osare di più, ma in definitiva un

qualche buona occasione da rete. Solo dopo l'uscita di Francia la Pro Vercelli ci ha pressati creandoci qualche problema».

Francia quindi si è dimostrato una volta di più uomo d'ordine e il faro del Pordenone. Riduce da una settimana travagliata per un attacco infuocato, nella ripresa ha accusato un dolore a una gamba e ha chiesto di essere sostituito. Anche Cancian e Bullara non sono scesi in campo in perfette condizioni fisiche, ma hanno ugualmente disputato una prestazione più che accettabile.

«Riusciamo a conquistare punti — ha detto ancora Cancian — perché tutti i giocatori lottano sino al termine della partita. Se fossimo stati al completo, con Zuccheri e Vrech, forse potevamo osare di più, ma in definitiva un

punto in trasferta è sempre un risultato positivo».

Se il centrocampista è stato il punto di forza non va dimenticata la prestazione del blocco difensivo che ha chiuso bene ogni tentativo della Pro Vercelli. Cancian non si sbilancia sul futuro della squadra che comincia a far sognare la tifoseria: «Per il momento continuiamo a vivere alla giornata. Non dimentichiamo che ora ci attendono degli incontri veramente difficili».

R.C.

■ ASSO MANAGER — L'avvocato Claudio Pasqualini, ex vice presidente dell'Associazione calciatori, ha annunciato a Montecatini la costituzione di una associazione di categoria tra i procuratori del calcetto. Pasqualini ha dichiarato che la nuova associazione si denominerà Ass Manager e avrà lo scopo istituzionale di promuovere lo sviluppo e il riconoscimento anche sul piano giuridico della figura del procuratore.

loro le soddisfazioni che si aspettavano, mi dispiace particolarmente per Gianni Sasso, uno dei massimi dirigenti del Gorizia, intendesse rinnovare la fiducia a Russo. Evidentemente, però, anche Sasso si è convinto che «bisognava cambiare il manager».

A chi ha la memoria corta ricordiamo che Russo era già stato esonerato dal Gorizia nel gennaio di quest'anno, per essere poi ripescato, con una decisione a sorpresa, verso la fine del disgraziatissimo campionato di C2. Un'esperienza travagliata quindi, segnata da molti alti e bassi, anzi, più bassi che alti.

Che ne dice Fedele? «Innanzitutto mi dispiace per Russo; quando mi hanno detto che avrei dovuto sostituirlo ci ho voluto pensare un po' sopra e alla fine ho deciso di accettare. Non mi assumo un compito facile, ma vale la pena di tentare».

Che obiettivi si propone, o meglio, ha ancora senso parlare di promozione con 7 punti di distacco dalla prima? «Credo che il Gorizia debba abbandonare i suoi sogni di gloria; dovremo vivere alla giornata, rivedendo i piani partita dopo partita. Per il resto ci vuole grinta, bisogna tirar fuori gli attributi. Mi sono spiegato?».

Anche troppo bene. Negli ultimi tempi lei non ha giocato. Il suo infortunio era vero oppure diplomatico, in preparazione della sostituzione?

«L'infortunio era vero purtroppo, una botta mi ha messo fuori uso la gamba destra. La diplomazia non c'entra». Adriano Fedele ha 38 anni. Quando venne al Gorizia lo presentammo come un capitano di ventura che aveva combattuto per parecchi e gloriosi padroni. Ha giocato con l'Inter, il Bologna, il Verona (dove ha conosciuto Bagnato). Siccome ha le carte in regola, potrà sedersi in panchina già domenica prossima. Quest'oggi, alle 14, sarà presentato ufficialmente nel corso di una conferenza stampa.

Paolo Polverino

## Calcio mondo

## Il Paraguay ai Mondiali

SANTIAGO — Il Paraguay si è qualificato per la fase finale della Coppa del mondo di calcio in programma l'anno prossimo in Messico. Nell'incontro di spareggio del gruppo sudamericano, il Paraguay ha pareggiato 2-2 contro la nazionale cilena. È la prima volta dal 1958 che la nazionale del Paraguay si è qualificata per il campionato del mondo di calcio.

## Boniek entra nell'ippica

ROMA — Il giocatore della Roma e della nazionale polacca, Zbigniew Boniek, è stato uno dei protagonisti più attivi dell'attuale asta generale del trotto svoltasi all'Ippodromo romano di Tor di Valle. Boniek ha comprato due puledri che correranno il prossimo anno: Giuri d'Onore (per nove milioni di lire dall'avv. Tirinetti) e Giada Sacar (per cinque milioni di lire dall'avv. Tirinetti). Giada Sacar, figlia di Top Hanover e della francese Kolbja, è stata acquistata da Boniek in comproprietà con Marcello Mazzarini, campione italiano driver uscente e vincitore di tre Derby.

## Lo Swansea City in bancarotta

LONDRA — I calciatori della Swansea City, società ora in terza divisione sull'orlo della bancarotta, si trasformeranno forse in dipendenti comunali per salvare la propria squadra. La società gallese (che vide crescere John Charles) sta affogando in un mare di debiti, circa due miliardi e mezzo di lire, e il fisco, che deve ricevere 250 milioni di lire di tasse arretrate, ha chiesto in tribunale il fallimento dello Swansea City. Il giudice ha tuttavia concesso una dilazione di due settimane alla società, prima di accogliere la richiesta degli agenti delle tasse, per dare la possibilità ai dirigenti del club di tentare un piano disperato di salvataggio.

Il piano prevede che il comune di Swansea assuma il controllo della società, con la trasformazione dei calciatori in dipendenti comunali.

## Regionali giovanili

Allievi girone A, Liventina-Sangiorgina Udine 3-2, Italia San Marco-Fincantieri 2-0, Aurora-Chiarbola 1-3, Udinese-Tarcentina 1-1, Donatello-Bearzi 1-1. Pro Cervignano-Pieris 0-2, Portuale-Juniors 1-1, Prodonese-San Sergio 2-2.

Allievi girone B, Centro Mobile-Visinale 0-0, Don Bosco-Manzanese 1-1, Zaula-Morsano rinviata, San Giovanni-Porcia 4-0, San Gaudioso-Cussignacco 0-0, San Luigi-Aquileia 0-1, Triestina-Fiorenzuola 5-1, Pontiana-Sacilese 0-2.

Giovanissimi girone A, Fiorenzuola-Prodonese 0-0, Cordenonese-Fontanafredda 3-3, Sacilese-Fontanafredda 1-2, San Lorenzo-Spillimbergo 1-3, Porcia-Udinese 0-6, Morsano-Don Bosco 1-0, Manzanese-Centro Mobile 0-1, Visinale-Aurora 1-1.

Giovanissimi girone B, Pontiana-Fortitudo 1-0, Chiavris-Triestina 0-3, Asso-Comense 1-4, Bearzi-Opicina Supercalce 0-2, Sangiorgina-Pieris 0-1, Chiarbola-Italia San Marco 2-2, Fincantieri-Sant'Andrea 1-0, Sangiorgina-Udine-Zaula 4-1.

Allievi girone A, Liventina 18, Udinese 18, Italia San Marco 17, Donatello 14, Chiarbola 11, Sangiorgina Udine 10, San Sergio 10, Fincantieri 9, Pieris 9, Portuale 9, Prodonese 9, Bearzi 8, Juniors 8, Aurora 5, Tarcentina 4, Pro Cervignano 1.

Allievi girone B, Triestina 18, San Giovanni 17, Aquileia 15, Centro Mobile 15, Manzanese 14, Zaula 13, Sacilese 12, Porcia 10, Fiorenzuola 7, Morsano 7, Visinale 7, Cussignacco 5, Don Bosco 5, San Gaudioso 5, San Luigi 5, Pontiana 3, Morsano e Zaula una partita in meno.

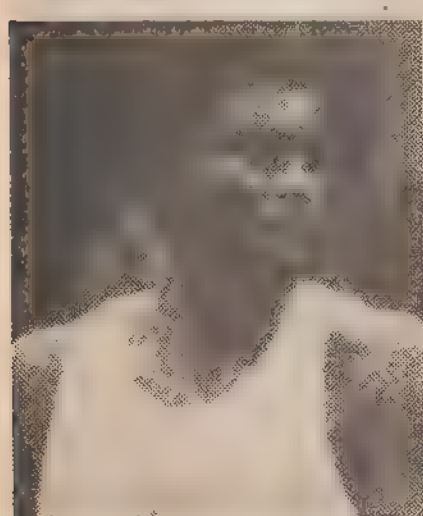
Giovanissimi girone A, Centro Mobile 18, Udinese 18, Manzanese 15, Spilimbergo 14, Don Bosco 13, Fontanafredda 13, Donatello 12, Aurora 11, Morsano 11, Visinale 11, Cordenonese 9, Fiorenzuola 5, San Lorenzo 4, Sacilese 3, Porcia 2, Prodonese 1.

Giovanissimi girone B, Triestina 20, Fincantieri 15, Pieris 14, Pontiana 14, Sangiorgina Udine 14, Chiarbola 13, Sangiorgina 12, Cordenese 11, Bearzi 9, Asso 7, Fortitudo 7, Italia San Marco 7, Chiavris 6, Opicina Supercalce 6, Zaula 3, Sant'Andrea 2.

CRONACHE DELLO SPORT

Accolto il Sos: Ben Coleman torna a Trieste

Adesso chi tagliare tra Terry e Shelton?



Ben Coleman

Ben Coleman torna a Trieste e giocherà tutto il resto del campionato con la Stefanel. Le voci circolavano già da settimane ma la conferma ufficiale del ritorno di Ben la si è avuta appena ieri sera alle 19. Il contratto era stato firmato pochi minuti prima in uno studio legale di Washington dallo stesso Coleman e dal presidente della Stefanel, Silvio Cosulich. Coleman è stato tagliato dalla squadra di Portland mercoledì e ha avuto poi 48 ore di tempo per cercare di accasarsi in un'altra formazione dell'Nba; non c'è riuscito e immediatamente l'agente americano in contatto con la Stefanel ha avvertito la società triestina. Sabato Cosulich è partito per gli States. Sembra che la mamma del giocatore abbia insistito per fargli accettare le avances triestine. Oggi Coleman e Cosulich partiranno assieme per l'Italia. Mercoledì mattina saranno a Trieste. Mercoledì pomeriggio Ben Coleman farà il suo primo allenamento della stagione '85-'86 con la società neroarancio. Il giocatore è già stato informato da Cosulich che domenica la squadra avrà una partita importantissima a Brescia e se è in forma e se, come sembra, l'infortunio alla caviglia è definitivamente superato, il coach deciderà di portarlo in trasferta. Proprio Puglisi è intanto atteso al compito più difficile: scegliere cioè quale americano tagliare tra Shelton e Terry. Ma prima di decidere però vorrebbe vedere Coleman.

PUGLISI FA LO PSICOLOGO SULLA DÉBÂCLE DELLA STEFANEL

Varese stritolando i triestini ha sognato di essere l'Ignis

«Dopo quattro partite giocate alla grande, ma perse di un pelo, è scattato il rifiuto alla lotta. I giocatori inconsolabilmente si sono rifiutati di spendere energie contro un avversario che, obiettivamente, è di livello superiore». Santi Puglisi giustifica così la débacle totale della Stefanel a Varese. Ma un'interpretazione puramente psicologica non può spiegare i 42 punti di scarto e il non gioco dei triestini. «In campo solo la Di Varese», titolava ieri la Prealpina, il giornale varesino. E in effetti i cinquemila entusiasti tifosi lombardi non hanno assistito a un incontro, ma a una semplice esibizione della loro squadra. Larry Micheaux, l'americano approdato a Varese dopo aver giocato l'ultima stagione nei Milwaukee Bucks (autore anche contro la Stefanel di ben 32 punti) ha

riacceso l'entusiasmo dei varesini per il basket. «La scorsa partita casalinga per vedere Micheaux c'era il palazzetto esaurito con tanta gente che non ha potuto entrare», racconta il proprietario di un ristorante. Dalle pareti del locale occhieggiano poster della squadra degli anni scorsi sponsorizzata Emerson, sponsorizzata Taurisano, sponsorizzata Mobiligiri. Ecco anche la gloriosa Ignis con Raga, Bisson, Morse, Meneghin, Ossola, Rusconi. Quegli anni d'oro però sono lontani. Lo dicono anche i 23 standardi appesi al soffitto del palazzetto, a ricordo dei trionfi varesini. Si incomincia con lo scudetto dell'Ignis nel '61 e si finisce con la Coppa delle coppe dell'Emerson nell'80; poi basta. È trascorso un lustro. Anche Varese in qualche misura vive di ricordi. «Guardi

un po' la squadra di calcio, è finita in serie C — si lamenta un tassista — adesso chi vuole che la vada a vedere». Infatti a fronte dei cinquemila del palasport ieri erano in millecinquecento un paio d'ore prima allo stadio, a solo un centinaio di metri di distanza a Varese. Quanti brava gente nel Varese: Stimpi, Biagini, Gamberini, tutti ex Triestina. Non per questo però i cestisti varesini hanno riservato un trattamento particolare ai cestisti triestini, oppure si potrebbe dire di sì, ma in senso negativo per noi. Erano anni che non si vedeva una vittoria tanto netta della squadra di casa al palasport di Masnago. Forse era da prima che nevicasse sulla testa di Marino Zanatta che, nero inchiostro quando era un pilastro dell'Ignis, si presenta ora, da generale manager, abbondantemente brizzolato. «Se vinciamo anche domenica a Treviso, ci mettiamo proprio in carreggiata», ha commentato l'allenatore della Di Varese, Sales, gongolante. «L'eleganza l'ha ripresa al momento di giudicare la Stefanel. «Non si può dire che i nostri avversari mettessero in campo proprio del marcantonio». L'allenatore e il pubblico varesini già predecano l'aria d'alta classifica che potrebbe gustare domenica sera se prevalevano sulla Benetton. «L'unico che si è salvato dei nostri è stato Bertolotti — ha replicato Puglisi — l'ho capito subito che avremmo preso una batosta. Ho dovuto interrompere per due volte il riscaldamento perché ho visto che i giocatori non si impegnavano».

Silvio Maranzana

SECONDA SCONFITTA PER LA FANTONI

La difesa friulana messa sotto accusa

UDINE — Seconda sconfitta della Fantoni in campionato a San Benedetto del Tronto contro una Sangiorgese che si è confermata squadra pericolosa, vera e propria insidia per ogni avversaria. Seconda sconfitta mentre la Libertas Livorno continua a volare indisturbata in vetta alla classifica. I biancoblu hanno conservato la seconda piazza in assoluta solitudine, ma già sentono sulle spalle il fiato delle quattro squadre insediata a quota dieci (Yoga, Segafredo, Sangiorgese e quella Ippodromi che sabato riceverà la visita dei biancoblu). Bardini, come al solito, è stato impetuoso nell'analizzare le motivazioni della sconfitta dei suoi ragazzi. Nel dopo partita, mentre il palasport era ancora «caldo» per il finale thrilling vissuto dalla gara, il coach udinese ha parlato di una Fantoni deconcentrata, impreparata ad affrontare squadre, quale è la Sangiorgese, che lottano allo spasimo su ogni pallone. «Se poi mercoledì sera, contro la Giomo, la difesa era stata l'arma vincente per piegare gli avversari, proprio questo reparto, domenica nelle Marche, non ha saputo reggere l'irruenza degli attacchi degli uomini di Pancotto. «Abbiamo concesso troppo agli avversari», ha detto Bardini, lamentandosi anche di come sono andate le cose sotto il canestro, in fase di rimbalzo. L'allenatore udinese è stato anche «tradito» dai suoi italiani, «che si sono espressi a sprazzi». Difesa quindi sotto accusa ancora una volta, e non è la prima dall'inizio del torneo. Nelle altre occasioni però la forza della Fantoni (intesa come collettivo) era riuscita a sopportare a questa mancanza e alla fine i canestri realizzati erano sempre più di quelli subiti. Guido Barella

SEGAFREDO, 6 PUNTI IN 7 GIORNI

Gorizia pian piano è diventata grande

GORIZIA — Nell'arco di sette giorni, tre vittorie: è il massimo che si poteva ottenere e la Segafredo l'ha ottenuto. Questo prestigioso tris è un piccolo primato che la formazione goriziana condivide con la Libertas Livorno, che ormai ha campionato a sé, con la Yoga e con la Sangiorgese, nuova squadra rivelazione del torneo. In virtù di questa serie positiva di risultati, gli isontini si sono installati al terzo posto della classifica, raggiungendo, in compagnia di bolognesi e marchigiani la Ippodromi Rieti. Le cose quindi sono tornate alla piena normalità per i biancorossi che non hanno fatto fatica a superare l'ultimo scoglio di questa felice settimana novembre, imponendosi sulla Rivestoni in maniera sicuramente più netta di quanto non dica il punteggio finale. Segafredo dunque sbloccata e concentrata quel che occorre. In effetti, al termine della gara, Medet si è lamentato con i suoi per aver permesso ai brindisini di prendersi nel finale un po' troppa confidenza. E' stata una giornata positiva per l'intero complesso ma in particolare per Sfiligoi e Bullari: i due grandi accusatori delle scorse settimane hanno finalmente corrisposto alle aspettative, meritandosi la palma di migliori in campo, assieme a Brian Jackson, ancora una volta oltre i 30 punti, ma segnalatosi anche per essere stato nella ripresa un inesorabile bavaglio per Zeno. Umco meo del californiano i palloni persi. Catchings non si è fatto vedere moltissimo, forse perché non sollecitato troppo dagli sviluppi della partita. Vista la buona giornata di Jackson, anche Ardessi si è ritagliato solo pochi spazi per sé, cedendo anche parte del suo minutaggio a Stramaglia. Infine Marusic ha confermato di essere ormai definitivamente approdato alla giusta condizione, che fa di lui quel preziosissimo sesto uomo che poche formazioni hanno la fortuna di possedere. Senza infamia e senza lode la prestazione di Biaggi, l'ultimo dei giocatori della rosa a disposizione di Medet a non avere marcato progressi di forma. Adesso che si è sistemata in classifica e può finalmente respirare, la Segafredo ha il problema di mantenere le posizioni conquistate. La seconda parte del girone di andata riserva infatti ai biancorossi impegni assai gravosi. L'importante è comunque aver preso bene l'abbrivio. Attenzione comunque alle curve: domenica è in arrivo l'Anabell, che resta affamata di punti anche dopo il cambio dell'allenatore, che evidentemente non è una panacea, come non lo è il taglio degli stranieri. Per respingere l'insidia pavese, la parola d'ordine di Medet resta quella dettata alla vigilia dell'incontro con la Rivestoni: nessuna partita può dirsi vinta in partenza. Neogiacca gioca fino in fondo. Giancarlo Buffoni

SGT-LATTE CARSO: UN'ALTRA DELUSIONE DOPO TANTE SPERANZE

Primule rosse in vena di regali E Avellino ringrazia sentitamente

Dalle ragazze della Sgt Latte Carso ormai ci si può attendere di tutto. Sono capaci di mettere alle corde gli squadroni con la stessa disinvoltura con la quale si concedono vacanze (pagate regolarmente salate) di fronte alle formazioni di basso lignaggio. Si comportassero secondo logica (bastonando, cioè, le scartine), ora insedierebbero alla Bata Viterbo il primo posto in classifica. Dopo aver innalzato tre vittorie di fila costate sangue, sudore e lacrime, le girls di Pozzocco hanno rovinato tutto e sciupato l'occasione di un nuovo passo avanti in classifica perdendo in casa dell'ultima. L'Avellino può finalmente sorridere e intascare i primi due punti della stagione, il Latte Carso masticava rabbia. Pozzocco c'è rimasto male al punto da... stare male. «Ho passato una notte da cani, non ho chiuso occhio. Ragazzi, qui mi gioco il fegato». Neanche un litro d'amaro basterebbe al tecnico a far digerire il colpo inflitto in Inpina. Racconta: «Abbiamo concesso 78 punti all'Avellino. Per loro si tratta probabilmente del record in fatto di realizzazioni quest'anno. Bene, no? La difesa ha lasciato a desiderare. In attacco invece siamo andati benoli ed anche ai rimbalzi abbiamo fatto la nostra parte. E poi, non voglio passare per mangia-arbitri, ma la direzione di gara non mi ha entusiasmato. Se abbiamo perso, comunque, gli arbitri c'entrano fino a un certo punto. Forse abbiamo sbagliato nel preparare la trasferta. Siamo partiti alle 5.30 di sabato mattina, col senno di poi sarebbe stato meglio raggiungere Avellino la sera prima. Per le avellinesi è stata una giornata di gloria. Ho una squadra matta, che ci posso fare? A questo punto sarei l'ultimo a provare sorpresa se riuscissimo a fermare sabato la marcia della capolistina Bata».

Per il pazzo questo Latte Carso è masochista. Se sta vincendo un incontro con largo margine improvvisamente si imballa rimettendo il risultato in discussione: se risale la classifica vincendo una gara importante nel turno successivo come il gambero registrando un'involuzione sul piano del gioco ed elargendo a piene mani punti d'oro alle squadre più bisognose. La loro generosità ha già premiato Pescara e Avellino. Sabato, per fortuna, arriva a Chiarbola una «riccona» che non ha certo bisogno di regali. La Bata è mattatrice imbattuta. In serie B l'Interclub Muggia è tornata a vincere dopo tre giornate d'astinenza fermando il Montecchiello Maggese (un team che conta, non fosse altro per il fatto di essere il «delino» del Vicenza). Con questo successo la squadra di Lazar si stacca dal gruppetto delle penultime. In C a segno entrambe le triestine. La Libertas centra la seconda vittoria stagionale battendo il Favaro Veneto, formazione di discreta evidenza. In evidenza la giovane Tommasin. Continua inarrestabile la marcia dell'Under che travolge anche il Castelfranco Veneto. Nelle biancorosse si sono mosse in vetrina Francesca Fortunato, tiratrice scelta di giornata, e la Amadei. Roberto Degrossi

DOPO LA TRASFERITA IN CASA DEGLI «UFO» VERONESI

Jadran: ma dove sono Danieli e Ivo Starc?...

Lo Jadran ha scoperto una base Ufo a Verona. I marziani, per non dare nell'occhio, si celano sotto le mentite spoglie di giocatori di basket. «Mai vista una roba simile! Gente simile come ci è finita in serie B? Sono dei mostri, segnano da tutte le parti, in tutti i modi possibili e immaginabili». È il confuso commento dei giocatori triestini che — da comuni mortali quali sono — hanno disputato una prova onesta. I cecchini della Citrosil hanno ridotto la difesa triestina a una forma di guerriglia realizzando il punteggio-record di 130 punti. A poco sono serviti gli sforzi di Ban, Rauber, Gulic e Zarotti per cercare di mettere un freno alla macchina da canestri veronese. Nelle file triestine erano ancora assenti Danieli e Ivo Starc. Ufficialmente sono infortunati, in realtà sono in castigo per motivi disciplinari. Sembra siano stati sorpresi alla vigilia della trasferta di Ares, a fare tardi al Casinò di Portorose. Puniti con una multa dal consiglio direttivo della società, si sarebbero rifiutati di partire. In serie C2 la Leasest prosegue nella serie positiva. I servoli hanno messo sotto anche il Sarmeola e si affacciano nelle zone alte della classifica. Ammiraglio la prova di Dapas. Ha smesso di lavorare alle ore 19.30, ha preso in mano il borsone, è volato al Pala-sport in tempo per l'inizio della gara prevista alle ore 20.30. Sceso sul parquet intorno al 10° del primo tempo (giusto il tempo di tirare il fiato seduto in panchina e di smaltire un po' di stanchezza) ha disputato una partita con i fiocchi. In serie D il primato è una faccenda tra triestine. Tecnoluce e Inter 1904 sono arrivate al primo posto prendendo vie opposte: i primi hanno incantato demolendo il Carità Villorba mentre i secondi hanno sudato parecchio per battere il desisti di Mogliano. A scacciare l'incubo dell'incredibile sconfitta ci ha pensato Mo-chioni insaccando due tiri liberi a due secondi dalla fine. I due punti conquistati, pur giocando maluccio, valgono comunque come quelli dei cugini di via Ginnastica e significano leadership. Il Don Bosco si inchina a Rivignano ma scopre in Pistrin il nuovo Bortolotto mentre la Barcolana non riesce a fermare l'Arte Bittesini. In Promozione l'Alabarda insiste. R. D.

Sui campi di tennis

Lendl su Becker dopo cinque appassionanti set — Borg è sempre forte — Le esibizioni di Adriano Panatta — Rassegna di under 16 all'A.T. Opicina

E' stata — così dicono le cronache — una memorabile battaglia la finale tra Ivan Lendl e Boris Becker nel torneo di Wimbledon. Battuto quattro volte, lo svedese si è imposto comunque in due occasioni, ma si è affrettato a dichiarare: «Non c'è alcuna possibilità che io ritorni alle competizioni. Questa tournée è stata un'eccezione. Forse giocherò una settimana nel prossimo anno, ma passerò il resto del tempo a casa, a cambiare il bebè». Borg ha preso sul serio il ruolo di padre (lo è divenuto il 21 settembre scorso). «Tutto ciò che mi interessa ora è di avere una vera famiglia», dice il campione, proclamando che all'inizio del 1986 lascerà Montecarlo per tornare a vivere a Stoccolma con la sua compagna Janette Bjorling e il bambino. «Bjorn sembra veramente felice oggi — ha detto McEnroe —, ha arricchito la sua personalità e dimenticato le sue inibizioni. Non gli si può davvero rimproverare di avere lasciato l'attività».

Nonostante ciò — ha riconosciuto il campione statunitense — non c'è dubbio che egli sappia sempre giocare a tennis e io non ne sono sorpreso. Ha ancora possibilità eccezionali. Si muove addirittura meglio e su tutte le superfici. Gli basterebbero tre mesi per ritornare fra i primi sei giocatori al mondo. «Con il suo ritiro — ha concluso McEnroe — il tennis ha subito un regresso. Per il pubblico è stato un duro colpo che soltanto ora, con l'arrivo di Boris Becker, può cominciare ad assorbire».

Come si ricorderà, McEnroe ha vinto sette dei 14 incontri ufficiali disputati con Borg, l'ultimo nella finale del campionato di Wimbledon. La rappresentativa del Veneto ha vinto sui campi dell'A.T. Opicina il quadrangolare «under 16» organizzato dalla Federtennis e sponsorizzato dall'Autosalone Catullo. I veneti hanno superato in finale il Friuli-Venezia Giulia per 3-0. Nulla da fare per la triestina Poll contro la Rudari mentre gli altri due regionali Petri e Panarod, pur opposti a due giocatori di categoria superiore, hanno ben figurato e avrebbero meritato la conquista di un set. Nella finale per il terzo posto la Slovenia ha vinto per 2-1 sulla Carinzia. Il punto della bandiera per i carinziani è stato conseguito dalla Rothleitner che ha superato la Cerne in un incontro di notevole livello tecnico che ha suscitato l'interesse e l'entusiasmo del numeroso pubblico. Nelle semifinali con un risultato a sorpresa il Friuli-Venezia Giulia aveva battuto la rappresentativa della Carinzia grazie a due ottime prove di Pierfrancesco Petrini e di Alvisio Panarod. Nulla aveva potuto invece Katia Poll contro la Rothleitner, una delle più forti under 16 austriache in assoluto. Nel secondo incontro il Veneto si è affermato sulla Slovenia con le vittorie nei due singolari maschili mentre nel femminile la Cerne ha riportato l'unica vittoria slovena. Per il prof. Uleicari un torneo riuscitissimo, anche grazie all'impeccabile organizzazione dell'Ato presieduta da Verzegnassi e alla direzione di Dario Codermatz. Per la signora Puhall, sponsor della manifestazione, la soddisfazione di aver contribuito a incontrare ragazzi di tre diversi paesi sotto i tendoni di Opicina. Non resta che il dettaglio per documentare il tutto. Semifinali: Veneto-Slovenia 4-2 (Mantegazza-Vatovec 6-4 6-3, Canzan-Trupel 6-1 6-1, Rudari-Cerne 4-6 3-6).

Friuli-Venezia Giulia-Carinzia 2-1. (Petrini-Ceerle 6-2 6-3, Panarod-Rossman 6-2 6-1, Poll-Rothleitner 0-6 0-6). Seconda giornata. Finale 1.0 posto: Veneto-Friuli-Venezia Giulia 3-0 (Mantegazza (V) - Petrini (Fvg) 6-2 7-5, Canzan (V) - Panarod (Fvg) 6-1 7-5, Rudari (V) - Poll (Fvg) 6-0 6-3). Finale per il terzo posto: Slovenia-Carinzia 2-1 (Trupel (S) - Ceerle (C) 6-3 7-6, Vatovec (S) - Rossman (C) 6-1 6-1, Rothleitner (C) - Cerne (S) 6-3 7-6).

E. L.

ASSENTE L'INFORTUNATO PISCHIANZ LO DUCA HA SUBITO TROVATO UN RIMEDIO

Pallamano: Cividin saldamente al comando Scropetta arma a sorpresa «una tantum»

C'è forse un unico allenatore in Italia che nell'arco di una intera stagione riesce a esaltarsi solo un paio di volte per i successi della sua squadra. È Giuseppe Lo Duca, l'incontenibile. È comprensibile che guidando una formazione che vince sempre o quasi non riesca a entusiasmarci dopo ogni vittoria, ma è meno comprensibile invece che rimanga pressoché imperturbabile anche alla conclusione di una partita mozzafiato e ad «alto rischio» come quella di sabato con l'Ortiglia. Eppure Lo Duca l'incontenibile si era perfettamente reso conto nei giorni che hanno preceduto la partita con i siciliani che se non avesse esagitato uno stratagemma avrebbe avuto vita dura a causa dell'assenza di Pischianz. Ma

neanche questa consapevolezza gli ha fatto poi balenare l'idea che quelli conquistati sabato fossero due punti «pesanti». Lo stratagemma in questione comunque si chiama Furio Scropetta, il pompiere venuto dal passato per spegnere gli ardori della formazione avversaria. «Furio» — precisa il «prof» — è venuto solo a darci una mano, facendoci un grosso favore. Non si tratta purtroppo di un ritorno. Dato che ci eravamo trovati nei pasticci in seguito all'infortunio di Pischianz (il «bomber» dovrà rimanere fermo probabilmente anche in occasione della partita casalinga con il Colto-domus) ho lanciato l'Sos a Scropetta in modo di poter disporre di almeno uno sbocco offensivo.

Lo Duca l'incontenibile ammette che l'Ortiglia è stata la squadra che negli ultimi tempi ha dato a Chiarbola più filo da torcere alla Cividin. Ma pure su questo punto l'incontenibile — troia qualcosa da ridire: «I straccioni sono una squadra discreta ma non certo trascendentale e sono quindi dell'avviso che se giochiamo mille partite con loro le vinciamo tutte mille». «La verità è che il fatto di esser passati subito in svantaggio — ha precisato — ci ha messo in una condizione psicologica non proprio ideale. Qualche giocatore si è lasciato prendere dal panico. Per porre rimedio a una situazione che non prometteva niente di buono Lo Duca l'incontenibile è stato costretto a giocare a scacchi

con l'allenatore avversario Levstik compiendo un paio di mosse tattiche che si sono rivelate determinanti ai fini del risultato finale. Prima il giovane Vali ha ricevuto l'ordine di seguire le orme dello jugoslavo Zovko e successivamente anche Sivini è stato mandato in avanscoperta. Il modulo difensivo 4-2 alla fine ha dato i suoi frutti, come sempre del resto. Altra mossa invece nella ripresa allorché i verdebili si sono scrollati di dosso ogni timore e sono cominciati ad arrivare anche i gol da fuori con Oveglia e Bozzola, mentre quel satanasso di Nims ha tirato fuori dalla sua porta alcuni palloni che sembravano già destinati a gonfiare la rete. Maurizio Cattaruzza

SERIE A FEMMINILE

Giomo Trieste

H. C. GIOMO: Bortolotti, Teofile 3, Bortolotto, De Faveri 2, Stefan 6, Brunetti 5, Pizzol, De Faveri C. Bon, Canal 1, Zanchetta, Banchet. GS TRIESTE: Bragagna, Ledo-vi 1, Marconi 4, Battaglia 1, Martinis, Degano 1, D'Adamo, Gitzl 8, Annesi 1, Scaramuzzi, Slavice 3, Banchet. ARBITRI: Buscarini e Galeffi di Rimini.

Le triestine abbisognavano di una vittoria — moralmente, non solo al fine della classifica — e vittoria è stata. Non facile, anzi sofferta, ma firmata dall'intero collettivo che finalmente ha palesato sicurezza, volontà, chiarezza di gioco.

Proprio determinazione e chiarezza sono stati i fattori essenziali nel primo tempo, in contrapposizione alla tattica «confusionaria» del Vittorino Veneto. Ma che l'avversario non fosse più la squadra di bassa posizione degli scorsi campionati lo si era capito subito e ancor meglio nella seconda frazione di gara. L'H. C. Giomo, infatti, grazie all'esperienza della nazionale Teofile, alle direttive del suo nuovo allenatore Fadel, e alla crescita dimostrata da tutto il resto della squadra, rientrava con ordine e grinta nello spirito di gara, innervando le triestine, tanto che la Gitzl veniva espulsa definitivamente. Ma grazie a un buon lavoro, soprattutto difensivo, e all'esecuzione accurata di quanto preparato in allenamento, è stato il G. S. ad assicurarsi la massima posta in pallo. R. T.

SERIE C MASCHILE

Pordenone Libertas

LIBERTAS: Giorgianni, Severini, Giacomelli, Germani, Corni 8, Scheriani, Petraroli 12, Minca 7, Feinkhofer 7, Scropetta 6, Nistri, Sinigaglia.

■ ANTICIPO — La partita Ippodromi d'Italia-Fantoni (A2) è stata anticipata a sabato prossimo per ragioni televisive. Mario Germani



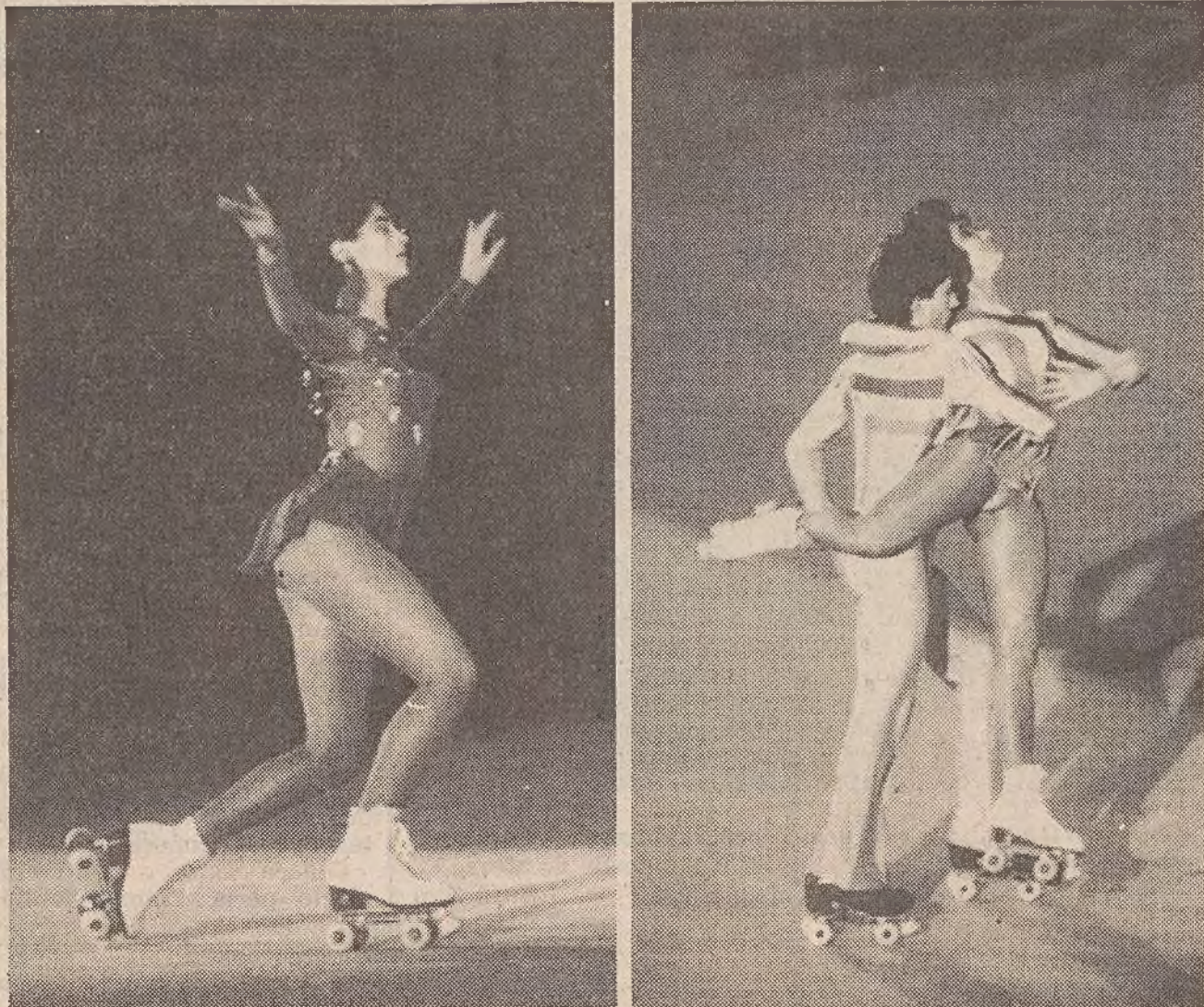
E' in edicola Match-Ball con servizi sulla Coppa Davis e su Hana Mandlikova la dominatrice di Flushing Meadow

## CRONACHE DELLO SPORT

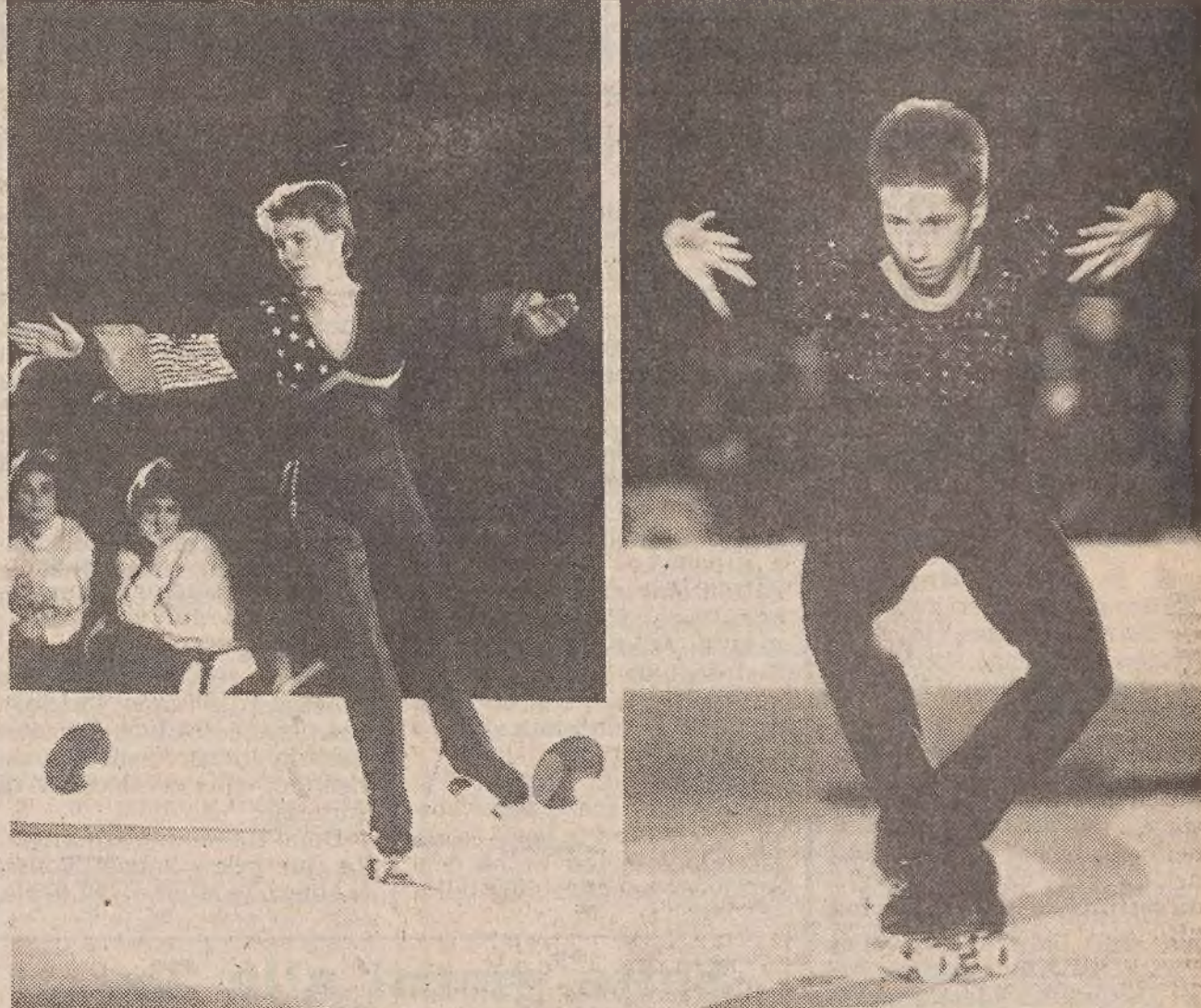
## Entusiasmante lo spettacolo «tricolore» del Jolly



Carosello sui pattini sulla speciale pista appositamente allestita dal Jolly al Palasport di Chiarbola per lo spettacolo del «tricolore»



Grandi applausi per la campionessa del mondo Chiara Sartori (a sinistra) e per i danzatori Clara Reche e Boris Mazziero



I triestini Sandro Guerra (a sinistra) e Samo Kokorovec hanno dato un saggio delle loro grandi possibilità

## Tanti applausi per Chiara e un «grazie» a Levi

Ancora una volta il pubblico triestino ha dimostrato di apprezzare moltissimo il pattinaggio artistico: più di 2 mila persone hanno infatti assistito alla manifestazione organizzata dal Jolly per festeggiare la conquista del titolo italiano per società. E a tanto pubblico gli atleti hanno risposto nel modo migliore, esibendosi sulla nuova pista a pannelli di media densità, a livelli eccezionali.

Sia le prestazioni individuali che quelle di coppia hanno strappato applausi agli spettatori, che hanno dimostrato grande entusiasmo anche per i numeri collettivi dei quali sono stati protagonisti gli atleti del Polet e del Jolly.

Tutti i pattinatori meritano un elogio per la bravura dimostrata, ma su tutti va ricordata la campionessa del mondo Chiara Sartori, che ha ottenuto uno stile perfetto nel corso delle sue due esibizioni, dimostrandosi veramente degna del titolo conquistato.

In chiusura della serata sono stati premiati tutti gli ospiti intervenuti, alla presenza del delegato provinciale del Coni Felice, dell'assessore comunale allo sport De Gioia, e del commissario tecnico della nazionale italiana di pattinaggio artistico Cavedagni.

Una targa ricorda per il brillante risultato ottenuto è stata consegnata dai soci del Jolly al timoniere del sodalizio, il presidente Levi.

U. S.

## Oggi la presentazione del Rally del Carso

Questo pomeriggio alle ore 16 nella sede dell'Automobile club di Trieste in via Cuneo 2 si terrà la presentazione dell'undicesimo Rally del Carso.

■ ROTELLE — La Triestina Hockey, nell'ambito della preparazione per la partecipazione ai Giochi della Gioventù 1986 e al fine di propagandare la disciplina dell'hockey su pista, ha indetto una leva giovanile per i ragazzi nati negli anni 1973-74-75-76. Gli interessati possono rivolgersi ai dirigenti del sodalizio albaradato ogni lunedì, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21 al Palasport di Chiarbola.

■ HOCKEY PRATO — Mentre la serie B ha concluso la prima parte di campionato, sono cessi in campo i ragazzi. L'incontro fra Italia e Triestina si è chiuso in parità (1-1).

## GARA DI CORSA PER AMATORI

## Crevatin senza avversari nella «Muggia-Trieste»

Il Gs San Giacomo ha tralasciato per un giorno la marcia, tradizione e vocazione della società, per dedicarsi alla «versione-corsa» della Muggia-Trieste, gara riservata alla categoria amatori e denominata «III Memorial Livio Loro». Ed il successo non è mancato, perché, nonostante la bora sferzante ben 160 atleti, fra cui 20 donne, si sono cimentati sul percorso di 10,5 km reso ancor più duro dall'inclemenza del tempo.

La partenza è stata data nei pressi dello stadio di Muggia e già dopo la dura rampa di Aquilina è avvenuto l'episodio decisivo: Gianni Crevatin, allie degli «Amici del Tram de Opicina», evidentemente non appagato dalla splendida prova nella maratona di una settimana prima, ha allungato in discesa e si è avvantaggiato di una cinquantina di

metri su Bieker (Marathon) e sul giovane Bellen (Cus), brillante secondo al traguardo, ma fuori-gara in quanto non «amatore».

La galoppata di Crevatin è proseguita fino al traguardo senza problemi, mentre alle sue spalle Bieker ha tenuto a debita distanza i pur bravi Zallaben, Vosilla, Merlato e Bianchini.

Gianfranco Icardi

**RISULTATI E CLASSIFICHE**  
Maschile. 1) Crevatin (Tram de Opicina) 38'00"; 2) Bieker (Marathon) 39'00"; 3) Zallaben (Metti Sport) 39'30"; 4) Vosilla (Marathon);  
Classifica categorie. AS20: 1) Crevatin (Tram de Opicina); 2) Bieker (Marathon); 3) Zallaben (Metti Sport); 4) Vosilla (Marathon); 5) Merlato (idem); 6) Bianchini (idem); 7) Causi (idem); 8) Zangrando (Marathon); 9) Paluella (Act); 10) Calligaris (Acea); 11) Fratnik (Marathon); 12) Tersar

(ind.); 1) Fabris (San Giacomo); 2) Testi (Marathon); 3) Germani (Marathon); 4) Del Priore (Acea); 5) Martari (Saab); 6) Dagri (San Giacomo); 7) Dionisio (Tram de Opicina); 8) Magris (San Giacomo); 9) Principe (Marathon); 10) De Bernardi (San Giacomo); 11) Buttiglioni (San Giacomo); 12) Tommasichio (Marathon); 13) Donaggio (San Giacomo).

Classifica società: 1) Marathon Club Alabarda Uel p. 123; 2) Tram de Opicina p. 70; 3) Gs San Giacomo p. 64.

**Femminile. AS19:** 1) Habermann (Alet. Ts); 2) Franz (Tram de Opicina); 3) Vianello (Ass. Generali); 4) Sprizzi (Saab); 5) Corti (Ass. Generali); 6) Rustici (Tram de Opicina); 7) Corelli (San Giacomo); 8) Barbo (ind.); 9) Venier (San Giacomo); 10) Dionisio (Tram de Opicina); 11) Gersulina (Ass. Generali).  
Classifica società: 1) Amici del Tram de Opicina p. 42; 2) Ass. Generali p. 33; 3) Gs San Giacomo p. 18.

## RUGBY «RESERVE»

## Villorba 38

**Telesorveglianza 12**  
TELESORVEGLIANZA II: Rossi, Saule, Doninetti, Nicotera, Zucchi, Pagani M., Pagani L., Giacomini, Dolmi, Salvadori, Marsi, Zanco, Metz, Penco.  
MARCATORI TRIESTINI: al 24.0 meta Rossi; al 65.0 meta Pagani M., al 78.0 meta Pagani M.

Ennesima partita disputata dalla Telesorveglianza con formazione incompleta causa, numerosissimi infortuni; questa volta ospite del Villorba Rugby, compagine di serie B.

Anche ieri però nonostante la notevole differenza che avrebbe dovuto esserci tra le due squadre, la partita è stata piacevole e combattuta, soprattutto nei raggruppamenti.

Nella Telesorveglianza però ha impressionato negativamente soprattutto la mancanza quasi totale di assieme e la capacità di gioco collettivo, caratteristiche indispensabili per una squadra vincente. Belle le iniziative che hanno portato alle tre segnature triestine ma sicuramente un po' poco se si pensa che due terzi della squadra scesa in campo domenica disputerà l'ormai prossimo campionato di serie C1.

## TENNISTAVOLO: UN PROVINO A PARMA

## Bernardic e Sedmach assaggiano l'Arena

Fermi i massimi campioni di tennistavolo, tutti i migliori pongisti si sono dati appuntamento a Parma dove il 16-17 di questo mese ha avuto luogo un torneo nazionale. Vi hanno preso parte anche le ragazze del Kras che partecipano alla serie A. I risultati conseguiti, per se stessi, sono positivi. Purtroppo però c'è un neo che viene ad offuscare queste prestazioni: le uniche sconfitte sono opera delle atlete della Surgelati Arena Verona prossime avversarie nel torneo a squadre.

Jasna Bernardic, straniera del Kras, deve cedere inaspettatamente il primo posto nel singolare assoluto alla veronese Zampini che, galvanizzata dal ritorno in azzurro, sta attraversando un ottimo stato di forma. Nel doppio identica sorte: in semifinale disco rosso per il duo Bernardic/Sedmach sconfitto dalla coppia Cergol/Vignola, sempre del team scaligero.

Verona conduce pertanto, anche se in maniera indiretta, su Sgonico per 2-0. Speriamo che il Kras sappia il 7 dicembre nel Veneto, trovare l'orgoglio necessario e capovolgere un pronostico per il momento sfavorevole.

Parma porta comunque bene a Sonia Milic che si aggiudica la gara riservata alla seconda categoria battendo in finale la monfalconese Roberta Donda. Al terzo posto si classifica Damiana Sedmach superata in semifinale proprio dalla Milic.

Come si vede le giovani smaniose di far bene non mancano. Non si può dire altrettanto per quanto concerne le strutture. «Nonostante le promesse da parte del Comune — dice sconsolato il presidente regionale della Fitet Mario Puppin.

S. M.

## Consuntivi e programmi per baseball e softball

MONFALCONE — I rappresentanti di quasi tutte le società regionali di baseball e softball hanno preso parte a Monfalcone, all'assemblea annuale alla presenza dei massimi dirigenti nazionali e regionali tra i quali il presidente federale Aldo Notari, il consigliere federale Franco Giovannini e il presidente del comitato regionale Giordano Gregoret.

È stato quest'ultimo a rilevare, nella propria relazione, come il baseball sia in netta fase di espansione, soprattutto per quanto concerne l'attività giovanile e l'impiantistica, anche se per ragioni economiche è ancora assente nella massima serie.

Giordano Gregoret ha messo in evidenza come le società regionali siano state presenti in tutte le finali nazionali giovanili, conquistando piazzamenti onorevoli tra i quali spicca lo scudetto delle cadette della Castione. Anche ai Giochi della gioventù la partecipazione delle formazioni regionali è stata assai qualificata e ha portato al primo posto, nella finale nazionale, dei Peanut di Ronchi nel softball.

Il presidente del comitato regionale ha segnalato anche un incremento delle società del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo aver illustrato i «numeri» della stagione appena conclusa, Gregoret ha illustrato gli obiettivi per il 1986. Il comitato regionale si prefigge in particolare di entrare con il «tee-ball» nel maggior numero di scuole elementari, organizzando tornei a livello provinciale. Lo sforzo dei dirigenti del Friuli-Venezia Giulia sarà rivolto soprattutto al settore giovanile, con la creazione di nuovi centri di avviamento allo sport, con un ulteriore impulso a tutto il settore allo scopo di confermare gli ottimi risultati raggiunti nel 1985, e infine con l'organizzazione di un corso di aggiornamento per i tecnici. Il comitato punterà inoltre a incrementare ulteriormente il numero delle società regionali e ad avviare una nuova attività con le rappresentative regionali sia di baseball sia di softball.

## NUOTO: RISULTATI DELLA COPPA «CADUTI DI BREMA»

## A Monfalcone riemergono gli ederini

MONFALCONE — La nuovissima piscina coperta da 25 metri di Monfalcone, giudicata la più bella del Friuli-Venezia Giulia nel suo genere, ha ospitato la prima gara stagionale del nuoto regionale, la Coppa «Caduti di Brema», manifestazione valida quale selezione per le semifinali nazionali. Presenti in acqua ma fuori classifica perché già qualificate in base ai risultati dell'annata passata Triestina e Gymnasium Pordenone, altre sei formazioni si sono date battaglia per guadagnare l'ammissione alla fase successiva. L'ha spuntata, e con pieno merito, l'Edera di Trieste, che ha schierato sui blocchi atleti già a buon punto di preparazione e in grado di fermare, in alcuni casi, i cronometri su tempi ragguardevoli. Egregiamente si sono comportati anche i nuotatori della Triestina, alcuni dei quali, per l'occasione, sono stati inseriti in specialità per essi inconnute.

In complesso si è assistito a gare di buon livello, nonostante la stagione sia appena agli inizi. Fra gli altri hanno offerto prestazioni degne di

menzione gli ederini Elena Moro, Corinna Sorini, Dino Sorini e Andrea Treu, gli albaradati Massimo Kirchmeyer, Andrea Vellienich, le staffette maschili della Triestina e i friulani Barbara Sorini e Andrea Pittis del Codroipo. Bene è andato anche il triestino Marco Braida, alla prima gara ufficiale dopo l'incidente.

Questo il dettaglio dei risultati:

**RISULTATI**  
100 s.l. maschili: 1) Scaini Barbara Cod 1.03.4, 2) Cattaruzzi Barbara Ass 1.06.7, 3) Gujotto Federica S.q. 1.07.3.  
50 s.l. maschili: 1) Pittis Andrea Cod 0.57.3, 2) Danese Fulvio Ass 0.59.2, 3) Tibaldo Massimiliano Unf 1.00.2.  
50 s.l. femminili: 1) Collovini Marta S.q. 0.34, 2) Casarsa Michele Unf 0.34.4, 3) Persi Fiorenza Ass 0.35.7.  
50 s.l. maschili: 1) Marini Sergio Unf 0.30.3, 2) Cattaruzzi Fabrizio Ass 0.31.6, 3) Talarol Rudi Cod 0.32.7.  
50 s.l. femminili: 1) Carlig Francesca Unf 0.38.3, 2) Sergon Silvia Alt 0.39.7, 3) Moro Clara Ass 0.40.8.  
50 s.l. maschili: 1) Treu Andrea Ass 0.32.5, 2) Marisig Fabio Ass 0.35.4, 3) Peressoni Eadberto Unf 0.35.6.  
50 s.l. femminili: 1) Perossa

Barbara Ass 0.34.6, 2) Casarsa Michele Unf 0.35.5, 3) Cecco Fabiana S.q. 0.38.3.  
50 s.l. femminili: 1) Marinelli Enrico Unf 0.30.8, 2) Zandomeni Fulvio Ass 0.31.5, 3) Bubola Andrea Ass 0.31.9.  
400 s.l. femminili: 1) Iorini Corinna Ass 4.48, 2) Bozzini Emanuela Ass 5.15.3, 3) Vida Diana Cod 5.38.  
400 s.l. maschili: 1) Sorini Dino Ass 4.28.7, 2) Paselli Maurizio Unf 4.53.5, 3) Crasich Andrea Ass 5.38.8.  
500 s.l. femminili: 1) Miletta Roberta Ass 0.28.9, 2) Bearzotti Federica Unf 0.31.4, 3) Gherisich Francesca Ass 0.31.6.  
100 s.l. maschili: 1) Marini Sergio Unf 0.26.1, 2) Visintin Massimiliano Ass 0.26.5, 3) De Bonis Marco S.q. 0.27.4.  
100 s.l. femminili: 1) Scaini Barbara Cod 1.10.3, 2) Collovini Marta S.q. 1.14.3, 3) Gregorutti Michela Ass 1.15.5.  
100 s.l. maschili: 1) Cattaruzzi Fabrizio Ass 1.08.7, 2) Talarol Rudi Cod 1.09.8, 3) Peressoni Ugo Unf 1.09.8.  
100 s.l. femminili: 1) Moro Elena Ass 1.18.1, 2) Carlig Francesca Unf 1.21.1, 3) Sergon Silvia Alt 1.27.8.  
100 s.l. maschili: 1) Zandomeni Fulvio Ass 1.14.3, 2) Peressoni Eadberto Unf 1.16.6, 3) Penati Paolo Ass 1.18.9.  
100 s.l. femminili: 1) Bauzon Emy Ass 1.15.1, 2) Gujotto

Federica S.q. 1.16.3, 3) Mendieta Elena Ass 1.18.4.  
100 s.l. femminili: 1) Pittis Andrea Cod 1.01.5, 2) Robba Bort Ass 1.07.1, 3) Marinelli Enrico Unf 1.08.8.  
200 s.l. femminili: 1) Sorini Corinna Ass 2.40, 2) Bearzotti Federica Unf 2.47.8, 3) Sergon Silvia Alt 2.59.8.  
200 s.l. maschili: 1) Tibaldo Massimiliano Unf 2.25.5, 2) Treu Andrea Ass 2.28.1, 3) De Bonis Marco S.q. 2.31.4.  
4x100 s.l.: 1) Gorizia N. (Mileta, Giarratello, Bozzini, Bauzon) 4.32.7, 2) Edera N. (Perossa, Persi, Gherisich, Moro) 4.46.3, 3) U.N. Friuli (Carlig, Bossi, Carlig, Del Fabbro) 4.55.6.  
4x100 s.l. maschile: 1) Edera N. (Visintin, Bubola, Danese, Treu) 4.00.1, 2) Gorizia N. (Zandomeni, Fanti, Germini, Munchi) 4.19.6, 3) U.N. Friuli (Paselli, Tibaldo, Marinelli, Peressoni) 4.16.6.  
4x100 s.l. femminile: 1) Edera N. (Gregorutti, Moro, Sorini, Cattaruzzi) 4.56.3, 2) Gorizia N. (Zampar, Brumat, Bauzon, Mileta) 5.20.1, 3) San Quirino N. (Collovini, De Bonis, Cecco, Gujotto) 5.31.  
4x100 s.l. maschile: 1) Edera N. (Cattaruzzi, Penati, Robba, Sorini) 4.38.4, 2) Codroipo N. (Talarol, Pittis, Chiaparin, Borrello) 4.42.5, 3) U.N. Friuli (Peressoni, Paselli, Peressoni, Visintin) 4.53.1.  
Classifica a squadre: 1) Edera Nuoto Trieste, 2) Unione Nuoto Friuli, 3) Gorizia Nuoto.

## sportFLASH

## Pugilato: sfortunata esibizione di Foti

MONFALCONE — Sfortunata esibizione del pugile dilettante triestino, Francesco Foti, sul ring di Monfalcone. Il welter del club sportivo Trieste, è incappato infatti in una sconfitta ai punti contro Andrea Masotto del Boxe Bologna, dopo essere stato conteso nella prima ripresa.

Questo il dettaglio della manifestazione, svoltasi al palasport di Monfalcone, sotto la direzione del commissario di riunione Fausto Cechet.

Esibizione: Fabio Tauer (camp. regionale novizi B del leggeri) e Fabrizio Foti (camp. regionale novizi B welter), entrambi del club sportivo Trieste.

Campionato regionale novizi B, pesi superwelter: Andrea Di Mauro (Ap Goriziana) batte Roberto Steffe (Fincantieri-Visentin) ai punti.

Novizi, Gallo: Luca Zorzenon (Fincantieri-Visentin) batte Tiberto Zola (Boxe Padova) per k.o. alla prima ripresa.

Supermassimi: Alessandro Zuliani (Ap Udinese) batte Andrea Casotto (Padova Ring) ai punti.

Dilettanti, Superleggeri: Marco Barabaschi (Boxe Piacenza) batte Andrea Zanutel (Fincantieri-Visentin) ai punti.

Welter: Andrea Masotti (Boxe Bologna) batte Francesco Foti (Club sportivo Trieste) ai punti; Antonio Continanza (Fincantieri-Visentin) batte Antonio Bosco (Acc. pugilistica Modenese) ai punti.

Mediomassimi: Luigi Leonardi (Fincantieri-Visentin) batte Giovanni Rezzolli (Boxe Piacenza) ai punti.

## Endas: gare per ricreatori

Per una manifestazione promossa dall'Endas nazionale e organizzata dalla sua segreteria regionale in collaborazione con il Comune di Trieste, al campo scuola di Colognà hanno gareggiato sabato sui 60 metri piani sessantun ragazzi di 13 ricreatori cittadini. Per i ragazzi ha vinto il ricreatorio «Nordio» con Roberto De Michel (8'2"); per le ragazze il «Brunner» con Samantha Bernes (8'5"). Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato l'assessore comunale allo sport, De Gioia, e il segretario regionale Endas Arrigo Jesurum.

De Michel e la Bernes verranno inclusi nella rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che a Genova il 15 dicembre disputerà il secondo campionato nazionale indoor di atletica Endas.

## Trofeo internazionale: direttivo

Si sono svolte le elezioni per il consiglio direttivo dell'Acrat (Associazione circoli ricreativi aziendali di Trieste) che d'ora in poi curerà il Trofeo internazionale.

Consiglieri sono risultati: Paoli (Act), Dodini (Ente porto), Budica (Lavor. portuali), Turini (Lloyd Adriatico), De Conti (Informatica), Papagna (Poste), Battista (Arac), Sindaci sono risultati: Colonna (Act), Nardini (Ente porto), Suttora (Lloyd Adriatico).

Il neo costituito consiglio si è già messo al lavoro per la preparazione delle prime gare.

## Judo a Mestre: Ken Otani

Mestre ha ospitato le fasi trivenete di qualificazione alle finali del campionato italiano juniores e seniors femminile di judo, sino alle cinture marroni.

Tra le società che si sono particolarmente distinte va segnalato il Ken Otani di Trieste che ha conquistato il primo posto.

Questi i piazzamenti dei judokas della regione:

Juniores. Kg 48: 2) Cristina Canzan (Villanova Pn). Kg 56: 3) Manuela Francesconi (Fenati). Kg 61: 3) Cristina Brizzi (Tenri). Kg 66: 1) Daniela Degan (Fenati); 3) Erika Biagni (Ken Otani). Seniors. Kg 48: 3) Claudia Sanvicensi (Ken Otani). Kg 52: 1) Tiziana Francesconi (Fenati); 5) Mirella Magris (Ken Otani). Kg 61: 1) Elsa Bigai (Tenri); 2) M. Grazia Giorgi (Ken Otani). Kg 66: 1) Monica Delco (Tenri). Kg 72: 1) Patrizia Malle (Ken Otani).

## Bocce al C.L. Portuali

Ben quaranta terne hanno partecipato alla prima gara del programma invernale di manifestazioni boccioliche organizzato dal C.L. Portuali di Trieste sulle corsie di Borgo Grotta. Questa è stata la classifica finale: 1) Cutrata-Scher-Pettinello (Postelegrafonici), 2) Gherbassi-Pelizzon-Milani (C.L. Portuali), 3) Giugovaz-G. Ferluga-Macovazzi (Neven), 4) Cherma-Hrovatin-Belich (Postelegrafonici), 5) Perkavec-Gustin-Gulic (Skala Sana). La prossima gara si svolgerà il 1° dicembre.

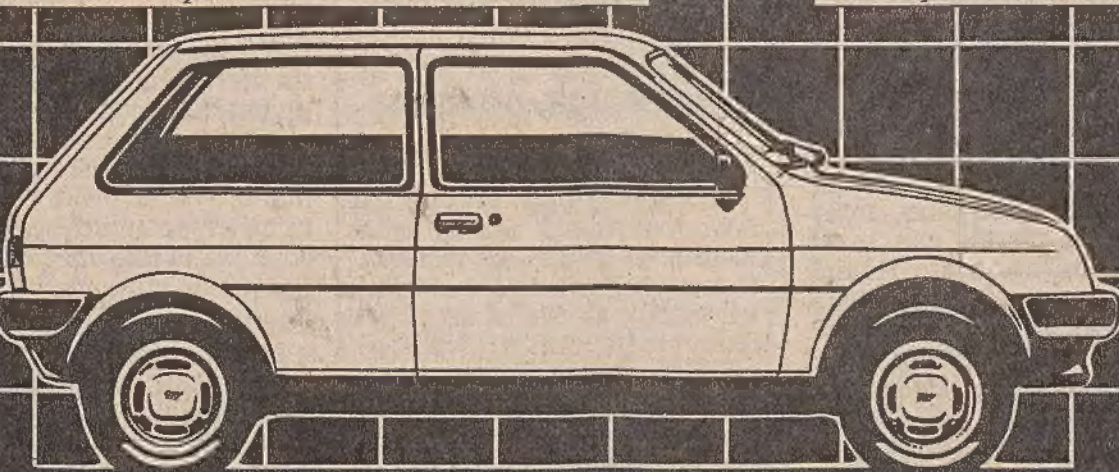
**Nuova Metro: 7.800.000 - 1.500.000 = 6.300.000**

1000 e 1300 Turbo, 3 e 5 porte, 8 versioni

Listino versione Special, IVA incl., fco Conc.

Di sopravvalutazione dell'usato

Offerta valida sulle auto disponibili in Rete



**Così conveniente, non c'è proprio niente.**

AUSTIN ROVER

E' un'offerta dei Concessionari Austin Rover, valida fino alla fine del mese.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VENERDI AL SISTINA «SONO MOMENTANEAMENTE A BROADWAY»

## La ditta «GG» presenta un altro Gino Bramieri

Con Paola Tedesco, «bomba di velluto», e Omar, cane istruito

ROMA — Dopo aver premesso di non essersi fatto promotore di un incontro con i giornalisti nel «foyer» del Sistina per incarico di Rizzoli, editore di «Garinei e Giovannini» presentano, Pietro Garinei ha annunciato ieri l'undicesimo spettacolo che, protagonista Gino Bramieri, batte bandiera «GG». «Sono momentaneamente a Broadway».

È il settimo «musical» scritto per Bramieri da Valme e Terzoli sempre la ditta «GG», e nel caso specifico, è prodotto da Pietro Garinei e Mario Croce.

«Partner» di Bramieri Paola Tedesco, già al suo fianco in «Anche i bancari hanno un'anima», Bramieri l'ha definita una «bomba di velluto», precisando che canta, recita e danza inserendosi con perizia nel «Bill Lloyd's Las Vegas First», balletto importato dagli Usa, molto adatto, secondo Garinei, a sottolineare le «rabie» del protagonista (Bramieri), attore vicino al settanta (si è lasciato invecchiare per l'occasione), costretto a registrare una battuta d'arresto nella carriera, non tanto a causa dell'età, ma per l'occasione di una commedia musicale, «Sorry, Mr. Shakespeare», liberamente tratta da «Amleto». I critici l'hanno accolta bene ma il pubblico l'ha bocciata.

Terzo personaggio un cane istruito, Omar, con un «background» televisivo, rifiutato di farsi chiamare, come da copione, «poltronissima».

## Festival del cinema anche a Singapore

SINGAPORE — Un festival internazionale del cinema sarà organizzato a partire dall'anno prossimo a Singapore.

La «Singapore Film Society» ha affermato che nella prima edizione si prevede di proiettare più di trenta film provenienti da ogni parte del mondo.

RASSEGNA PER LE SCUOLE A ROMA

## Pasolini, il cinema e una «vita futura»

ROMA — Tutta la produzione audiovisiva pasoliniana, dalle prime sceneggiature scritte per altri registi al film e ai documentari realizzati da lui stesso, saranno proiettati a Roma dal 22 novembre al 15 dicembre in una rassegna promossa nell'ambito della manifestazione «Pier Paolo Pasolini: una vita futura».

Si tratta di un'iniziativa diretta particolarmente agli studenti, denominata «Il cinema per le scuole» e curata dal critico Lino Micciché, la cui realizzazione è stata possibile soprattutto grazie alla collaborazione della Cineteca nazionale e della Televisione italiana.

«Questa iniziativa — ha detto Lino Micciché — vuole essere un contributo a rendere possibile un approccio, né ideologico né mitologico, al cinema e in generale alle opere di un intellettuale che come pochi altri nel lungo dopoguerra seppe gridare la sua verità di poeta sulla pagina scritta e con le immagini cinematografiche, nella riflessione sagittaria e nell'invettiva civile, nella testimonianza e nell'azione».

Le proiezioni si terranno la mattina alle 10 e saranno precedute dalla presentazione di un «esperto», critico, sagittario o regista. Tra le adesioni già pervenute: Michelangelo Antonioni, Guglielmo Biraghi, Lietta Tornabuoni, Stefano Reggiani, Marco Ferreri, Mino Argenti, Bernardo Bertolucci, Mauro Bolognini, Enrico Ghezzi, Dacia Maraini, Ettore Scola, Vittorio e Paolo Taviani, Giovanni Grazzini, Maurizio Ponzi.

«La neve nel bicchiere» arriva in Albania

Omar ha un ruolo importante nel «musical» che debutterà al Sistina venerdì prossimo, 22 novembre, perché tiene compagnia all'«arabbiato» attore Vittorio Santilario (Bramieri), re del teatro «leggero» dimenticato. Ma non riesce a consolarlo abbastanza quando, dopo che Santilario ha fatto pubblicare un'inserzione su un quotidiano, «Sono momentaneamente a Broadway» per richiamare l'attenzione su di sé, scopre, considerandolo un «tradimento», che Valerie (Paola Tedesco), da lui «scoperta» a suo tempo, sta per presentare una «piece» intitolata «Vita di Valerie».

L'attore, abbandonato, si chiede come mai Valerie possa raccontare la sua storia facendo a meno di lui, ma intravede anche la possibilità

di tornare al teatro inserendosi nel «cast».

Il finale sarà lieto, anche se non è stato svelato durante la conferenza di ieri stampa. «Quel che conta è che è una storia di teatro nel teatro», ha concluso Garinei mentre si è appreso che la canzone guida dal «musical» si intitolerà «Ogni sera alle nove di sera», per indicare l'ora in cui generalmente si alza il sipario, vista con strugimento dal re del teatro «leggero» messo in disparte.

Musiche di Berto Pisano, scene e costumi di Paolo Tommasi («Premio Curcio»), coreografie di Clyde Barret e Carlton Johnson, autori americani di «Shows» televisivi di successo.

Dopo Roma una «tournee». Le due prime tappe: Torino («Alfieri») e Milano («Nuovo»).

## Sette giorni alla Tv

## Gassman non fuori serie

Di rifa o di raffa il calcio entra dappertutto: nelle prime pagine dei giornali e nella cronaca nera, nelle televisioni che dai campi di gioco e nei «processi del lunedì», nelle accademie della trivialità e nelle prediche moralistiche, nelle cliniche ortopediche e negli obitori. Che brutti pensieri! Sapete cosa? Cacciamolo via, laviamolo in un allegro bagno di festa. Ed è appunto quello che ha tentato di fare la settimana scorsa Raiuno in occasione del decimo compleanno di Enzo Bearzot alla guida della nostra nazionale di calcio.

I festeggiamenti al bravo tecnico si sono protratti per ore, non saprei dire con esattezza quante avendo personalmente chiesto di rientrare agli spogliatoi, per comporre una stanchezza, prima della fine dei tempi regolamentari e forse anche di quelli supplementari. Comunque, devono

essere state parecchie, magari troppe, riempite dalle immagini in diretta d'un Bearzot pensoso e quasi sommerso dalla nidità dei suoi vecchi e nuovi pulcini azzurri, dai trilli dell'arbitro Gianni Minà, dai commenti, ricordi e pistolotti di protagonisti e addetti ai lavori, da «numeri» musicali e, naturalmente, dai calci mondiali ormai «storici», ritrovati come fiori filmati (ripetuti molto appassiti) tra le pagine d'un Libro d'Oro.

Ma il personaggio che più d'ogni altro ci sembra aver elettrificato l'interminabile cerimonia, togliendola un po' dalle sabbie dell'ovvio e del prevedibile, è stato (chi poteva dubitarne?) Enzo Bertini, cuor di tifo, grande amico del città e dei «ragazzi» campioni di Spagna, sempre pronto alla battuta e al battibecco col primo che gli capitava in mano. Ma se le cose sono ormai così impostate, non c'è da farsi troppe illusioni.

Ber.

■ INCINTA — Olivia Newton John, moglie da un anno di Miki Lattanzi, è incinta di tre mesi. Nel nuovo baby-boom hollywoodiano, aspetta un bambino per dicembre anche Jaclyn Smith, moglie di Tony Richmond.

ANIMATO «HAPPENING» IERI MATTINA ALL'UNIVERSITÀ BOCCONI

## La «lezione» di Loredana Berté sui problemi della discografia

MILANO — Blue-jeans attillati, ampio maglione «norvegese», coda di cavallo tenuta da un fiocco rosso, un velo di trucco sugli occhi e sulle labbra, borsa di pelle a tracolla, una cartelletta di appunti con la testa di Mickey Mouse in copertina. Loredana Berté, diva della musica leggera italiana, dall'immagine solitamente aggressiva, ha lasciato da parte abbigliamenti e atteggiamenti da «vamp» per presentarsi con un «look» quasi adolescenziale agli oltre mille ragazzi che ieri mattina affollavano la sala maggiore dell'Università Bocconi di Milano.

L'incontro con la Berté «sui problemi della discografia», organizzato dai giovani socialisti che aderiscono al «Progetto riformista Bocconi», non è stato, come era prevedibile, una conferenza di economia, ma un allegro «happening» punteggiato da battute salaci che partivano ora dalla cantante ora dalla platea degli studenti.

I promotori dell'iniziativa, che inutilmente hanno tentato di riportare la discussione sui binari voluti dal programma, con citazione dei «dati rilevati dal mercato discografico italiano». Subissati da urla e fischi, fatti oggetto di scherzose ironie e lanci di aeroplani di carta, i ragazzi del «Progetto riformista» hanno dovuto arrendersi e lasciare alla Berté il compito di dialogare con i bocconiani. Salita in cattedra, la Berté ha pronunciato una frase che ha mandato alle stelle l'entusiasmo dei fan: «Io sono qui oggi solo per gli studenti, e risponderò solo alle loro domande», lasciando garbatamente capire ai cronisti che non c'era spazio per loro, e ai fotografi che era ora di smetterla con flash e riflettori.

L'analisi economica della relatrice Berté sulla crisi della discografia italiana è fatta di poche idee, ma assai precise: «È una gestione sbagliata

da parte dei discografici, che promuovono indiscriminatamente gli stranieri e non valorizzano adeguatamente i bravi autori che abbiamo in Italia. Basta che vengano dall'estero, noi prendiamo tutti, anche quei cantanti che al loro paese non sono nessuno e non interessano nessuno».

Fattori di perturbazione del mercato del disco, a giudizio di Loredana Berté, sono dischi e cassette «pirata», radio private («registrare una canzone da un programma trasmesso ad alta fedeltà è più economico che comprare i dischi»), «compilations».

Il pubblico ha aguzzato le orecchie quando la Berté ha lanciato giudizi più o meno gentili nei confronti dei colleghi, italiani o stranieri. Grandi risate accompagnano alcune «gaffe» non proprio involontarie della relatrice, come quando, parlando dei Pooh, afferma: «Beh, è musica quella, no?».

«La piovra» di Damiano Damiani, sceneggiato in sei puntate sul mondo della mafia, sarà riproposto dalla prima rete televisiva in tre serate (il martedì, alle 20.30, a partire da oggi) in attesa della messa in onda il prossimo gennaio della «Piovra n. 2», la nuova serie diretta da Florestano Vancini.

«La piovra» racconta la storia del commissario Catani, un uomo ligo al proprio dovere, mandato in una città della Sicilia per indagare su fatti di mafia, che si trova coinvolto in un'avventura di sentimenti ed entra in una specie di grotta buia da cui non può uscire. Lui, un perfetto burocrate, si innamora senza scampo di una ragazza che è esattamente l'immagine di quello che combatte: ricca, misteriosa, legata a esponenti della mafia. Libera e disponibile quanto lui è vincolato al senso del dovere, a un matrimonio che si vede consumare tra le mani, a una figlia che soltanto quando verrà rapita gli si riaprirà come sentimento da riconquistare.

## E domenica prossima i Kennedy e Falcao

ROMA — Circa venti persone, appartenenti alla famiglia Kennedy, stanno arrivando a Roma per presenziare al festival nazionale delle arti che, riservato ai ragazzi svantaggiati, si svolge questa settimana al Don Orione di Roma.

Alcuni dei Kennedy, forse lo stesso Edward con il figlio e la sorella Jean, saranno ospiti di Mimmo D'Amato nella prossima puntata di «Domenica in», dopo una serata di gala al Teatro dell'Opera e dopo essere stati ricevuti dal Papa.

Nella stessa puntata ci sarà anche Falcao.

AUTENTICHE OVAZIONI TRIBUTATE AL GRANDE PIANISTA RUSSO

## Pubblico in delirio alla Scala e Cossiga «invidia» Horowitz

Un impeto artistico così grande da riuscire elemento scatenante e trascinante

MILANO — «Vorrei essere, io in politica, quello che lui è nella musica. E in questo desiderio mi sento anche presuntuoso». Questo il commento, a caldo, del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, dopo aver ascoltato Vladimir Horowitz che è stato domenica grande «trascinatore», mandando letteralmente in delirio il pubblico durante il suo primo concerto alla Scala (il secondo avrà luogo il 24 novembre).

Sono state due ore di musica molto sentite dagli spettatori, che hanno tributato al grande pianista russo, naturalizzato americano, applausi entusiasti e numerose chiamate di «bis» (ne ha concessi due) per oltre venti minuti, al termine del concerto.

Giacca scura e pantaloni grigio perla, l'immaneabile

farfallino sulla camicia bianca, Horowitz si è presentato un po' barcollante, dall'alto dei suoi 81 anni, alla sua entrata sul grande palcoscenico della Scala. Ma non appena si è seduto al pianoforte e ha iniziato il primo brano (una Sonata di Scarlatti) si è capito che il «maestro» entrava nel suo elemento naturale, dove era ancora forte come un gigante nel pieno della sua giovinezza.

Da calorosi che erano all'inizio, i battimani sono diventati entusiasti dopo l'esecuzione della «Kreisleriana» di Schumann e lo «Studio in Re bemolle minore» di Scriabin.

Il pubblico era quello che sempre si trova alla Scala nelle grandi occasioni (anche il prezzo di poltrona, 250 mila lire, e il cachet dell'artista, 100 mila dollari per i due concerti,

stanno a sottolineare), in sala c'erano rappresentanti del mondo politico: oltre al sindaco Tognoli (seduto in 14. fila, accanto a Cossiga), l'on. Virginio Rognoni, presidente del gruppo parlamentare Dc alla Camera; del mondo scientifico milanese: il prof. Vittorio Staudacher, presidente del Politecnico; giudiziano: il Procuratore della Repubblica Gresti e l'avv. Dall'Ora; della moda: Trussardi, Crizia; e ancora direttori di importanti quotidiani, oltre ad artisti quali Carla Fracci, Valentina Cortese, Gloria Guida, Johnny Dorelli.

Qualcuno ha visto, nell'oscurità di un palco, la sagoma di Luciano Evaristi, che in questi giorni è in teatro nel palco reale la cognata del maestro, Wally Toscanini. La moglie Wanda era tra le

quinte. Horowitz ha eseguito ancora l'«Improvviso in si bemolle maggiore» di Schubert, poi tre brani di Liszt, per concludere con Chopin, due mazurche e la celeberrima «Polacca», che ha strappato un'autentica ovazione.

All'entusiasmo del pubblico ha fatto da contrappunto l'opinione della critica, che fa notare come la perfezione tecnica può anche non essere raggiunta a 81 anni d'età, quando l'impeto artistico è così grande da riuscire elemento scatenante e trascinante.

■ SOSIA — Dopo aver recitato come sosia di Marilyn Monroe, Catherine Hicks in «Fever Pitch» di Richard Brooks recita la parte di una cameriera di Las Vegas somigliantissima a Marlene Dietrich e sua imitatrice.

A MASTROIANNI IL «TOTI DAL MONTE» PER IL 1985

## Un premio a Marcello per la sua «simpatia»

TREVISO — Lunedì 9 dicembre, alla «Locanda alla Posta» di Treviso sarà consegnato all'attore Marcello Mastroianni il «Premio Toti Dal Monte - Simpatia '85».

Fondato da Lino Toffolli, famoso cuoco e proprietario del ristorante a Solighetto (Treviso), per ricordare la cantante Toti Dal Monte che abitava lì, ha quindi scelto all'unanimità tra le candidature proposte, quella di Marcello Mastroianni, interprete del film più prestigioso della nostra cinematografia del dopoguerra, creatore per lo schermo di una galleria di tipi, di caratteri e di personaggi che restano come uno straordinario documento della geografia umana e sociale del nostro tempo.

Fino a oggi l'orizzonte del premio, dentro il quale individuare i candidati, era costitui-

to dal Veneto.

La giuria, composta da Fernando Bandini, Cino Boccazzi, Leone Dal Bo, Carlo Della Corte, Lino Dinetto, Marina Dolfin, Sandro Meccoli, Nico Naldini, Sandro Nardi, Tiziana Rizzo, Rodolfo Sonego, Lino Toffolli, Lino Toffolo, Andrea Zanzotto e Alberto Zucchetto, ha quindi scelto all'unanimità tra le candidature proposte, quella di Marcello Mastroianni, interprete del film più prestigioso della nostra cinematografia del dopoguerra, creatore per lo schermo di una galleria di tipi, di caratteri e di personaggi che restano come uno straordinario documento della geografia umana e sociale del nostro tempo.

Il premio si presenta anche con un'altra interessante novità. I promotori hanno infatti deciso di istituire il gruppo «Amici di Toti Dal Monte», che raccoglierà i vincitori delle edizioni passate e future.

La «Festa della Simpatia» in onore di Marcello Mastroianni, che sarà circondato da amici, personalità della cultura e dello spettacolo, autorità politiche e giornalisti, avrà dunque luogo il 9 dicembre alla «Locanda alla Posta».

■ CINEMA IBEROAMERICANO — L'undicesimo festival di cinema iberoamericano di Huelva si aprirà il 30 novembre nella città spagnola e vedrà quest'anno la partecipazione nella sezione competitiva di produzioni provenienti da Argentina, Brasile, Colombia, Cuba, Cile, Perù, Messico, Portogallo, Venezuela e Spagna.

## La notte dei generali



Roma — Peter O'Toole e Tom Courtnay durante le riprese del film di Anatole Litvak «La notte dei generali» che andrà in onda questa sera alle ore 20.30 su Raidue (Ansa/foto)

## «Fantastico» fa registrare nuovo record di ascolto

ROMA — «Fantastico», lo show condotto dal Pippo Baudo e abbinato alla Lotteria Italia, ha fatto registrare sabato scorso in occasione della settima puntata uno dei più alti indici di ascolto dell'intera stagione televisiva: oltre 23 milioni di telespettatori hanno infatti seguito il programma. Quasi tre milioni in più rispetto alla puntata precedente.

Il grande seguito popolare dello show che aveva sabato scorso tra i protagonisti due dei Duran Duran, Simon Le Bon, Nick Rhodes e Pippo Grillo è stato confermato dall'indagine telefonica Unasap che ha permesso di accertare che quasi il 50% dei telespettatori (per l'esattezza il 48,6%), hanno seguito per l'intera serata, cioè dalle 20.30 alle 23, «Fantastico».

Con i 23 milioni di telespettatori (secondo i dati del Met della Rai), «Fantastico» ha fatto registrare uno degli indici di ascolto più elevati di tutta la stagione televisiva.

## Ridotto il «sonoro» degli spot pubblicitari tv

MILANO — Le proteste che il «Movimento consumatori» ha indirizzato alle emittenti televisive pubbliche e private per l'abnorme livello sonoro della pubblicità diffusa, hanno ottenuto lo scopo di ridurre a quello della programmazione ordinaria il livello acustico degli «spot». È quanto si afferma in un comunicato dello stesso «Movimento consumatori», che aveva inviato una lettera alla Rai e alle emittenti di Berlusconi, contenente i risultati di una prova-campione fatta, mediante fonometro professionale, nella prima settimana dello scorso mese di ottobre.

La prova (compilata sulle trasmissioni di Raiuno, Raidue, Canale 5, Retequattro e Italia Uno), è stata ripetuta, rende noto il comunicato, il 5 e 6 novembre ed è stato accertato che i valori massimi di pressione sonora durante gli spot pubblicitari (che aumentava fino alla settimana scorsa da 5 a 10 decibel), si sono allineati a quelli delle trasmissioni ordinarie.

DA GIOVEDÌ A DOMENICA AL CRISTALLO

## A mezzanotte si chiude



L'attrice Argia Laurini in una scena dello spettacolo di Armando Carrara «A mezzanotte si chiude», che la cooperativa La Piccionaia presenterà dal 21 al 24 novembre al Cristallo

INIZIATE LE RIPRESE DI «BLACK TUNNEL»

## Psicologia e terrorismo ai piedi della Marmolada

MALGA CIAPELA (BELLUNO) — Spiros Focas e Gianni Garko sono i protagonisti del film «Black Tunnel», il primo lungometraggio del regista trentino Federico Bruno, le cui riprese sono cominciate nei giorni scorsi a Malga Ciapela (Belluno), sulle pendici della Marmolada.

Il film, che uscirà all'inizio della primavera, è a sfondo fantapolitico: racconterà infatti le vicende di un faccendiere italo-americano, interpretato da Garko, che, in seguito a un attentato rimane bloccato in una galleria insieme con alcuni terroristi. Sulle tracce del faccendiere e dei suoi attentatori si mette il colonnello Roth, un militare americano di stanza in una base italiana, impersonato dall'attore greco Spiros Focas. Nel frattempo, però, il gruppo ha già lasciato il tunnel, addentrandosi in una grotta nel ventre della montagna.

«Sebbene vi siano delle allusioni a fatti avvenuti in Italia», osserva il regista «Black Tunnel» sarà un film più di impegno psicologico che politico. Verranno infatti esaminati i cambiamenti interiori dei personaggi in rapporto al mutare delle situazioni e il confronto tra diverse generazioni».

## E domenica prossima i Kennedy e Falcao

ROMA — Circa venti persone, appartenenti alla famiglia Kennedy, stanno arrivando a Roma per presenziare al festival nazionale delle arti che, riservato ai ragazzi svantaggiati, si svolge questa settimana al Don Orione di Roma.

Alcuni dei Kennedy, forse lo stesso Edward con il figlio e la sorella Jean, saranno ospiti di Mimmo D'Amato nella prossima puntata di «Domenica in», dopo una serata di gala al Teatro dell'Opera e dopo essere stati ricevuti dal Papa.

Nella stessa puntata ci sarà anche Falcao.

Oggi sul piccolo schermo

## «La piovra» di Damiani

«La piovra» di Damiano Damiani, sceneggiato in sei puntate sul mondo della mafia, sarà riproposto dalla prima rete televisiva in tre serate (il martedì, alle 20.30, a partire da oggi) in attesa della messa in onda il prossimo gennaio della «Piovra n. 2», la nuova serie diretta da Florestano Vancini.

«La piovra» racconta la storia del commissario Catani, un uomo ligo al proprio dovere, mandato in una città della Sicilia per indagare su fatti di mafia, che si trova coinvolto in un'avventura di sentimenti ed entra in una specie di grotta buia da cui non può uscire. Lui, un perfetto burocrate, si innamora senza scampo di una ragazza che è esattamente l'immagine di quello che combatte: ricca, misteriosa, legata a esponenti della mafia. Libera e disponibile quanto lui è vincolato al senso del dovere, a un matrimonio che si vede consumare tra le mani, a una figlia che soltanto quando verrà rapita gli si riaprirà come sentimento da riconquistare.

Anche due ore e mezza di «thriller» mozzafiato per la lunga serata cinematografica di questa sera su Raidue. Viene infatti proposto (inizialmente alle 20.30) il film di Anatole Litvak «La notte dei generali», una delle più lodate interpretazioni dell'attore inglese Peter O'Toole che con questa pellicola confermò il successo personale conquistato con «Lawrence d'Arabia». Al suo fianco un altro attore di quel «kolossal», Omar Sharif, qui impegnato a vestire i panni di un ufficiale tedesco. Nella contrapposizione fisica dei due personaggi (uno biondo e alto, l'altro moro e argutamente sfuggente) sta del resto la prima «chiave di lettura» dell'opera.

Sempre su Raidue, in tarda serata (ore 0.10), «Soldi facili», un film diretto da James Signorelli, con Rodney Dangerfield, Joe Pesci, Geraldine Fitzgerald. Per incassare una grossa eredità, a un «rozzo» operaio viene concesso un anno per mettere fine alle sue cattive abitudini.

Appuntamenti

Oggi

## Terza rappresentazione di «Simon»

Oggi alle ore 20 (turno di abbonamento B per ogni ordine di posti) al teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

Realizzatori e interpreti sono gli stessi applauditi nelle recite precedenti. Dirige il maestro Tamas Pal.

## Concerto dei premiati del «Lorenzi»

Oggi alle ore 19.30 sulla terza rete televisiva per la regia di Guido Filipo andrà in onda il concerto dei premiati al primo Concorso internazionale di esecuzione di musica d'insieme strumentale con pianoforte «Sergio Lorenzi».

Si esibiranno il Trio Frisard-Larsen-Jaffé, il Duo Hayashi e il Wiener Schubert Trio. Sono in programma musiche di Sciostakovic, Grieg e Chausson.

## Violinista alla Glasbena matica

Oggi alle 20.30 nella Casa di cultura slovena la violinista Monika Skabar sarà ospite della stagione dei concerti della Glasbena matica. Al pianoforte l'accompagnerà Aci Bertoncelj.

Prossimamente

## Ritorna la lirica all'Alcione

Il cinema d'essai triestino dell'Alcione comunica che a seguito delle numerosissime richieste riprenderà da sabato 23 novembre il ciclo degli «Incontri con la lirica».

Sabato, domenica e lunedì prossimi sarà presentata la pucciniana «Tosca» diretta da Gianfranco De Bosio con Raina Kabaivanska, Plácido Domingo e Serri Milnes.

Seguiranno «Traviata» di Verdi, diretta da Franco Zeffirelli, e «Carmen» di Bizet, per la regia di Francesco Rosi con Julia Migenes-Johnson, Plácido Domingo e Ruggero Raimondi.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.  
10.30 Dieci e trenta con amore. «La commediante veneziana» (2) regia di Salvatore Noci, con G. Dettori, L. Gianoli, A. Haber.  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg 1 Flash.  
12.05 Pronto... chi gioca? regia di G. Boncompagni.  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Tg 1 Tre minuti di...  
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.  
14.15 Il mondo di quark. A cura di Piero Angela. «La lunga marcia dei Caribù» di D. Davriej.  
15.00 Cronache italiane.  
15.30 La storia della biblioteca dal volume al codice. regia di Marco Rossetti.  
16.00 I figli del Sol levante. Dal romanzo di Osnaghi Gino. «La sconfitta dei clan». Regia di Saitmo Sunya e Joshimura Kiminaburo.

## RADUE

- 9.30 Pagine dimostrative.  
11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma: Cordialmente, rotocalco quotidiano. Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampa.  
13.00 Tg 2 Ore tredici.  
13.25 Tg 2 Come noi. Difendere gli handicappati. A cura di Gianni Vasino.  
13.30 Capitol. Serie televisiva.  
14.30 Tg 2 Flash.  
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baladzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.  
16.00 Dse: Macao. La porta occidentale della Cina.  
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Renè Luden e il cane Toby. Nel corso del programma: Squadrone tutofare. Disegni animati. Il ritorno alla natura.  
17.30 Tg 2 Flash.

## RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.  
14.00 Dse. Una lingua per tutti: Il francese.  
14.30 Dse. Una lingua per tutti: Il russo.  
15.00 Dall'Auditorium Rai di Torino: Concerto sinfonico diretto dal m. Raphael Fruhbeck De Burgos. Musiche di Brahms e di Ravel. Regia di Gianni Casolino.  
16.00 Dse cinetica: La scienza al cinema. Cinquant'anni di film scientifico in Italia (6), un programma di Virgilio Tosi curato e realizzato da Alberto Pellegrini.  
16.30 Dse educazione e regioni: «Letteratura infantile: Lo zoo di carta».  
17.00 Dadampa, a cura di S. Valzania, Lei non si preoccupi. Regia di Stefano De Stefani.  
18.10 L'orecchio, regia di Paolo Maciotti.

- 17.00 Tg 1 Flash.  
17.05 Risate con Stanlio e Ollio.  
18.10 SpazioLibero: I programmi dell'accesso.  
18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino: «Parola mia». Conduce Luciano Rispoli. Regia di Lella Artesi.  
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.30 Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia.  
21.00 «LA PIOVRA» un film in sei puntate con Michele Placido e Barbara De Rossi. Regia di Damiano Damiani, con Florinda Bolkan, Nicole Jamet.  
22.00 Telegiornale.  
22.10 «LA PIOVRA» 1.a puntata regia di D. Damiani.  
23.15 Grandi mostre: Pasolini.  
23.45 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.  
24.00 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi. 2.a serie.

- 17.35 Dal Parlamento.  
17.40 In diretta dalla Fiera 3 di Milano: Oggi e domani. 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità di William Azella con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.  
18.30 Tg 2 Sportsera.  
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Lotta contro il tempo. - Meteore 2 - Previsioni del tempo.  
19.45 Tg 2 Telegiornale.  
20.20 Tg 2 Lo sport.  
20.30 «LA NOTTE DEI GENERALI» (1967). Regia di Anatole Litvak, con Peter O'Toole, Omar Sharif, Joana Pettet, Christopher Plummer.  
22.50 Tg 2 Stasera.  
23.00 Tg 2 Dossier.  
23.50 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.  
24.00 Tg 2 Stanotte.  
0.10 Cinema di notte. L'arte del sorriso «SOLDI FACILI» (1938) film, regia di James Signorile, con Rodney Dangerfield. Joe Pesci.

- 19.00 Tg 3.  
19.30 Tg 3 Regioni. - Intervallo con Laurel e Hardy, dis. animati.  
20.05 Dse laboratorio infanzia: Soggiorni di vacanza. Regia di Aldo Grimaldi.  
20.30 Tg 3 speciale tre sette. Settimanale d'attualità del Tg 3 a cura di Cesare Via.  
21.30 Dedicato al balletto, a cura di Lear Maestosi e Alberto Rocchegiani: «La magia della danza» (6) riflessioni di Margot Fonteyn: «Dopo le luci della ribalta, a casa sotto la pioggia» con Rudolf Nureyev, Frederick Ashton, The Royal Ballet. Orchestra della Royal Opera House diretta da Ashle Lawrence. Regia di Patricia Foy.  
22.30 Tg 3. - Intervallo con Laurel e Hardy, dis. animati.  
23.05 I Buddenbrook (4), dal romanzo di Thomas Mann, con Martin Benrath, Ruth Leuwerick, Reinhold Solf. Regia di Franz Peter Wirth.

## ITALIA 1

- 11.45 Telefilm: Quincy «Hollywood capolinea».  
12.40 Telefilm: La donna bionica «Crisi di identità».  
13.30 Spettacolo: Help - Giochi e quiz condotto da I gatti di vicolo miracoli e Fabrizio Carminati.  
14.15 Musicale: Des jay television - A cura di Claudio Cecchetto.  
15.00 Telefilm: Chips - «Manifestazione antinucleare».  
16.00 Bim bum bam, con Paolo Bonolis e Uan, cartone animato. Il tulipano nero - «L'ostaggio».  
17.50 Telefilm: La casa nella prateria - «Ritratto d'amore».  
18.50 Spettacolo: Giochi delle coppie - Giochi a quiz condotto da Marco Predolin.  
19.30 Telefilm: Happy days - «Concorso di bellezza».  
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia - «Amore non corrisposto».  
20.30 Telefilm: A team «Pallottola e bikini».  
21.30 Telefilm: Simon and Simon - «Brindisi per un cadavere».  
22.30 Sport: Tennis - Finale del torneo di Wimbledon del circuito Nabisco (differtata). Film: «All'italiana».  
23.00 «DALLE ARDENNE ALL'INFERNO», con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, Curd Jurgens.

## CANALE 5

- 12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi.  
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado, regia di Lino Procacci.  
13.30 Telegiornale: Sentieri.  
14.30 Telegiornale: La valle dei pini.  
15.30 Telegiornale: Una vita da vivere.  
16.30 Telefilm: Hazzard «La grande rapina di Hazzard».  
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi, regia di Roberto Meneghini.  
18.00 Telefilm: Il mio amico Ricky.  
20.30 Telefilm: Dallas - «L'erede della contessa».  
21.30 Telefilm: Falcon crest - «Il testimone».  
22.30 «Nonsolomodà», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.  
23.30 «Premiere», settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.  
23.50 Film: Nero dinovio - «TRINIDAD» con Rita Hayworth e Glenn Ford, regia di Vincent Sherman (drammatico).  
1.50 Telefilm: Ironside.

## RETEQUATTRO

- 14.15 Novela: Destini, con Tony Ramos e Betty Faria.  
15.00 Novela: Piume e paillettes, con Elizabeth Savalla e José Wilher.  
15.40 Film: «Il DRITTO», con Valeria Moriconi, Corrado Pani. Regia di Mario Amendola. (1957), commedia.  
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).  
18.20 Telefilm: Ai confini della mente.  
18.50 Telefilm: I Ryan.  
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.  
20.30 Film: Arrivano i mostri - «FORCA VACCIA», con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.  
22.30 Telefilm: Tre cuori in affitto «Notte d'aragosta».  
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Fuga da Sonoma».  
23.30 Telefilm: Dick Tracy «Avventure sul mare».  
24.00 Telefilm: Agente speciale «Il morto vivente».  
1.00 Telefilm: Agenzia Unicef, «L'isola di Dicer».  
2.00 Telefilm: Adam 12 - «Il Ricatto».

## TELE REPORTER

- 14.00 L'opinione di Nico Grillo.  
17.05 Film: (avventuroso) «CAPITANO CASANOVA».  
19.29 L'ora esatta da Tele Reporter.  
19.30 Tele Reporter News.  
19.55 L'opinione di Nico Grillo.  
20.00 Telefilm: «Al».  
20.30 L'informazione sanitaria.  
21.00 Film: «LE BRAGHE DEL PADRONE» (commedia), con Enrico Montesano, Adolfo Celi.  
22.30 Telefilm: «Vetgate».  
23.30 Tele Reporter News.  
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

## telegiornali

- 12.25 Buongiorno Friuli.  
12.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.  
12.30 «Love American Style», telefilm.  
14.30 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Sangiorgese-Fantoni Udine.  
20.30 Il sindaco e la sua gente.  
21.30 Sintesi dell'incontro di calcio: Triestina-Bologna.  
22.30 Speciale discoteca, a cura di Paola.  
23.00 Telegiornali notte.  
23.30 «Love American Style», telefilm. Gtx Music.  
1.00 Buona notte Friuli.

## IBC TRIESTE

- 17.00 Film.  
18.30 Cartoons.  
20.00 Telefilm giallo.  
20.30 Ibc music.  
21.00 Special D.J.  
22.00 Ibc video special.  
23.00 Telefilm giallo.

## ANTENNA-TMC

- 12.00 Rubrica: «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantini in studio: prof. Euro Ponte.  
13.00 Telefilm.  
14.00 Film.  
15.30 Documentario.  
16.00 Telefilm.  
16.30 Cartoni animati.  
18.00 Cartoni animati: Zum il delfino bianco.  
18.30 Telefilm: Brothers and sisters.  
19.00 Telemat.  
19.10 Tele Antenna notizie.  
19.25 Telefilm: Chopper squad.  
20.30 Film: «IL PARADISO DELLE FANCIULLE».  
22.00 Rugby time.  
22.45 Pallamano: «Le più belle partite del campionato italiano» - Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Presentazione modelli Roberta Pelle.

## PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**  
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 30 - Onde verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. - Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi - 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8: Nantass Salvaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio, divagazioni semiserie; 11.30: «Convenienza» di Frank McDonald (3 a); 12.05: Silvia Nebbia e Memo Remigi: via Asiago tonda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onde verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; 16.10: Il pignone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18: Onde verde per gli automobilisti; 18.05: SpazioLibero i programmi dell'accesso: carcere e comunità; 19.30: Il mito del tenore, da Tamagno a Pavarotti; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Suoi nostri mercati; 19.25: Audiobox specs; 20: Ore venti, su il sipario, audiodrammi d'amore; «In montagna piove sempre»; 20.49: Intervallo musicale; 21.03: Poeti al microscopio; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

## STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onde verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57, 22.57: Onde verde; 19.15: Superstereo; 23: Gr1 Ultimate notizie; 23.05: Piano bar.

## RADIOODUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6: I giorni con Nerino Rossi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.18: Ancora fantastico sei; 8.45: Soap opera all'italiana «Matilde» (160), di C. Wittig; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr2 regionali, Onde verde regione; 12.45: Discogame; 13.15, 18.30: Scusi ho visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro Dio; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operaista; 18: «Le mie prigioni» di S. Pellico; 18.32, 19.50: La ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

## EUR TELEPADOVA

- 8.30 Telefilm: L'incredibile.  
11.00 Telefilm: I nuovi Rockies.  
12.00 Telefilm: Chips.  
13.00 Cartoni animati: Il ritorno dell'uomo tigre.  
13.30 Cartoni animati: Trasformers.  
14.00 Telenovela: Innamorarsi.  
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.  
16.00 Telefilm: I nuovi Rockies.  
17.00 Cartoni animati.  
19.30 Telenovela: Carmine.  
20.30 Film: «AMERICAN GILO» regia di Paul Schrader con Richard Gere e Lauren Hutton (drammatico).  
22.40 Telefilm: Tutti gli uomini di Smiley.  
23.40 Campionati mondiali di calcio.  
1.00 Telefilm: Chips.

## TEATRI E CINEMA

## LUMIERE

Barry London  
ORE 15.30, 18.45, 22 precise

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione Intra Oggi alle 20.30: «Simon Boccanegra» (turni B/B). Biglietteria del teatro. Venerdì alle 20.30 (turni E/A).  
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 1 e 40 minuti) «turno martedì». Il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informale e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.  
GLASBENA MATICA. Kulturturni dom di Trieste. Stagione di concerti '85-'86. Martedì 19.30, 20.30, 21.30: Monika Skalar, violino e Aci Bertonecchi, pianoforte (Händel, Tartini, Golob, Prokofjev, Saint-Saëns).  
LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica mattina alle 11: «Il ritorno di Martin Guerre» di Daniel Vigne, con Gérard Depardieu, Nathalie Baye. In anteprima, un'avventurosa storia d'amore nella Francia medievale.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 1986.  
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Doppio spettacolo. 1° film: «Diario intimo di una monaca». 2° film: «Pleasure channel, la civiltà del vizio». Severamente v.m. 18. Prezzi normali.  
EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero ineccepibile... ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby stereo.  
SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore del Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinofoso, graffiante, divertente. In Dolby stereo.  
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri». Risate a strensie spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarini.  
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno al di là dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.

## MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Odore di sesso».

## RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Tornenti di bocche insaziabili». V.m. 18 anni.

## PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Posizioni sessuali». V.m. 18 anni.

ITALIA. 20: «Rombo di tuono». Avventuroso.

## GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Cocoon, l'energia dell'universo». Colori.

VERDI. Oggi chiuso. Domani 18: «Demonic». V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Le pome dei re» (Le pome dei re). V.m. 18 anni.

GINEVRA. Un'Orchestra filarmonica mondiale terrà a Stoccolma, l'8 dicembre prossimo, il suo primo concerto a beneficio dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef). In programma — è stato annunciato a Ginevra — la Sinfonia numero 8 di Anton Bruckner. Direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini.

L'«Orchestra filarmonica mondiale» comprende solisti di 90 orchestre sinfoniche di più di 90 paesi per l'Italia, delle orchestre sinfoniche dell'Accademia di Santa Cecilia, della Rai di Torino e della Scala di Milano.

L'iniziativa dei francesi Françoise Legrand e Marc Verrière, include nel comitato d'onore Maurice Bejart, Henri Dutilleul, Herbert von Karajan, Jessye Norman e Ravi Shankar. Obiettivo, un concerto all'anno i cui proventi saranno destinati a organizzazioni umanitarie internazionali.

## RISTORANTI E RITROVI

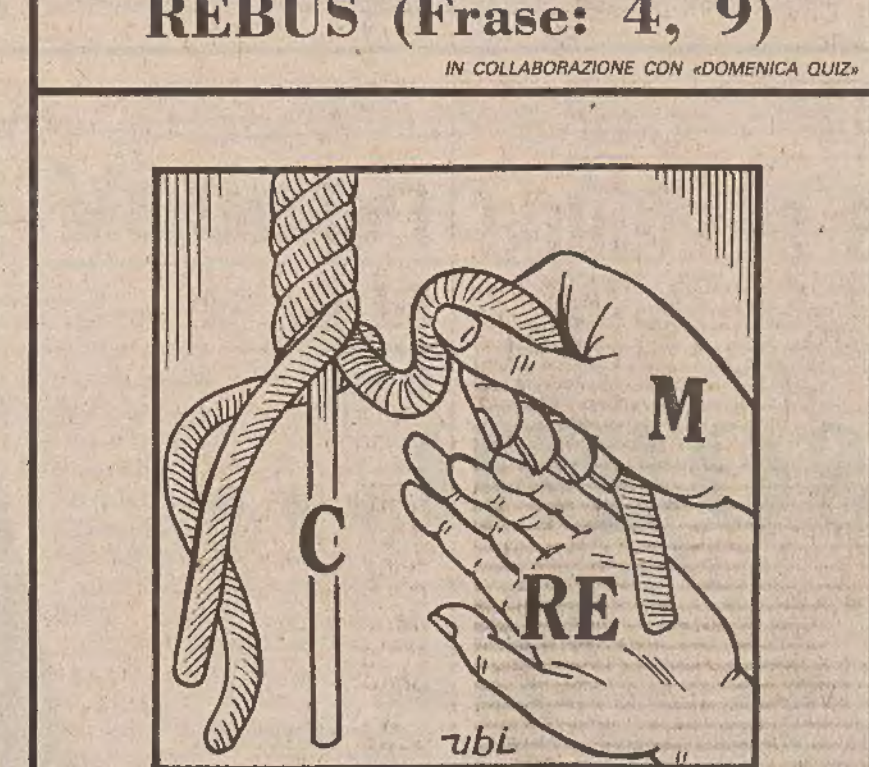
BOWLING PIZZERIA DUINO. Aperto tutti i giorni.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA. Con Roberto specialità pesce e carne. Ampie sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE. Riva Grumista 2. Tel. 305122.

## REBUS (Frase: 4, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nani; M eco; Rd Oglio = unanime cordoglio.

## COOP. GLAVINA

SERRAMENTI WICONA

Porte blindate porte legno per interni

MUGGIA, via Frausin 9, tel. 271061

## Astro OROSCOPO DI OGGI

Diverse influenze ravvivano la vostra routine, portano nuove idee e vi rendono disponibili a nuove esperienze. Attenti a non farvi troppe illusioni... o a non illudere chi spera di ottenere da voi più di quanto non siate disposti a dare. Curate la dieta.

C'è aria di crisi nei rapporti con gli altri: se avete deciso di fare punto e a capo gli astri vi danno la spinta e il coraggio di troncare legami che non sentite più, al contrario se il volete salvare, evitate atteggiamenti antipatici e controproducenti. Prudenza.

Energie e dinamismo non vi mancano, tutto sta ad incanalarli nella giusta direzione, e non è facile; le idee possono essere non proprio chiarissime e un eccesso di sicurezza in se stessi può farvi seguire proprio le più nebulose e fuorvianti: prudenza, prudenza, prudenza.

Chi tende al flirt e all'avventura vive un momento interessante e può trovare i diversi desiderati; chi ama l'ordine e la pace si prepara a conflitti e seccature che scombinate anche i programmi più razionali: il menage più organizzato. Prudenza negli spostamenti.

Vi trovate in un periodo di trasformazioni e cambiamenti tanto materiali quanto spirituali: approfittate delle vostre doti intellettive e creative, impegnatevi al massimo per progredire ed ampliare le vostre risorse, ma attenti a non provocare gelosie o pasticci.

Attenzione alle polemiche su questioni pratiche che potrebbero guastare un rapporto anchevole o lavorativo; calibrate le vostre parole e i vostri atteggiamenti per evitare incomprensioni, malintesi, critiche, state più riservati, diplomatici (e prudenti) del solito.

Più fiducia in voi stessi vi aiuterà ad affrontare con vivacità e dinamismo qualsiasi situazione; potete avere diverse novità e momenti interessanti, ma cercate di non perdere il senso della misura, di non pretendere troppo dagli altri, valutate le vostre capacità.

Troppi interessi in gioco, troppe situazioni concomitanti e quindi il rischio di perder di vista qualcosa, di non valutare razionalmente occasioni, eventi inusuali. Possibilità di incontri, di ritorni di fiamma, di rapporti intensi, forse un po' particolari.

Rischiate di agire in modo troppo soggettivo, impulsivo e di urtare la sensibilità delle persone che vi circondano (di una in particolare); non cercate di imporre la vostra personalità ad ogni costo, pensate anche alle conseguenze di ciò che fate e dite.

Tenete d'occhio la vostra situazione generale e non lasciatevi andare a comportamenti che potrebbero mettere in crisi un'iniziativa o un rapporto promettenti. Siate molto riservati sui vostri progetti, qualcuno potrebbe mettervi dei bastoni tra le ruote.

Se vi arriva una proposta un po' insolita, evitate di dare troppo presto una risposta, la precipitazione potrebbe farvi commettere un grossolano ed imperdonabile errore. Cercate di non abbandonarvi a sogni e illusioni, non impuntatevi per ciò che non potete permettervi.

Valutate attentamente il pro e il contro delle situazioni, è una necessità che si impone a tutti in questo periodo perché con le attuali influenze impulsività, errori di giudizio o gaffes di vario genere sono piuttosto facili in diversi settori: attenzione!

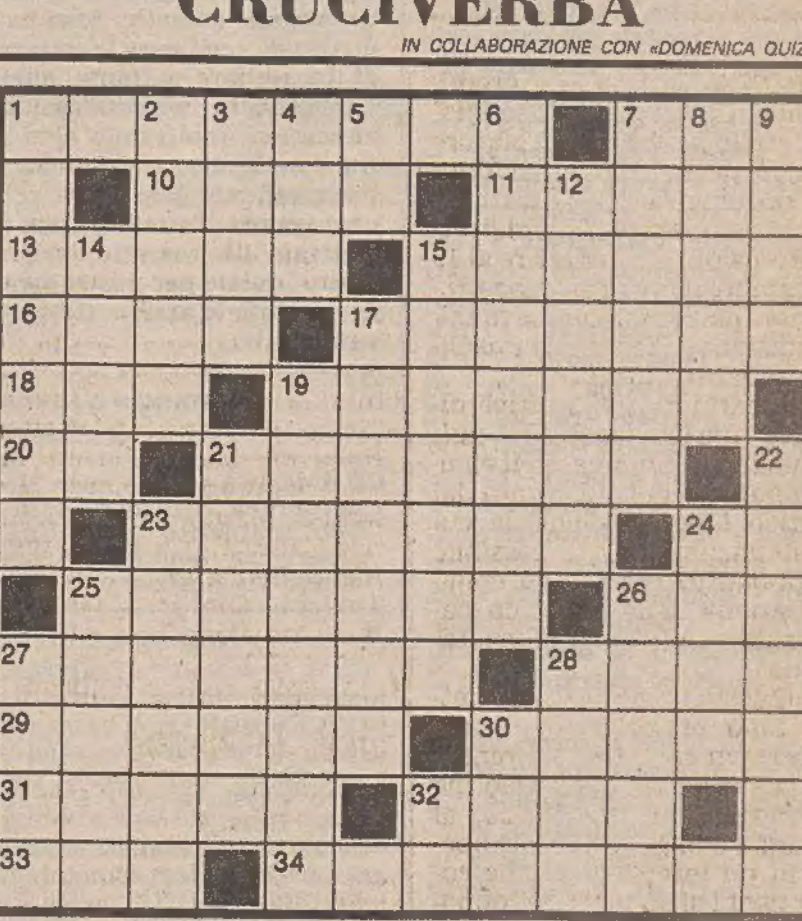
## ORVISI + GIOVANE

SPENDI — 10%, 20%, 30%

CON EFF.

## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Ne scrisse di celebri Carlo Goldoni - 7 Pende dalla lenza - 10 Oggi visto domani - 11 Il nome della Vaughan - 13 Elenco di nomi - 15 Animali come i gatti - 16 Marchia infamante - 17 Numerato o calcolato - 18 Puntolino epidemico - 19 Posto a distanza - 20 Sigla di Isernia - 21 Agitare mescolando - 23 Combattere - 24 Articolo indeterminativo - 25 E stupido od ostinato - 26 Percorre la Val Moriana - 27 Se è bravo ha la parola facile - 28 Un peccato capitale - 29 Città italiana con la metropolitana - 30 Il nome di Pasternak - 31 Caverne, spelunce - 32 Una misura elettrica - 33 Domenico scrittore - 34 Andato a male.

VERTICALI: 1 Possedimento d'oltremare - 2 Fatto di cose diverse - 3 Fine da raggiungere - 4 Può durare secoli - 5 Preposizione semplice - 6 Librare da un obbligo - 7 Indoeuropee - 8 Si porta sulle spalle - 9 Ha Columpus per capitale - 12 La mensa per la Messa - 14 Nome spagnolo di donna - 15 Hanno l'acqua che zampilla - 17 Sta per queste persone - 19 Ha Riga per capitale - 21 Città della Jugoslavia - 22 L'introito dell'esercito - 23 Dote di gente onesta - 24 Si cacciano ad alta voce - 25 Merletti - 26 Importante via sanguigna - 27 Il nome di Sharif - 28 I sudditi di Teodorico - 30 Un esercizio che può avere i tavolini - 32 Il centro di Newark.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Don Lurio; 8 gas; 11 Laurel; 12 tema; 14 polo; 15 mano; 16 elogi; 18 cari; 20 calco; 21 Carlo Bo; 23 ori; 24 varco; 25 OR; 26 nvi; 27 cifre; 28 per; 29 Dario Fo; 31 bora; 32 aule; 33 David; 34 luce; 35 Mike; 36 buco; 37 Matera; 39 ciò; 40 Dino Risi.

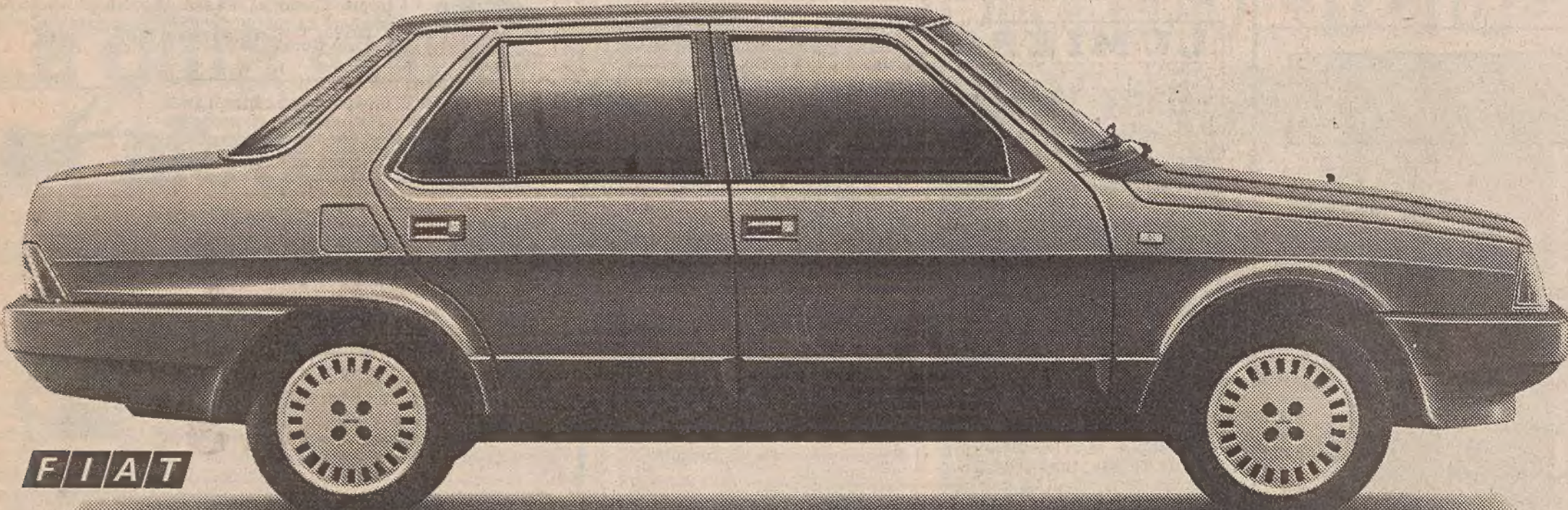
VERTICALI: 2 di; 3 Napoli; 4 tuogo; 5 urti; 6 reo; 7 il; 8 genio; 9 amo; 10 sa; 12 tarlo; 13 secondo; 15 marce; 17 larva; 18 carro; 19 Corrado; 21 caffè; 22 boeri; 24 viole; 27 cluco; 28 porci; 30 rauco; 31 Baker; 33 dito; 34 lui; 35 Man; 36 BC; 37 mi; 38 AS.

... dal 1920 senza intermediari

TACCARI - TAPPETI ORIENTALI

solo in via giustiniano 6 (foro ulpiano) - ts

# ESCI IN REGATA. E RISPARMI UN MILIONE.



Uscire in Regata è sempre un affare. Un affare che oggi ha qualcosa in più da offrirti: **1.000.000 di risparmio sul prezzo di listino "chiavi in mano" di qualsiasi modello Regata, diesel o benzina.** Questo vuol dire essere comodamente seduto su una Regata nuova fiammante e avere 1.000.000 in più in tasca.

Cosa farne? Perché non passi una bella vacanza di sport e aria aperta? Sci, tennis, barca a vela, golf, equitazione, pesca: sono questi alcuni dei nostri suggerimenti.

La Regata ha tanto da darti: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, motori brillanti e potenti (diesel e benzina), consumi ridotti, uno stile elegante e raffinato e una dotazione completa che non poteva mancare su un'auto della sua classe.

E oggi la Regata ha un optional in più: una

stupenda vacanza di sport e aria aperta da trascorrere come e dove preferisci tu.

Allora, comincia a pensare alla tua prossima vacanza. Offri Regata.

In alternativa a quest'offerta puoi risparmiare fino a tre milioni grazie alla riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi delle rateazioni SAVA.

Per esempio 3.096.000 sulla Regata Weekend Diesel Super pagandola con 47 rate mensili da L. 482.000, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Offerta basata su prezzi e tassi in vigore l'1/10/85, valida per i clienti in possesso dei requisiti richiesti da SAVA.

E' UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT, VALIDA FINO AL 30/11/1985.

\* IVA compresa. Offerta valida su tutti i modelli disponibili, non cumulabile.

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 252222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295768 - 295769 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 676967/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele II, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali - acquisti; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

### Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3

lire 350, numeri 4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-21-22-23-24-25-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**3 Impiego e lavoro Richieste**  
COMMESSA 40enne referenzia-  
pratica biancheria-cassa e  
abbigliamento pluriennale  
esperienza boutique signora  
offresi. Tel. 810729. 65059/3

**4 Impiego e lavoro Offerte**  
CONCESSIONARIA bassa frui-  
luna cerca esperto vendita,  
preferenza settore auto. Scriv-  
vere cassetta 29/1 Published  
34100 Trieste. 2/4

**MACELLATO** provata capacità  
stipendio adeguato cerca  
scrivere cassetta n. 22/1 Pub-  
blicità 34100 Trieste. 06082/4

**RAGIONIERE** assumiamo an-  
che primo impiego oppure  
commissario con iscrizione al  
rec. costituisce titolo preferen-  
ziale se ex tutore dell'ordine.  
Telefono 02/881057. 2138/4

**STUDIO** dentistico prossima  
apertura Gorizia cerca espe-  
rta assistente dentale. Tel.  
0432/757181. 2/4

**5 Rappresentanti Piazzisti**  
AGENTE generale ditta calze e  
collant cerca subagente donna  
autonoma bella presenza  
apertura Gorizia cerca espe-  
rta assistente dentale. Tel.  
0432/757181. 2/4

**ARTICOLO** promozionale di as-  
soluta novità attinente qualun-  
que settore merceologico ac-  
cetta importatrice esclusiva  
ricerca venditori concessionari  
per Trieste e provincia per  
distribuzione capillare Presen-  
tarsi Hotel Jolly Trieste  
CERCA venditori possibil-  
mente introdotti sistemi di  
sicurezza per le province di  
Udine Gorizia e Trieste. Tele-  
fonare dopo le 20 0434/43633.  
050296/5

**6 Lavoro a domicilio Artigiano**  
RIPARO pitture porte finestre  
prezzo onesto. Tel. 745533  
pennellatore 793972 abita-  
zione 941093. 6115/10

**10 Acquisti d'occasione**  
FRANCO e Mariabeta Verchi  
acquistano soprammobili an-  
tichi, oggetti d'arte e decorati-  
vi del 900, interesse giacenze,  
eventualmente sgombrando  
d'interpellare 793972 abita-  
zione 941093. 6115/10

**11 Mobili e pianoforti**  
FRANCO e Mariabeta Verchi  
acquistano soprammobili an-  
tichi, soprammobili, sopran-  
mobili, italiani, viennesi del  
900. Interpellare 793972 abita-  
zione 941093. 6115/11

**12 Commerciali**  
A.A.A. ALTISSIME quotazioni  
acquistiamo oro, argento,  
gioielli. REALIZZERETE  
VANTAGGIOSAMENTE.  
GOLDMARKET via Roma 20.  
5807/12

**13 Alimentari**  
DISTRIBUZIONE bevande di  
marca offerta valida sino al 23  
novembre Magnum barbara  
2.950 Massimiliano pelati  
395 passata di pomodoro 750  
nastro azzurro 23 Vap 920  
Cuore 3.750 Whisky 100 Piper  
5.950 Frollini Barzetti 1650  
presso le bottigliere di via  
Pagliaricci 2, via Commerciale  
27, via Canova 9 oppure a casa  
vostra telefonando al n.  
569602-793961-419762. 619/13

**14 Auto, moto cicli**  
A.A.A. AUTODEMOLITORE  
acquistiamo macchine da demoli-  
re ritirando sul posto. Tel.  
821378-574952. 6117/14

**A.A.A. AUTODEMOLITORE**  
compra macchine da demoli-  
re. Tel. 566355. 6003/14

**AUTOSALONE** Fiat Emato,  
via F. Severo 65, tel. 54089,  
vende nuovo e usato, permuta,  
rateizzazioni 42 mesi con «Pre-  
stato Amico» senza acconti,  
vendita Mercedes 190 E e die-  
sel. Tel. 566355. 6003/14

**NUOVO CENTRO CARBURATORI**  
Sostituzione, revisione, messa a  
punto  
Ammortizzatori MONROE  
A.M.A.R.  
Via del Bosco 6 - TRIESTE

**BMW 318 1800** cinque marce  
1981 vende Autocar via S. For-  
ti 41/28855. T.A. 527/14

**CONCESSIONARIA** Volvo Lo-  
ve - Car snc Strada della Ro-  
sandra 50, tel. 040/830308 Vol-  
vo 240 GLE D5, Volvo 240  
GLE D6 SW, Volvo 340 GLE,  
BMW 320i, Lancia Delta 1.5,  
Regata D8, VW Passat, Golf  
GTI. Usato garantito - permuta  
con garanzia. 6037/14

**OCCASIONI DEL LEONE**  
Garantite un anno  
Lancia Prisma '83  
Peugeot 205 '84  
Renault Super 5 '85  
Peugeot 505 GR '83  
Peugeot 505 52 SRD Turbo  
Fiat Uno 55 '83  
Renault 14 TL '81  
Ford Fiesta Sport '81  
Citroen Dyane '81  
Conc. esclusivo Peugeot-Talbot per Trieste  
**PADOVA & DE CARLI**  
VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

**MACCHINE** da restaurare: Gu-  
lietta Sprint, Lancia Flavia  
spider, Peugeot 203 anni '50,  
Dino 2000, Anacar Triumph  
anfimo vendesi. Tel. 2311393.  
1120/20

**NUOVA** Ritmo 1983 D. in garan-  
zia vende Autocar S. Fori 41/2.  
828655. T.A. 527/14

**OCCASIONISSIME** USATO  
D'OCCASIONE CON PAGA-  
MENTO FINO A 60 MESI. A  
5935/14

**A.M.A.R.**  
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE  
affidatari scarto (maximale)  
per qualsiasi macchina  
MONTAGGI GRATIS o SCONTO 15%

112 LX 83, Golf GTI 1600 82,  
Guilletta 1600 80, Alfa 33 Qua-  
drifoglio oro 84, Beta C. Laser  
79, Montreal 72, 121 Confort 3  
p. 79, Panda 30 81, Ritmo 80  
CL nuovo modello 83, Maggio-  
line Cabriolet 77, Prisma 1600  
83, R 5 Alpine 80, Seat Fura  
CL 5 p. 84, Vespa ETS 84,  
Moto Yamaha Tenere, GA-  
RANTITE 3 MESI, SENZA  
ANTICIPO, PERMUTE USA-  
TO CON USATO, AUTOCCA-  
SIONI. Via Romagnola 4, 040/  
61126. SABATO APERTO.  
OPEL Rekord 2.3 D Delivery  
fatturabile occasione. Tel. 040/  
281365. 6037/14

**SI DINOCONTI** via Flavia, tel.  
281444, usato garantito e sele-  
zionato, permuta usato per  
usato, rateazioni anche senza  
anticipo. Fiat Uno 55 S 5 porte  
83, Fiat Uno 45 83, Fiat Panda  
30 S 83, Panda 45 84, Panda 45  
81, Fiat 127 81 30 79 79, Fiat  
Ritmo 83 80 79, Ford Fiesta 81,  
80, 78, 77, Ford Escort 81, Ci-  
troen Visa 83, 82, 81, 80, 79,  
Citroen GSA 83, 81, Volkswa-  
gen Golf 80, 79, Volkswagen  
Polo GL 82, Austin Mini Metro  
83, Autobianchi A 112 70 Hp  
79, Lancia Delta 1600 83. 5935/14

**USATO SI MA... MYCAR...**  
SENZA ANTICIPO PAGA-  
MENTO FINO A 60 MESI:  
Alfa Romeo 1000 L 82, 127 Sport 79,  
Ritmo 60 CL 82, Fiesta 1100 L  
77, Beta Coupé 1600 77, R 5 TL  
80, Volvo 244 GLE D6 80, Ri-  
mo Cabriolet 83, 127 C 900 82,  
Porsche 924 78, fuoristrada,  
Suzuki 410 83, Fiesta 1100 S  
82, moto Suzuki 600 DR 85,  
Camper Scout, Ritmo  
130 Abath 84, NUOVE D'IM-  
PORTAZIONE: Alfa Romeo,  
Fiat, Renault, Peugeot, Volk-  
swagen, Thema, Prisma. 3  
MESI GARANZIA SU USA-  
TO. L'ANNO GARANZIA  
SULLE NUOVE PERMUTE  
CON USATO MYCAR. Via F.  
Severo 122, 040/569119 SABA-  
TO APERTO. 6131/14

**15 Roulotte nautica, sport**  
GIESSE Caravan concessiona-  
ria Laska - Lavarina - Firenze  
Camper Safariways tantissi-  
me occasioni roulotte camper  
autocaravan garanzia  
0422/97057 Zero Branco. 690/15

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**  
VIA S. Francesco ufficio moder-  
no 4 stanze affittasi. Tel.  
304823 ore 13.30-16. 65060/19

**20 Capitali Aziende**  
A.A. VUOI CEDERE la tua AT-  
TIVITA' noi ti aiutiamo a farla  
nel modo migliore. ADRIA  
Mazzini 30, tel. 83738. 6109/20

**A.G. NEGOTIO FIORI** validis-  
simo cedesi. Articoli FOTOCU-  
RE CENTRALE occasione.  
DROCHIERA prezzo interes-  
sante. LABORATORIO MA-  
GLIERIA attrezzato. PEN-  
SIONE avviatissima reddito  
elevato cedesi. Adria Mazzini  
30, tel. 83738. 6109/20

**DISCOTECA** cedesi vendesi Li-  
giano Sabbadoro 300 posti  
alto reddito. Tel. 0432/295848.  
1120/20

**DROGHERIA** avviatissima zo-  
na forte passaggio vendesi  
motivi familiari. Spaziocasa  
60125. 620

**SENZA** intermediari vendo in-  
teressante negozio abbiglia-  
mento. Tel. 775361. 651/20

**21 Case, ville, terreni Acquisti**  
CERCO in acquisto 2 camere  
servizi anche in casa d'epoca  
pagamento contanti 763189.

**ININTERMEDIARI** acquisto  
camera soggiorno cucina mas-  
simo 50.000.000. 733419. 10/21

**PRIVATO** acquisto apparta-  
mento in palazzina zona S.  
Luigi-Rozz 3 stanze, cucina,  
bagno, riscaldamento paga-  
mento contanti. Telefonare  
949269. 6036/21

**PRONTO** acquirente per apparta-  
mento 90 mq possibilmente  
panoramico tranquillo oppure  
casetta. Tel. 631171 Studio Q.  
121/21

**22 Case, ville, terreni Vendite**  
A.A.G. LIBERO zona Stazione  
salone 2 stanze cucina bagno  
vendesi. ADRIA Mazzini 30,  
tel. 88758. 6109/22

**A.G. LIBERO** ultimo piano sog-  
giorno cucinino matrimoniale  
doccia vendesi. ADRIA Mazzi-  
ni 30, tel. 88758. 6109/22

**AGENZIA** Gamba 793390. Grat-  
tascio Altura vendesi apparta-  
mento come prima entrata  
bistante soggiorno cucina abi-  
tabile doppi servizi terrazzo  
vista mare panoramichissimo  
sottita. 6062/22

**AGENZIA** Gamba 793390. Zona  
Cantu stanza stanzetta sog-  
giorno cucina bagno autome-  
tano. 6062/22

**AGENZIA** Gamba 793390. Pia-  
zza Ospedale vendesi in casa  
epoca restaurata soggiorno  
tristane stanzetta cucina ser-  
vizi riscaldamento prezzo inte-  
ressante. 6062/22

**AGENZIA** Gamba 793390. Bat-  
tisti in signorile casa epoca  
vendesi sette stanze cucina  
servizi autometano grande  
terrazza ascensore, altro simi-  
le zona Marina. 6062/22

**AGENZIA** Meridiana 733275.  
Maialica (Barriera) epoca, pia-  
no II, tre stanze, cucina, ba-  
no, luminosissimo. 6153/22

**AGENZIA** Meridiana 733275.  
Zona d'Annunzio locale a ba-  
merciale seminuovo, ampie  
vetrine, servizi interni. 6153/22

**ALPICA** perfetto saloncino  
tre stanze cucina servizi pan-  
oramico 85.000.000. 733229/25/22

**ALPICA** lussuoso salone tre  
stanze servizi terrazza pron-  
tissimo 160.000.000. 733209.

**BIBIONE** 19.959.000 (occasione  
irripetibile), vendesi monolo-  
cale grazioso arredato usato.  
3.850.000. Garage. Studio co-  
struzioni. Corso del Sole 45  
(anche festivi). 0431/430541.

**CENTRO** Trieste, mini apparta-  
mento mq 50 parzialmente ri-  
strutturato vendesi. Tel. 0432/  
295848. 622

**G. VICOLO** Castagneto adia-  
cente panoramico piano al-  
saloncino due stanze servizi  
terrazza posto macchina. Gre-  
bio 68789. 23/22

**G. NAVALI** in villa d'epoca ap-  
partamento con giardino pro-  
prio saloncino due stanze ser-  
vizi 92.000.000. Grebio 68789.  
23/22

**G. ZORUTTI** Palasport sog-  
giorno cucina bagno riposti-  
glio autometano con 450 mq  
giardino proprio e posto mac-  
china 766676 ore 10-17. 19/22

**PRONTINGRESSO** ATTICO  
mansarda centrale autome-  
tano garage 149.000.000, mutuo  
concesso. Spaziocasa 6125.  
6/22

**S. VITO** appartamento due  
stanze cucina bagno riposti-  
glio autometano con 450 mq  
giardino proprio e posto mac-  
china 766676 ore 10-17. 19/22

**TEATRO** Romano IV p. cucina  
salone triservizi 125.000.000.  
Spaziocasa 64266. 6/22

**GORIZIA** C.so Verdi libero pa-  
noramico 2 camere cucina sa-  
loncino ripostiglio terrazze.  
Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende  
paraggi PICCARDI 4 stanze  
cucina servizi cantina. S. Laz-  
zaro 10, tel. 61712. 6055/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende  
magazzino interno 100 mq pa-  
raggi PERUGINO adatto de-  
posito. S. Lazzaro 10, tel. 61712.  
6055/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende  
PERUGINO soleggiato, 2  
stanze, stanzetta, cucina, doc-  
cia, impianto riscaldamento.  
30.000.000. S. Lazzaro 10. 6055/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende  
S. MARCO, stanza, stanzetta,  
cucina, bagno, 29.000.000. S.  
Lazzaro 10, tel. 61712. 6055/22

**IN «Residence le Agavi»** vendo  
appartamento recentissimo  
20 piano composto da due  
camere, soggiorno, cucinino,  
doppi servizi, ripostiglio, atrio,  
balcone. L. 90.000.000. Tel.  
830143 ore pomeridiane.

**LIGNANO** Pineta: 9.950.000  
contanti villetta schiera im-  
presa vende direttamente con-  
segna giugno 1986. 30.000.000  
dilatazioni avanzamento lavo-  
ri, 20.000.000 mutuo comodis-  
mo 5 anni soltanto. Ingresso,  
soggiorno, cucina, bagno,  
camere, giardino privato, 2

terrazze, caminetto. Villaggio  
con piscina, giardini, bivio. Par-  
co. 0431/430480-422882. 691/22

**MONFALCONE** agenzia ALFA  
appartamento centrale due  
letti soggiorno cucinino ba-  
gno 40.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** XXV Aprile 2  
camere cucina soggiorno ter-  
razze garage. Grimaldi 0481/  
45283. 1000/22

**MONFALCONE** in palazzina bi-  
camere con garage prezzo in-  
teressante. Grimaldi 0481/  
45283. 1000/22

**PERFETTISSIMO** come pri-  
migrasso GRETTA tricame-  
re cucina taverna giardino SU-  
PERAFFARE 138.000.000.  
Spaziocasa 60125. 6/22

**PRONTINGRESSO** Perugino stu-  
pendo salone tricamera cucini-  
no biservizi autometano gara-  
ge 141.000 mutuo approvato  
Spaziocasa 64266. 6/22

**PRIVATO** vende appartamento  
Roiano bistanze autometano  
servizi rifiniture accurate. Tel.  
418217. 65150/22

**PRONTENTRATA** semicentra-  
le cucinotto saloncino camera  
terrazza mutuo 14% affaro-  
ne. Spaziocasa 60125. 6/22

**PRONTINGRESSO** ATTICO  
mansarda centrale autome-  
tano garage 149.000.000, mutuo  
concesso. Spaziocasa 6125.  
6/22

**S. VITO** appartamento due  
stanze cucina bagno riposti-  
glio autometano con 450 mq  
giardino proprio e posto mac-  
china 766676 ore 10-17. 19/22

**TEATRO** Romano IV p. cucina  
salone triservizi 125.000.000.  
Spaziocasa 64266. 6/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22

**VESTA** vende ville libere zona  
Rossetti, Barcola, Aurisina,  
Sistiana su due piani tre stan-  
ze salone cucina doppi servizi  
poggioli più taverna e mansar-  
da garage giardino telefonare  
730344 Gallina 4. 6049/22